ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo po... Estero L. 39.–; al «Piccolo della Sera»: Italia, per semestre ed anno in proporzione. Pagamenti antici... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestr... Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno D... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Sil... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20 Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onoranze ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a paga... Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via S... Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 26 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1320

Il programma del Governo per il Mezzogiorno

in un vivace discorso polemico del ministro Carnazza

NOTO, 25

Alle 9 è arrivato alla stazione di Siracusa il ministro Carnazza accompagnato dalla maggior parte dei candidati della lista nazionale, dalle autorità catanesi e grande numero di amici. Alla stazione a riceverlo trovavansi il ministro Corbino, giunto iersera ad Augusta, il prefetto di Siracusa e gran folla. Alle mura della della stazione erano molte iscrizioni inneggianti a Carnazza, alla lista nazionale, all'Italia e a Mussolini. Alle 9.10 il ministro ripartì per Noto. Lungo il percorso, tutte le stazioni sono imbandierate. Ad Avola la dimostrazione assume un carattere di maggiore imponenza. L'avv. Santuccio porge un caloroso saluto all'on. Carnazza che è obbligato affacciarsi dal vagone, e ringrazia bene augurando alla risurrezione dell'Italia e della Sicilia.

L'arrivo a Noto è addirittura trionfale. Popolazione immensa si è riversata in stazione con musiche, bandiere e gagliardetti. Presta servizio la Milizia, un plotone di fanteria e carabinieri a cavallo. L'entrata del treno in stazione avviene tra indicibili acclamazioni e al suono dell'Inno reale e di «Giovinezza». Una lunga fila di automobili porta Carnazza, Corbino e le altre personalità. Lungo il percorso, tutto imbandierato e adorno di festoni e di epigrafi esaltanti l'Italia, Mussolini e Carnazza, la folla enorme plaude e lancia fiori verso l'automobile dell'on. Carnazza che si reca al Municipio, mentre i cittadini si assiepano intorno all'edificio. Sotto l'atrio municipale viene offerta a Carnazza una grande medaglia d'oro e un album. Il Sindaco pronunzia un elevato discorso, acclamando l'on. Carnazza cittadino onorario di Noto. Quindi prosegue esaltandolo come cittadino, come giurista, come uomo politico e come collaboratore del grande ricostruttore della Patria, Benito Mussolini. La popolazione entusiasmata fa una dimostrazione delirante. Il ministro Carnazza con commossa parola ringrazia, esprimendo tutta la sua più viva riconoscenza anche a nome del Governo nazionale, per tanto onore. L'on. Carnazza si reca nell'interno del Municipio ove riceve le autorità e i cittadini più ragguardevoli, ma la folla con applausi insistenti lo reclama finchè egli è costretto a presentarsi al balcone diverse volte.

Il Teatro Comunale, dove l'on. Carnazza ha parlato, era stato addobbato artisticamente. In platea erano disposte lunghe file di tavole per commensali e sul palcoscenico erano tavole d'onore.

Appena i convitati furono seduti, il segretario del comitato comm. Russo, comunica centinaia di dispacci d'adesione pervenuti da quasi tutti i membri del Governo, a cominciare dall'on. Mussolini. Delle più cospicue adesioni furono letti i testi e il telegramma dell'on. Mussolini provocò una ovazione frenetica. La lettura del suo messaggio venne fatta dall'on. Corbino che la accompagnò con un alato inno alla persona e all'opera dell'on. Carnazza e dalla celebrazone delle opere del capo del Governo, provocando un'entusiastica dimostrazione a Mussolini e a Corbino.

Il discorso

L'oratore incomincia il suo discorso salutando la sua terra e gli amici, in mezzo ai quali è venuto a ritemprare la fede per la dura opera politica a cui si è accinto, modesto, ma sincero collaboratore dell'on. Mussolini. Accennando a Noto la chiama la culla di quello stesso movimento fascista che in altre regioni d'Italia condusse la gioventù balda, la più forte, la più bella gioventù d'Italia a proclamare ancora una volta innanzi al mondo che non siamo una terra di morti e che di fronte al sano sentimento nazionale, di fronte alla purezza della sua devozione alla Patria non prevalgono nè le mistificatrici lusinghe nè le insidie traditrici.

Parlando dell'imminente lotta elettorale l'oratore dice:

«Già il nostro Duce ebbe a dire pochi giorni fa che è onorarla troppo il volerla chiamare una battaglia. Dove sono gli avversari? Dove sono i nemici che dobbiamo combattere? Dove sono i propositi che ci si contrappongono? Non c'è più alcuno che contenda il campo. Parlano, è vero, di presentare altre liste, ma nessuno può trovare in tutte le regioni d'Italia tanto consenso da poter presentare una lista di maggioranza che contenda il campo a quella del Governo.

Coloro che si presentano a disputarsi più o meno acerbamente i posti che la legge concede alle minoranze hanno prima chiesto di far parte della nostra lista. Essi non sono degli avversari o, almeno, non sono avversari palesi. Sono solamente degli amici i quali non hanno potuto, per forza delle circostanze, trarre tutto il beneficio dall'amicizia, ma che non possono avere idee e propositi da contrapporsi perchè hanno preventivamente fatto adesione ai nostri. Dove sono i partiti che erano contro il movimento nostro. Non parlerò del partito socialista, il quale si va sgretolando in una quantità di distinzioni e suddistinzioni, pronta ognuna di queste frazioni ad aderire al movimento fascista creando anche un socialismo nazionale e ad abbandonare la terza e la quarta internazionale solo che le venisse consentito. Non parlerò del così detto partito popolare, il quale profondamente diviso tra l'ala destra e l'ala sinistra, cerca soltanto nel centro la possibilità di salvare alcuni di quei posti che la legge attribuisce alle minoranze (*ilarità*). Non parlerò nemmeno della così detta opposizione democratica, perchè, fatte pochissime eccezioni delle quali sarebbe agevole cosa trovare in considerazioni puramente personali i moventi nella massima parte. Questa categoria di oppositori è costituita da coloro che non avevano altre aspirazioni che quella di entrare a far parte della nostra compagine, che di concorrere o di fiancheggiare o meglio ancora, di entrare a vele spiegate nel nostro movimento.

La libertà e l'opposizione

Ma tutte queste opposizioni, pure così diverse di origine e di tendenze, hanno trovato un unico comune denominatore per condurre la loro campagna elettorale; essi scendono tutti in campo in difesa della libertà, che proclamano conculcata ed offesa. Ma di quale libertà vanno essi parlando? Della libertà socialista, forse, che con l'occupazione delle fabbriche, con la guardia rossa e coi tribunali rossi, cogli eccidi di Bologna e di Ferrara, ci conduceva alla guerra civile? O della libertà popolare, che con l'occupazione delle terre in Sicilia, con la soppressione del Parlamento, sostituito dal dittatore irresponsabile, con la usurpazione persino delle funzioni della Corona, avviliva le istituzioni liberali? O della libertà democratica, che preoccupata solo di asservirsi alla demagogia più accesa, non si avvedeva che lo Stato che si lascia sottrarre impunemente le sue funzioni essenziali è proprio la negazione della libertà?

Tutto questo voi avete qui constatato nella vostra provincia e non è quindi possibile che possano ancora ingannarvi questi ingannevoli miraggi. Qui voi constataste le delizie della libertà socialista, quando vi era impedito di andare per i vostri affari da un punto all'altro, senza il consenso di un Vacirca o di qualche altro del suo stampo; qui constataste le delizie della libertà popolare quando vedeste le vostre terre invase in dispregio delle leggi e della libertà contrattuale; qui apprezzaste le delizie della libertà democratica quando poteste constatare l'ordine dato ai pubblici funzionari di scioperare, da quella stessa autorità che aveva la responsabilità del pubblico servizio.

La libertà è un mezzo di assicurare la convivenza sociale, ma la possibilità di questa convivenza sociale era cessata ed alla compressione violenta doveva necessariamente reagire un'altra forza che appunto perchè è forza tendente ad assicurare la convivenza sociale, è forza di libertà. E noi, che abbiamo ancora innanzi agli occhi lo spettacolo desolante del nostro Paese, quando pareva che dovessero prevalere coloro che si fanno adesso zelatori di libertà, non possiamo non confrontarlo a quello di oggi. Il rinnovato sentimento nazionale, il fervore e la operosità del popolo desideroso solo di poter dedicarsi in pace al suo lavoro ricostruttivo, il tranquillo svolgimento al quale assistiamo di ogni attività produttiva, dimostrano che la convivenza sociale è ora assicurata e protetta e dimostrano che la speculazione della difesa della libertà, come motivo della opposizione al Governo, è una speculazione in precedenza fallita.

La democrazia e il Governo

Nè è speculazione migliore quella che pretende combattere il Governo in nome dei principii della democrazia. Permettetemi che io faccia una distinzione: altra cosa sono i principii democratici ed altra cosa è la democrazia parlamentare. Nel momento in cui il movimento di rigenerazione del Paese era spinto dal partito fascista, io ebbi la ventura di parlare a Catania intorno agli atteggiamenti del partito democratico. Dissi allora che coloro i quali a quei principii avevano tenuto fede, che non si erano lasciati vincere dalla troppo facile demagogia, che è la causa di ogni nostro danno, avevano il dovere di abbandonare ogni sottile distinzione ideologica o personalistica e costituire una democrazia sinceramente e profondamente nazionale, che dovesse cooperare con il fascismo, che era diventato il centro della vita politica del nostro Paese e che dovesse a questo fascismo andare incontro con fedeltà, entusiasmo e devozione e soprattutto con sincerità per dimostrare che al disopra della tenzone parlamentare, al disopra delle congiure di corridoio, al disopra dell'affannosa caccia al portafoglio, c'era ancora per coloro che professano le idee democratiche un sentimento più grande e più nobile, quello della Patria e della Nazione. (*Acclamazioni*).

Molti di coloro che pur dicevano di professare idee democratiche, non si accorsero e non compresero che profondo era il mutamento intervenuto più che nella situazione parlamentare, nello spirito del popolo italiano. Pensavano che il permanere nei gruppi parlamentari potesse meglio agevolare certe fortune politiche. Preferirono quindi conservare distinzioni e denominazioni che han servito solo a dimostrare, che, salvo alcune formazioni puramente regionali, dipendenti da innegabili qualità personali, la Nazione non risponde alle loro concezioni. Ecco perchè Benito Mussolini, con grandissimo accorgimento politico, non poteva riconoscere la esistenza di partiti che senza o fuori del consenso della Nazione, erano proclamati inesistenti dalle insanabili contraddizioni che li affliggono.

Eliminate così quelle che si sono volute chiamare le piattaforme della battaglia elettorale, occorre subito eliminare un'altra insidia che è puramente polemica. A coloro che invocano il programma del Governo, il Capo di esso diede già precisa e tagliente risposta, quando disse in Parlamento che di programmi troppi ne erano stati fatti in Italia e che si trattava di operare perchè ogni ritardo nell'opera di ricostruzione poteva essere fatale. I programmi sono fatti per far passare sotto una denominazione più decente le promesse elettorale e noi rifuggiamo dal procurarci popolarità servendoci delle promesse elettorali. Il nostro programma si compendia in una sola parola: ricostruire.

L'opera del Governo

E' da 16 mesi che con un lavoro sostenuto solo dal pensiero nobilissimo di fare cosa utile al nostro Paese, i vostri governanti, di cui sono l'ultimo per autorità, ma non ultimo per la volontà di fare il bene del mio Paese, i vostri governanti si sono dati con tutta l'anima, con tutto il fervore, con tutte le loro forze, guidati dall'amore e dalla devozione verso la Patria a quell'opera di ricostruzione che tutto il Paese reclamava da noi.

Che cosa abbiamo fatto in questo periodo? Si pensava all'estero che l'Italia, preda delle discordie interne, dominata dai demagoghi che avevano illuso le moltitudini, non avesse la forza di far rispettare il suo diritto e più la sua dignità. Ben diversa è ora la situazione nostra ed il nome d'Italia è pronunziato solo con rispetto e con considerazione. (*Vivissime prolungate acclamazioni*). Il nostro diritto non è più conculcato. Fiume, che ci era stata così lungamente contesa, per la forza e la tenacia del nostro Governo è ricongiunta alla Madre Patria. (*Approvazioni e grida di Evviva Fiume!*).

Quando altre nazioni pensarono che senza conseguenze potesse essere offeso il nostro buon diritto, noi sapemmo farlo valere al cospetto di tutta l'Europa. Questa è la situazione di prestigio e di dignità che noi abbiamo conquistata di fronte allo straniero. Non basterebbe questa diversa valutazione del nostro Paese per dire che il Governo, e soprattutto il suo capo, che ne ha guidato da solo con intelligenza profonda e chiaroveggenza magnifica la politica estera, ha ben meritato dal Paese?

E nelle finanze? Io so di toccare un tasto che può essere creduto doloroso. E' vero, noi abbiamo dovuto gravare fortemente la mano sul contribuente italiano, ma lo abbiamo fatto da una parte perchè sapevamo che di fronte alla salvezza della Patria il contribuente italiano è capace del sacrificio che noi gli abbiamo richiesto. Ma d'altra parte lo abbiamo fatto col proposito e con la cura di non toccare quelle che sono le fonti della forza produttiva del Paese, di modo che il sacrificio imposto possa essere un sacrificio di breve durata e tale, che, ridonata l'elasticità al nostro bilancio, ridonata la forza alla nostra compagine finanziaria, condizione necessaria per la vita e l'indipendenza del nostro Paese il contribuente italiano possa con animo lieto trovare in ciò il compenso del sacrificio fatto. Sapevamo di poter chiedere al contribuente italiano questo sacrificio; lo abbiamo chiesto ed abbiamo avuto la prova che gli italiani sanno non soltanto dare in olocausto alla Patria la loro vita quando la Gran Madre sia in pericolo ma **altresì la loro borsa ed i loro averi.**

La restaurazione dell'erario

Ma mentre il Governo ha avuto cura di non attentare alle fonti della produzione, per non disseccarle, è opportuno rilevare in materia finanziaria, come da una parte si sia fatto ogni sforzo per fare contribuire tutti i cittadini alla restaurazione dell'erario e come dall'altra non siano stati trascurati quelli che sono i fondamenti ideali del fascismo, aver chiamato tutti i cittadini a sopportare i carichi tributari è non soltanto una necessità finanziaria ma è la forma più adatta al rafforzamento dello Stato.

Coloro che non contribuiscono alla sua esistenza non hanno interesse a questa esistenza mentre lo acquistano quando sanno che esso è dovuto anche al loro sacrificio. Il fascismo, che è soprattutto movimento spirituale il quale tende alla rivalutazione di tutti i valori morali come tende al rafforzamento dei legami della famiglia e della nazione non ha dimenticato questi principi nemmeno quando la più crudele necessità del bilancio imponeva di chiedere ogni sforzo ed ogni sacrificio al contribuente.

Con coraggio veramente degno di particolare menzione il ministro delle Finanze, con il cordiale entusiastico consenso di tutti i ministri ebbe a sottrarre alla imposta successoria quello che costituisce il patrimonio del nucleo familiare. Torna di nuovo in onore per la prima volta, dopo anni ed anni di demagogia, quello che era il principio dei nostri antichi padri romani che quel patrimonio che è dovuto al lavoro comune del padre e dei figli che tiene insieme e cementa quella cellula della società che è la famiglia, non deve essere soggetto a nessuna decurtazione nel momento più grave per la famiglia stessa. (*Calorosi applausi*). E' opera veramente coraggiosa quella che abbiamo compiuta in tale materia. Gli effetti ed i risultati di questa politica sono noti.

Non vi parlerò di cifre, ma noi siamo forse più vicini al pareggio del nostro bilancio di quanto non si pensi. La stessa valutazione della nostra moneta in confronto degli altri paesi che si erano illusi di poter fare a meno di gravare i propri contribuenti dei sacrifici necessari per l'integrità del bilancio è una prova dei risultati tangibili ottenuti dalla politica finanziaria del nostro Governo (*Acclamazioni*).

Nella politica sociale, coloro che ci accusarono di tirannide, di reazione, di mancanza di libertà, non potranno disconoscerne che per la prima volta le relazioni sociali fra le diverse classi sono state esaminate e trattate con tale rispetto dei diritti di ogni classe e di ogni categoria, e nello stesso tempo con tale armonica fusione di questi diritti e interessi come in nessun altro momento della legislazione di nessun altro Stato si era ottenuto. Le giuste limitazioni degli orari di lavoro, le provvidenze a favore delle classi lavoratrici, lo studio costante di armonizzare gli interessi di queste classi lavoratrici con quelli delle altre classi ugualmente indispensabili alla produzione della ricchezza nazionale non sono mai state attentamente curate così come lo furono dal nostro Governo, ed io dovrei per ragione dell'ufficio a cui con così scarsa competenza sono stato chiamato, parlare della amministrazione dei LL. PP. Non ne parlerei se si trattasse soltanto di far giudicare l'opera mia. Ma al di sopra della mia persona, al di sopra di ciò che attiene particolarmente all'ufficio che io ho tenuto, c'è in questa parte della politica dei LL. PP. la dimostrazione del modo come il Governo fascista ha tenuto fede a quello che è il fondamento dei suoi postulati. Il fascismo, che è movimento di sentimenti verso una concezione più elevata della Patria e della Nazione, non può essere unitario. Il fascismo, per la sua origine, per le sue finalità, pel suo sviluppo, deve essere sopra ogni altra cosa unitario. Il fascismo ha inteso che il sentimento unitario non può essere potenziato che in un solo modo: portando le regioni del Mezzogiorno allo stesso livello di benessere materiale e finanziario cui sono state portate le altre regioni d'Italia. Non vi può essere unità fra due parti che non siano allo stesso livello; non vi può essere unità quando questa è ogni giorno insidiata dall'esistenza di una differenza che molte volte è dovuta a condizioni esteriori insopprimibili, ma molto volte purtroppo è dovuta agli uomini.

E' appunto per questo carattere del movimento fascista che non c'è mai stato un Governo in Italia, il quale si sia preoccupato della questione meridionale così come ha fatto il Governo fascista.

Il problema meridionale

Signori, con devozione di italiano e di meridionale io debbo dire francamente che ben poca cosa è stata in questo riguardo la mia opera personale quando io sostenevo i diritti della regione meridionale e della Sicilia in ispecie io ho compiuto null'altro che il mio dovere.

Ma chi ha saputo intendere il sentimento e il bisogno delle nostre popolazioni, chi ha intuito con la sua mente altamente politica, e questo era il segreto delle fortune italiane, chi ha voluto fortemente voluto che alla risoluzione del problema meridionale il Governo desse tutte le sue forze. Questi è Benito Mussolini (*entusiastiche acclamazioni*). La mia collaborazione che era semplicemente doverosa sarebbe stata inutile senza quella volontà animatrice spinta dalla convinzione profonda che l'Italia se ha un problema nazionale questo è il problema del Mezzogiorno. (*Applausi*).

Benito Mussolini intuì e compresse questo problema. La gratitudine delle popolazioni del Mezzogiorno deve andare a Mussolini. (*Tutti i presenti in piedi acclamano al Presidente del Consiglio*).

Ora il problema del Mezzogiorno è da una parte problema sentimentale e dall'altro problema materiale; è un problema sentimentale perchè il Mezzogiorno è legato ai suoi uomini che non vuole abbandonare, così come se fossero i capi di una famiglia patriarcale. E' soprattutto per questo che Mussolini ha voluto accanto a sè gli uomini più autorevoli del Mezzogiorno: Orlando, De Nicola, De Nava, perchè con lui intendessero a completare l'opera di restaurazione del nostro Paese. (*Applausi*).

Ma il problema non è solo sentimentale; esso è anche materiale. Noi siamo molto spesso spinti a chiedere l'ausilio dell'intervento dello Stato in ogni piccola insignificante difficoltà che si para dinanzi a noi. A ogni crisi industriale la quale in ogni altro paese è risoluta dalle stesse forze dell'industria, è invece da noi reclamato immediatamente l'intervento del ministro dell'Economia Nazionale. Consorzi, camere agrumarie ed altre delizie di questo genere sono dovute a questa nostra spinta a chiedere contro le leggi dell'economia e della finanza l'intervento e l'ausilio dello Stato per tutto quello in cui lo Stato non dovrebbe intervenire.

Viceversa noi trascuriamo la visione complessiva delle nostre esigenze e non sappiamo precisare le soluzioni da dare ai problemi fondamentali della nostra vita economica. Ci preoccupiamo di curare il sintomo apparente del male; non pensiamo a togliere questo dalle radici. Ecco perchè mai abbiamo avvisato ai mezzi per affrettare nel Mezzogiorno l'avveramento di quelle condizioni particolari che sono necessarie e sufficienti per mettere in valore tutte le energie latenti della nostra terra e per rendere possibile lo sviluppo.

Io penso che sotto l'aspetto materiale, il problema del Mezzogiorno sia esclusivamente o almeno prevalentemente problema di comunicazioni. La piaga dell'analfabetismo, il lento miglioramento delle condizioni igieniche di vita dei nostri contadini, la scarsa protezione del loro lavoro, il ritardato frazionamento della proprietà, la mancata valorizzazione dei prodotti del nostro suolo, la nessuna industrializzazione delle colture, la sparizione di quelle malattie sociali che a torto vengono ascritte a nostra colpa, tutto ciò dipende dalla soluzione del problema che è fondamentale: quello delle comunicazioni, problema che è stato sempre inadeguatamente affrontato ed io debbo ascrivere a mia singolare fortuna quella di aver potuto, nel Governo di un uomo che ha inteso profondamente il problema meridionale, di contribuire per la specifica competenza del Ministero affidatomi alle soluzioni di questo, che come ho detto, considero come il problema fondamentale per la nostra economia. Per raggiungere questa soluzione io ebbi la ispirata fortuna di poterm assicurare la collaborazione di un altro siciliano, di Orso Mario Corbino.

Provvidenze per il Mezzogiorno

Nel momento in cui enormi sacrifici venivano richiesti al contribuente italiano nel momento in cui ogni nostro sforzo doveva tendere a conseguire il pareggio del bilancio dello Stato, nel momento in cui si era costretti a lasciare incomplete tutte le opere pubbliche che non fossero di immediato rendimento il Governo di Benito Mussolini, che intende qual'è il problema del Mezzogiorno, destinava circa un miliardo per la costruzione di strade ordinarie in Sicilia e in Calabria (*entusiastici applausi*), mentre destinava 50 milioni alla costruzione delle ferrovie di più urgente necessità, mentre circa mezzo miliardo è stato assegnato ai porti del Mezzogiorno. Così il Governo di Mussolini ha risolto almeno nelle sue più grandi linee il problema fondamentale del Mezzogiorno: quello delle comunicazioni.

Ho detto risolto. Sì, o signori. Da 50 anni in Italia si fanno delle leggi a favore del Mezzogiorno, da 50 anni queste leggi restano inapplicate, non per cattiva volontà di uomini, ma per la forza delle circostanze. Siamo necessariamente meno attrezzati alla esecuzione delle grandi opere di quello che non siano le regioni del nord. Fra il momento in cui i provvedimenti sono deliberati e quello in cui possono essere eseguiti, debbono essere fatti i progetti, preparati i materiali, i macchinari, tutto un complesso di cose che ritardano l'esecuzione. Quando l'esecuzione è ritardata per necessità fatale di cose avviene che una sopravvenuta esigenza del bilancio, il bisogno di altre contrade fa sì che una nuova legge o il bilancio di un nuovo esercizio storna i fondi e li trasporta in altro capitolo. Così, senza volontà degli uomini, le leggi del Mezzogiorno non sono state applicate. Era questo il male che bisognava curare se si voleva risolvere il problema. Ho cercato in tutte le leggi se vi fosse un modo per rendere impossibile lo storno dei fondi. Ne ho trovato uno solo, ed è quello di fare i contratti invece di fare le leggi. (*Applausi vivissimi*).

Quando io ho divisato di fare i contratti invece di fare le leggi, sapevo due cose: sapevo da una parte che in questo modo adempivo al mio debito verso il mio Paese e sapevo dall'altra che io davo ai calunniatori di professione pretesto per nuovi attacchi, lo sapevo, ma sereno della sicurezza della mia coscienza, non ho esitato. Diffamino pure coloro che non hanno che la viltà della loro impotenza, censurino pure coloro che non hanno saputo fare e perciò vorrebbero che altri non facesse. So di aver fatto il mio dovere verso il mio Paese. Ho dato i contratti e non le leggi. In questo modo quello che io ho fatto non è una promessa, è la realizzazione. Ogni giorno ho perseverato in quest'opera che è l'opera di tutto il Governo. Anche oggi il mio collega, il ministro della Marina mercantile, mi informa che le comunicazioni marittime della Sicilia sono sistemate. Come vi ho detto, non intendevo fare un programma elettorale, volevo soltanto sottoporre ai miei concittadini quello che il Governo ha fatto pel nostro Paese. Vi ringrazio delle indimenticabili accoglienze che avete voluto farmi, ringrazio il vostro sindaco che fraternamente mi ha accolto e tanto degnamente vi rappresenta, ringrazio tutti coloro che dalle varie parti dell'Isola in rappresentanza dei loro concittadini, sono qui venuti non a fare omaggio all'uomo, che è poca cosa, ma a mostrare il loro consenso a chi considera come sua alta fortuna quella di aver potuto essere collaboratore di Benito Mussolini. (*Entusiastiche acclamazioni*).

Il ministro parlò un'ora giusta, e all'uscita del teatro fu acclamato da tutta la cittadinanza. Poi il ministro, insieme a Corbino e alle autorità, fece il giro delle varie istituzioni cittadine, sempre fra due ali di popolo plaudente.

La prima fase elettorale è finita

con la presentazione di tutte le liste dei candidati

ROMA, 25

La fase della preparazione elettorale con oggi è finita. Il termine utile stabilito dalla legge per la presentazione delle liste elettorali scade domani, e quindi entro stasera tutte le liste devono essere pronte. Si inizia così da domani la seconda fase della lotta: la vera e propria campagna elettorale.

Sem Benelli, che nel 1919, sulle piazze e in Parlamento combattè le prime battaglie fasciste, è stato incluso dalla direzione del fascismo come capolista in Toscana, come attestazione della sua azione e delle sue gesta. Senonchè il poeta, che si era ormai chiuso nel suo isolamento, ha inviato un nobile telegramma all'on. Giunta, ringraziando il partito fascista per l'atto di simpatia e di stima usategli, di cui avrebbe serbato imperitura memoria, ma dichiarando di voler continuare a servire il Paese fuori del Parlamento. Dopo l'intervento personale del Capo del Governo, che ha telegrafato al poeta, insistendo perchè non rifiutasse di entrare nella lista nazionale, Sem Benelli ha accettato la candidatura.

La rinuncia di Cesare Rossi

Stamane poi il comm. Cesare Rossi, capo dell'ufficio stampa della Presidenza e vicesegretario del P. N. F., ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera: «Caro Presidente, ti comunico che ho deciso di ritirare la mia candidatura nella circoscrizione toscana e naturalmente in ogni altra circoscrizione. La decisione, che sembra giungere improvvisa, è viceversa il frutto di un convincimento che si è andato maturando in me in questi ultimi giorni. Ti riassumo le ragioni che consigliano questo mio atto che ti prego di non voler considerare come un gesto formale e che compio perchè lo ritengo utile all'opera del fascismo, sia di Governo che di partito. Anzitutto devi sapere che in Pentarchia ho sempre sostenuto per diversi casi e finchè ho potuto, la inopportunità di accentrare nelle stesse persone troppe funzioni e quindi troppe responsabilità. Ora, diventando deputato, io verrei ad addossarmi il triplice compito della deputazione politica, della direzione dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e della condirezione del partito. Oltre queste ragioni ce ne è un'altra altrettanto importante. Ti devi essere accorto che io condivido in pieno la tua preoccupazione per l'avvenire dell'organizzazione interna del partito, dato l'abbandono in cui verranno a trovarsi, dal 6 aprile in avanti, le sezioni del partito stesso. Penso anche, pur non essendo mai stato un antielezionista fin dai miei primi primordi sindacalisti e ciò per un criterio d'opportunità tattica che al fascismo occorra per gli sviluppi dell'azione fascista una riserva extraparlamentare composta di uomini provati e noti al partito.

Per questo ti prego di provvedere rapidamente in mattinata perchè il tempo stringe, alla sostituzione del mio nome, e ti propongo quello dell'avv. Macarini Carmignani, già designato dai fascisti lucchesi, dato che altrimenti la provincia di Lucca resterebbe con un solo deputato, e per giunta calabrese, come l'amico Scorza. Ti prego di considerare come irrevocabile questa mia determinazione. — Cesare Rossi».

Il Presidente del Consiglio ha accettato, sia pure con vivo rammarico, la decisione di Cesare Rossi, al quale ha indirizzato un caloroso messaggio, mentre ha stabilito che il suo posto nella circoscrizione toscana sia preso dall'avv. Macarini, presidente della deputazione provinciale fascista di Lucca, e già designato da quella Federazione. Pare che altri membri del Direttorio nazionale fascista intendano seguire l'esempio del comm. Rossi, in seguito al fatto che il Presidente Mussolini ha riconosciuto esplicitamente l'incompatibilità fra la carica di deputato e quella di dirigente del partito.

Ed ecco il testo del messaggio inviato dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al comm. Rossoni, e da questi letto all'inaugurazione del Congresso sindacale fascista: «Caro Rossoni, la grande adunata sindacalista campana, con l'intervento dei segretari di tutto il Mezzogiorno, deve dimostrare e dimostrerà a tutta l'Italia che il sindacalismo fascista non solo è penetrato, ma ha conquistato questa regione nobilissima, laboriosa e devota alla Patria. Accanto al movimento politico che pur tra le mille difficoltà dell'ambiente sta organizzandosi, assumendo una figura sempre più definita, grandeggia il movimento sindacale che deve portare le masse lavoratrici del Mezzogiorno ad un più alto livello di vita materiale e morale e renderle sempre più partecipi dei destini e dell'avvenire della Nazione. So che i sindacati del Mezzogiorno d'Italia sono ben ordinati e ben guidati, onde il mio plauso va ai capi ed ai gregari. Dopo la grande adunata del 24 ottobre 1922, che fu come la mobilitazione per l'imminente Marcia su Roma, quest'altra grande adunata sindacale segna una data solenne e significativa nella storia e nella vita politica e sociale del Mezzogiorno. Così come il fascismo politico, anche il fascismo sindacale rovescerà tutti gli ostacoli che fossero frapposti sul suo cammino da ceti egoisti o insufficienti o da clientele politiche che volessero perpetuare le vecchie dominazioni. Invio a tutti voi il mio saluto fraterno e fascista. — Mussolini».

E quelle del comm. Marinelli e dell'on. De Nava

Il comm. Marinelli, segretario amministrativo del partito nazionale fascista e già candidato per la circoscrizione di Cremona, per incompatibilità con la carica di segretario, ha rinunciato alla candidatura politica di Cremona.

Questa sera è pervenuto all'on. Farinacci un telegramma dell'on. Mussolini nel quale è data notizia della rinuncia della candidatura. Il Presidente quindi dice: «Ti prego mettere il suo posto a disposizione della provincia di Milano. Non dubito che i fascisti di Cremona accoglieranno questa mia decisione con quel senso di assoluta disciplina che è sempre stata il loro massimo titolo di orgoglio. Ricordo agli amici che io mi sento anche loro candidato e che coglierò la prima occasione per ripetere alle tue falangi la mia ammirazione. Firmato Mussolini.»

L'on. Farinacci ha risposto affermando che il fascismo cremonese considera l'invito del presidente del Consiglio «come un ordine categorico e si sente orgoglioso di poter nuovamente dimostrare la sua ferrea disciplina e la sua sconfinata devozione. Il telegramma così continua: «Anche attraverso le urne il fascismo cremonese dimostrerà come la sua forza sia basata non sulla violenza, ma sul consenso.»

L'on. Giuseppe De Nava ha inviato da Roma ai suoi elettori di Reggio Calabria il seguente messaggio:

«Da ogni parte della provincia nei passati giorni mi pervennero calorosi accenti invocandomi perchè accogliessi il premuroso e insistente invito fattomi di includere il mio nome nella lista nazionale come simbolo di pacificazione degli animi e quale pegno di una concorde azione per la ripresa dell'opera di ricostruzione alla quale, dopo il grande disastro del 1908, ho dedicato, col valido concorso delle migliori energie della intera provincia, quattordici anni di cure e di fatiche. A tali voci non ho saputo resistere e, ispirato dal solo ardente amore del paese natio, ho acceduto all'invito sacrificando sentimenti di solidarietà carissimi al mio cuore e ponendo in non cale considerazioni personali derivanti anche dalle precarie condizioni della mia salute, le quali mi avrebbero indotto a ritirarmi dall'arringo politico. Fiero della coscienza di un dovere compiuto con purezza di sentimenti, mi sia concesso di rivolgere a tutti i miei concittadini il più fervido saluto e di formulare il voto che le alte e nobili finalità alle quali ho informato la mia condotta siano pienamente raggiunte e che in un ambiente sereno di gara civile e feconda si svolga la competizione del suffragio per il maggior bene della Nazione, della diletta regione calabrese e della Basilicata, congiunta a noi con un legame elettorale che io auguro si trasformi in un vincolo di fraterna collaborazione per il trionfo delle comuni aspirazioni. Giuseppe De Nava.»

La lista dei popolari

La direzione del partito popolare italiano ha approvato le seguenti liste elettorali:

Piemonte: on. Bertone G. Battista, già ministro delle Finanze; on. Baracco Leopoldo, on. Bertolino Belico, on. Brusasca Giovanni, on. Bubbio Teodoro, on. Fino Saverio, on. Marconcino Federico, on. Bovasio Pietro, on. Stefano Ottavia, Buratti Antonio, Piccioni Attilio, Riccaldone Paolo.

Veneto: Prenci Alessandro, on. Degasperi dott. Alcide, on. Merlin Alberto, Cappa conte Luigi, on. Carbonari Luigi, on. Corazzini Luigi, on. Galla Tito, on. Guarienti conte Ugo, on. Piva prof. Edoardo, Ponti dott. Giovanni, on. Rosa prof. Italo, Slongo dott. Ferdinando, on. Uberto dott. Giovanni, Zava dott. Gerolamo.

Venezia Giulia: on. Fantoni Luciano, Bravaschi Giovanni Battista, Gilardone Annibale; Lucas Valentino, Pontoni Antonio, Tanascovich Giovanni.

Emilia: on. Micheli Giuseppe, on. Miliani Fulvio, on. Braschi Giovanni, on. Castellucci Edmondo, Conti Dino, Coppi Alessandro, Corini Felice, on. Madenti Giovanni, Manni Ercole, Muratori Giuseppe, Sardegna-Delitala Palmerio, Mastino Giorgio, Segni Antonio.

Campania: on. Rodinò Giulio, on. Bosco Lucarelli G. Batta, on. Degni Francesco, on. Piscitelli Clemente, on. Marco Rocco, on. Lanzara Goffredo, Marchese Imperiali Giovanni, Guerritore Marino, Baldi Raffaelo, Degiovanni Vincenzo duca di S. Severina, Giovene Achille, Bellechiaie Stefano, Chapron Gaetano, Marfori Pio, Sasso Alfredo.

Sicilia: on. Aldisio Salvatore, on. Larosa Luigi, on. Pecoraro Antonino, on. Termini Francesco, Agnello Giuseppe, Caronia Giuseppe, Guarino comm. Pietro, La Lumia Silliti, Millemagi Saro, Molinari Carmelo, Rampolla Pietro, Reina Salvatore, Ruffo Principe Ruffo, Serra Agostino, Vivona Francesco.

La dislocazione delle minoranze

Volendo fare un quadro approssimativo esatto delle liste di minoranza, esso può essere così fissato: ve ne saranno non poche fiancheggiatrici specialmente nell'Italia meridionale ove i partiti antinazionali e di opposizione hanno scarso seguito. **Le liste fisse** e cioè ministeriali di minoranza saranno tre accresciute ancora da una quarta in Toscana, in cui entreranno l'on. Sarocchi, l'on. Donegano e l'on. Aldo May, liberali, e tre fascisti. Viceversa quella per il Lazio-Umbria attraversa una crisi per l'esclusione del maggiore esponente del liberalismo perugino l'avv. Tavali e la sostituzione con un fascista, ed è possibile che sia lanciata una lista liberale. Liste liberali fiancheggiatrici vi saranno in Piemonte, in Liguria e in Abruzzo, probabilmente in Emilia, certamente in Campania. Le liste democratiche sociali saranno anche più numerose e saranno presentate in tutte le circoscrizioni del Mezzogiorno, specialmente in Sicilia, in Calabria, in Basilicata, in Puglia, in Abruzzo, in Sardegna ed anche in una circoscrizione del Nord. Vi saranno le liste democratiche come nel Veneto.

Il giorno dopo la presentazione delle liste il Governo e il partito fascista le esamineranno e diranno quali considereranno amiche e quali concorrenti. Le liste nazionali fiancheggiatrici hanno lo scopo di togliere posti ai socialisti e ai popolari e sarebbero così aiutate dove non c'è una lista di minoranza ministeriale. Il partito popolare presenta le liste in tutte le circoscrizioni, così il partito socialista unitario, il socialista ufficiale e il partito comunista. In varie circoscrizioni sarà presentata una lista repubblicana e non mancheranno le liste personali alla caccia del quoziente. E' corsa la voce ieri che la minaccia ascensionista dei partiti di opposizione torni a profilarsi ma non pare che tale voce meriti credito. Il Governo intanto dà ordini perchè non sia turbata la tranquillità durante la campagna elettorale.

Fare dele profezie in materia elettorale non è facile cosa, ma si può constatare che i partiti nazionali concorreranno soprattutto a disputare posti ai socialisti e ai popolari. I socialisti erano 135 (13 comunisti, 82 turatiani e 40 lazzariani), i popolari 106, i repubblicani 6, gli allogeni (slavi e tedeschi) 8; in totale 255. Una prima perdita tali gruppi hanno fatto col fatto che la legge assegna 356 posti alla maggioranza (partiti nazionali). Essi devono lottare per la conquista di 179 posti solamente, ma si trovano di contro i liberali e i democratici che sono capaci di portarsi via almeno una ottantina di posti. Così la perdita dei gruppi socialisti e popolari sarà non meno di 155 complessivamente. Quando l'estrema socialista con i popolari, con i repubblicani e con allogeni avrà preso 100 posti sarà moltissimo, probabilmente ne avrà un'ottantina.

S. M. il Re in via di guarigione

ROMA, 25

Le notizie sull'indisposizione di S. M. il Re sono sempre buone. Il Re ha voluto e potuto ieri accudire a qualche affare di Stato, pur essendo costretto dalle premure della Regina e del dott. Quirico a non abusare delle sue forze. Alle 11, dalla presidenza del Consiglio, partiva per Villa Savoia un gran pacco di documenti che veniva subito rimesso a S. M. Alle 17 in vettura di corte si recavano dal Quirinale a Villa Savoia il sen. Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa e il generale Cittadini, primo aiutante di campo del Re, recando la grande busta di pelle che per solito contiene i decreti da sottoporre alla firma sovrana. I due alti personaggi si trattennero presso S. M. circa un'ora e alle 18 facevano ritorno al Quirinale portando indietro le carte.

La cura del male procede calma e nell'assoluta serenità di un ambiente nel quale la Regina reca le sue speciali doti d'elettissima infermiera. Del resto un po' d'allarme sulla indisposizione del Re non si ebbe che nella mattina di sabato, quando sembrò che la temperatura potesse elevarsi troppo, ma nelle ore pomeridiane già qualunque pericolo di peggioramento era scomparso. Fu in quel momento della mattinata che qualcuno, sembra, pensò di chiamare il prof. Murri, il quale gode, come è noto, l'alta fiducia del Re e della Regina e che fu consultato al capezzale delle principesse allorchè furono colte dal tifo. Quasi subito si rinunciò ad una chiamata d'urgenza senza per questo escludere che i consigli dell'illustre clinico possano essere preziosi in qualunque momento per la salute del Re. In ogni modo il prof. Murri sabato non era nemmeno a Bologna, ma a Torino. Ora si sa da Bologna che neppure è stato chiamato a Roma, ma domani si recherà a Ferrara per un consulto.

Per completare la breve cronaca aggiungeremo che S. M. fu ieri visitata tre volte dal dott. Quirico che anche oggi ha seguitato a vigilare il decorso e la risoluzione dell'indisposizione. Anche la mattinata e il pomeriggio d'oggi sono trascorsi tranquillamente a Villa Savoia, ciò che è la più chiara prova che le condizioni del Re si avviano verso una rapida guarigione.

La voce d'un attentato a Trotzki giunta dalla Transcaucasia è smentita dall'Ambasciata russa a Berlino. Secondo tale voce, tre individui armati, avendo tentato di penetrare nella villa di Trotzki, sarebbero stati uccisi dalla polizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale

Per i pensionati statali - La questione del mercato all'ingrosso e i prezzi dei generi alimentari

Ieri sera, appena aperta la seduta del Consiglio Comunale, il sindaco sen. Pitacco che la presiede, fra la deferente attenzione di tutta l'assemblea commemora Leopoldo Vianello, testè mancato ai vivi.

Egli dice: «La morte inesorabile ha privato la nostra Trieste di uno dei veterani più saldi nella lotta nazionale irredentista, di uno dei membri più autorevoli e fattivi della civica amministrazione nello storico scorcio dell'anteguerra, di un cittadino dei più eminenti per affetto sincero alla città ed alle sue più care istituzioni.

Leopoldo Vianello, il compianto trapassato, coprì l'ufficio di consigliere municipale fin dal 1876, per oltre 20 anni, distinguendosi per intelligenza, attività indefessa e per la conoscenza profonda dei molti problemi, specie quelli che riguardavano la finanza, l'edilizia, l'ornato.

Nella Giunta municipale, nella commissione alle pubbliche costruzioni e finanziaria, all'ufficio della presidenza del Consiglio, potè esplicare queste sue pregevoli doti e fu prezioso collaboratore nel periodo più fecondo della nostra vita comunale e cittadina.

L'opera sua e il suo equilibrato ed assennato giudizio si fecero valere ed apprezzare in quella Società del Progresso, che conquistò, con la tenacia e i sacrifici, alla causa italiana gli animi e la coscienza dei migliori triestini, fu nella Società di abbellimento, in quella delle case popolari, nella Società degli amici dell'infanzia, nella direzione della Pubblica beneficenza, ascoltato e rigido amministratore.

L'on. Consiglio comunale, nel ricordare con me le proficue benemerenze del ben amato cittadino, voglia rendere alla sua memoria indimenticabile il più reverente tributo di riconoscenza e di affetto, unendosi a me nelle condoglianze alla desolata famiglia».

Il Consiglio, unanime, si associa alle parole del Sindaco.

Il palazzo del Comune

Lucatelli interroga il Sindaco su due argomenti. Il primo riguarda la costruzione del palazzo comunale. L'oratore rileva la situazione degli uffici municipali sparsi nella città, al palazzo Modello, in via Sanità, ecc. Ricorda il progetto Venezian. Nota il danno che deriva da simile stato di cose. Chiede se non sia il caso di riprendere gli studi e tentare l'attuazione di un piano concreto che conceda di riunire i diversi uffici dipendenti dal Comune, rendere liberi degli alloggi che potrebbero essere adibiti ad uso privato, e dare lavoro alle maestranze attualmente disoccupate.

In secondo luogo — riferendosi all'ultima seduta — chiede se le statistiche pubblicate trimestralmente dal Comune siano documenti sui quali si possa aver fede, ovvero no.

Il Sindaco, per quanto riflette il palazzo del Comune, dice che la questione è allo studio da ben lungo tempo, poichè congiunta con quella dello sventramento e risanamento di Cittavecchia. Consente nelle lamentele del cons. Lucatelli circa gli uffici non accentrati in unico fabbricato, ma fa notare come il problema sia gravissimo per la spesa che importa la sua soluzione.

Per la seconda interrogazione l'assessore Arch chiarisce che i numeri da lui riferiti intorno allo stato sanitario della città riflettevano il periodo di tempo dal settembre 1923 ad oggi, periodo durante il quale la mortalità è in diminuzione. Nei riguardi della interpellanza del cons. Robba (che per il momento è assente) sul funzionamento dell'ufficio d'igiene, ricorda come il Sindaco avesse pregato l'interpellante di comunicargli il nome del funzionario oggetto di critica. L'assessore incaricato dal Sindaco per procedere ad un'inchiesta, ha dovuto constatare che l'ufficio d'igiene, anche nel caso al quale aveva alluso il cons. Robba, aveva compiuto il proprio dovere senza il ritardo di cui gli si faceva rimprovero. Sull'argomento dà ampie spiegazioni.

Lucatelli ringrazia, non però senza osservare che le cifre addotte dall'assessore Arch nella precedente seduta contenevano tra le altre i decessi del 1918, anno in cui infieriva la febbre spagnola e nel quale furono maggiormente risentite le conseguenze della guerra, onde il confronto fatto col 1923 non ha valore convincente.

Per i pensionati statali

Il cons. Smerchinich, a titolo di raccomandazione, tratta estesamente della situazione «dolorosa» — come egli la definisce — insostenibile, costituita dal Governo nazionale nei riguardi degli impiegati statali pensionati del cessato regime. Premesso che la sua raccomandazione non ha nè può avere carattere d'inframettenza nelle attribuzioni del Governo verso i propri dipendenti, la qual cosa è resa ancor più evidente dal fatto che l'agitazione fu assecondata dalla stampa e confortata dall'ausilio dei rappresentanti politici, riassume i termini specifici della questione. Definita chiaramente la natura della pensione, la cui misura è determinata dalle esigenze economiche dipendenti dalla capacità di acquisto della moneta, onde garantire agli add allo Stato un tranquillo e decoroso ritiro; accennato al trattato di S. Germano, da cui risulta l'obbligo per lo stato italiano di corrispondere ai pensionati la rendita vitalizia senza diminuzione di sorta, rileva la illegalità del sistema adottato dal Governo nazionale. Il quale non solo non addivenne al pareggiamento delle pensioni tra pensionati delle vecchie e nuove provincie, ma su questi fece pesare aggravi maggiori rappresentati dalla falcidia sulle misere pensioni del 20 per cento.

Di ciò egli discute dal punto di vista giuridico, dimostrando l'ingiustizia commessa, dichiarando assurda la ritenuta del 10 per cento per ricchezza mobile fin dal maggio 1923, chè per la mancata assimilazione con i pensionati delle vecchie provincie quelli delle nuove avrebbero dovuto essere trattati alla medesima stregua degli altri cittadini e quindi l'obbligo della tassa cominciava solo col gennaio 1924.

L'oratore si addentra in dettagli con lo scopo di illustrare la tesi che il problema degli statali pensionati delle nuove provincie non possa trovare la sua soluzione al di fuori dell'amministrazione giuridica ed economica con i pensionati delle vecchie provincie. Finisce con l'invocare che il Sindaco prenda a cuore le sorti martoriate dei pensionati del cessato regime, sicuro ch'egli saprà trovare presso chi di ragione la frase suasiva alla realizzazione di un postulato non solo giuridicamente fondato, ma che riflessi di benintesa moralità politica reclamano. Prega il Consiglio di dare il suo consenso alla raccomandazione.

Il Sindaco dice che della questione si sono occupati i rappresentanti politici della regione insieme a quelli della Venezia Tridentina. Si tratta — egli dice — di somme rilevanti che dovrebbe destinare il ministro delle Finanze. Comunque promette e assicura che insieme ai suoi colleghi — deputati e senatori — si renderà interprete dei bisogni e dei desiderata dei pensionati.

Samaia, al proposito, chiede a che punto siano gli studi della commissione nominata per la determinazione delle pensioni degli impiegati comunali. Sarebbe tempo — soggiunge — che al Consiglio venissero presentate proposte concrete; e il Sindaco assicura che la questione, già maturatasi, verrà presentata alla discussione in una prossima seduta.

Al cons. Lucatelli sembra che l'applicazione della legge comunale e provinciale abbia sovraccaricato di lavoro la Giunta, per cui crede che un qualche incarico possa essere devoluto a membri del Consiglio, ma il Sindaco osserva che la Giunta non può esimersi dagli obblighi di legge; che del resto della commissione alla quale allude il cons. Samaia, fanno parte alcuni consiglieri.

Cesareo chiede se sia vero che l'officina del gas sia sprovvista di carbone coke. Pare che i richiedenti siano rimandati per l'acquisto ad importatori il cui genere è da un anno sulle banchine, e che lo vendono a 40 lire al quintale.

Robba — che nel frattempo è entrato nell'aula — domanda di parlare sulla sua interpellanza circa l'Ufficio d'igiene, alla quale l'assessore Arch ha risposto mentre egli era assente, promettendo di portare gli elementi necessari alla prossima seduta.

Altre interrogazioni

De Grandis riferisce che in città corre la voce che ieri sera, in un pubblico ritrovo, un attore abbia lanciato una parola che suona offesa a tutta la cittadinanza. Prega il Sindaco di farsi interprete di tutta la deplorazione del Consiglio comunale verso i responsabili della cosa. Il Sindaco dà assicurazioni che questa sera stessa provvederà a chiarire l'incidente ed a fare quanto a lui spetta quale capo del Comune.

Mordo: Domani comparirà una dichiarazione sui giornali...

Il Sindaco ripete che questa sera stessa prenderà contatto con coloro i quali sono al chiaro della questione.

De Grandis, a proposito di una casa posta al centro della città e sfornita d'acqua, al cui proprietario, volendo estesa la tubatura fino all'abitazione, venne fatto dall'Ufficio dell'acquedotto un preventivo di 1229 lire, dice che durando simili condizioni è invano sperare la estensione del gas, della luce elettrica e del gas. Robba chiede se in via Pescheria esista un tubo idrico. L'assessore De Parente, per il caso specifico, si riserva a rispondere quando abbia assunte le necessarie informazioni. Per altro il Comune, e la Giunta per esso, si studiano di venire incontro ai bisogni del pubblico, talchè il vecchio regolamento venne modificato acciocchè l'utente paghi unicamente le spese effettive che le aziende incontrano caso per caso. Soggiunge che se in via Pescheria manca la tubazione idrica, questa vi sarà subito posta.

Robba si dichiara soddisfatto per quando il tubo sarà a posto. Polacco, sul prestito dei Magazzini Generali, nei riflessi delle cause intentate contro il Municipio, rileva l'importanza della questione, interessando finanziariamente la città. Siccome — per mancata ratifica della Commissione delle riparazioni — non è stato possibile incassare le cedole dal 1.o luglio 1919, interroga il Sindaco sulle pratiche svolte presso il Ministero delle Finanze. Il Sindaco si riserva di rispondere nella prossima seduta.

L'assessore Camanzi, sullo stato delle strade di Servola — oggetto d'interrogazione del cons. Polacco nella seduta scorsa — dice risultargliene effettivamente in cattivo stato specie lungo il mare, per cui sono state fatte pratiche presso l'ufficio del genio civile marittimo. Per le strade interne in parte venne provveduto alle relative riparazioni che saranno — appena le condizioni del bilancio lo concederanno — estese al resto.

Il Sindaco comunica al Consiglio — che ascolta in piedi — che le condizioni di salute del Re sono migliorate, e che rendendosi interprete dei voti di tutti i consiglieri e della cittadinanza fa voti per una rapida e completa guarigione. (*Applausi*).

Il mercato all'ingrosso

Guattacini dice dell'influenza benefica del mercato all'ingrosso sui prezzi delle derrate alimentari e del progetto, dovuto agli ingegneri Salvadori e Fano, i quali vorrebbe incitare a compiere l'opera nel più breve tempo possibile. Raccomanda che a dirigere il mercato provvisorio sia posto un funzionario sperimentato ed energico dell'annona.

L'assessore Arch crede che gli studi saranno ultimati nel prossimo marzo. Le difficoltà derivano dal finanziamento. Il progetto venne sottoposto agli interessati che lo approvarono, eccependo unicamente i prezzi proposti dei posteggi, prezzi che vennero perciò ridotti.

Polacco osserva che al divieto di vendita e acquisto a scopo di speculazione manca una sanzione penale; sull'art. 30 del regolamento per cui si pretende dai richiedenti al posteggio l'ininterrotta quinquennale dimora a Trieste, osserva che la disposizione rende impossibile ai nuovi commercianti delle vecchie provincie di esercitare la loro attività.

Piccione chiede schiarimenti sul requisito voluto dal regolamento circa i cinque anni di residenza chiesto ai produttori e non estesa ai loro rappresentanti, il che all'oratore sembra un'incoerenza.

A Chiaruttini che raccomanda la massima sollecitudine delle pratiche per ottenere il posto, risponde l'assessore Arch assicurandolo.

Al cons. De Grandis i canoni fissati sembrano eccessivi, perchè di aggravio ai piccoli commercianti costituenti la maggioranza. Propone siano ridotti da 1400 a 1000 lire annuali. Sulla quinquennale dimora dei richiedenti il posteggio, non condivide l'opinione del cons. Polacco: vorrebbe fosse data la preferenza a coloro che lavoravano fin da prima della guerra (rumori). Insiste nel senso di favorire nella concessione le vecchie ditte e nella riduzione del canone.

Guattaccini si associa, e propone che non siano concessi più di due posti alla stessa persona.

L'assessore Arch chiarisce trattarsi di mercato all'ingrosso e non al dettaglio. Conviene non doversi concedere più di due posti alla medesima ditta. Spiega che vi saranno posteggi fissi, e cioè in affitto per anno o trimestre, e posteggi giornalieri a disposizione questi dei venditori alla giornata. Circa la stabile dimora dei richiedenti, dice che la stessa disposizione vige in altre città. Cita il più vecchio regolamento relativo al mercato all'ingrosso di Parigi. Mantiene la inscrizione del commerciante alla Camera di commercio anzichè al Tribunale a scopo di evitare eccessive pratiche burocratiche. Per i canoni osserva trattarsi di questione finanziaria corrispondente ad un servizio reso dal Comune.

Samaia sul divieto di esportare le derrate una volta introdotte nel mercato, osserva che a tale condizione i produttori, dopo una prima prova, diserterebbero.

Piccione non è persuaso che si possa proibire ad un cittadino italiano di esercitare la propria attività di commerciante nel mercato all'ingrosso. Concede che si pretenda abbia stabile dimora a Trieste. Non vede la necessità però che tale dimora debba datare da cinque anni. Insiste su ciò, e propone che l'articolo 30 venga modificato nel senso che il negoziante dimostri di avere stabile dimora a Trieste.

Muratti si associa al cons. Piccione e soggiunge che si tratta del vantaggio della cittadinanza facendo affluire al mercato molti commercianti, i quali generalmente provengono dalla sponda opposta adriatica.

L'assessore Arch è convinto che fino a quando vi siano acquirenti, la preferenza debba esser data ai rivenditori di piazza, liberi quindi poi i negozianti di esportare i loro generi. Lo stesso criterio, insomma, che vige per la pescheria. Per i canoni, da 1500 si è sceso a 1400, in analogia alle spese che sostiene il Comune. Nota che per dare posti al mercato al minuto, la cui superficie è inferiore ai 20 m. q., si pagano attualmente da 900 a 1000 lire. Comunque accetta una maggiore riduzione per i posti al mercato all'ingrosso: 1200 annuale o 350 lire per il trimestre.

Chiaruttini chiede se sia possibile ridurre alcuni posti da 20 m. q. a 5 m. q. l'uno, per dare mezzo d'intervenire ai piccoli importatori di generi alimentari, provenienti quasi tutti dal Carso.

Interloquiscono De Grandis e l'assessore Arch sulla possibilità di esportazione e su posteggi.

Il sindaco propone sia autorizzata la Giunta a introdurre nel regolamento quelle modificazioni che l'esperienza pratica suggerirà. Quindi pone ai voti la modificazione all'art. 30, proposta dai cons. Piccione e Muratti.

Il con. Piccione specifica la modificazione «stabile dimora» dando precedenza ai commercianti che siano da maggior tempo a Trieste».

L'assessore Arch accetta la modificazione. Resta la questione del canone per il posteggio. Con 26 voti, il Consiglio delibera che sia fissato in lire 1000 all'anno e 300 per trimestre, con che il regolamento per il mercato coperto resta approvato e il Consiglio si riunisce in seduta segreta per deliberare sulla conversione dei prestiti in obbligazioni del Comune di Trieste.

La conversione dei prestiti municipali

approvata dal Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale in seduta segreta ha votato la conversione libera dei prestiti in obbligazioni del Comune di Trieste. Relatore e proponente, l'assessore cav. Seppilli.

Scopo precipuo del progetto è di venire incontro — come lo stesso relatore dice — al piccolo risparmiatore che ha investito il suo denaro nel prestito comunale; rispondendo, come le capacità proprie finanziarie glielo concedevano, alla richiesta della città sua natale. Con l'opzione offerta dal Comune, il risparmiatore trarrà il vantaggio del godimento di una rendita superiore a quella goduta per il passato, vantaggio tanto più apprezzabile ora che la rendita è gravata dall'imposta di ricchezza mobile ascendente al 26.55%. Tale maggiore reddito compensa largamente l'eventuale riduzione del capitale per le obbligazioni sorteggiate a lontane scadenze.

Quanto ai grossi detentori del prestito, è notorio che essi iscrivono ai loro bilanci il valore effettivo delle obbligazioni e cioè quel valore che ad esse danno le quotazioni di Borsa. Ora è ovvio che un prestito al 5 od al 5½%, libero da ogni imposta nel presente e futuro, agli odierni corsi di borse, deve rappresentare un valore superiore a quello di circa il 3-4½% che si dà attualmente al nostro prestito comunale.

Il Comune di Trieste, infine, ha voluto addossarsi un peso rilevante, pur di agevolare lo scambio di una obbligazione che ancora porta l'eredità del vecchio regime, con una obbligazione nuova di pretto tipo italiano, in lire italiane e che faccia dimenticare il corso della corona insieme al regime di cui era la moneta.

L'inquadramento degli aviatori della Marina ex a.-u. Il delegato provinciale dei combattenti, avv. Giovanni Melone, ha ricevuto dal Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti la seguente nota:

«Questo Comitato nazionale ha preso nota di quanto la S. V. on. ha fatto presente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con la nota del 30 gennaio N. 112 di prot., circa il passaggio degli aviatori della già i. r. Marina a.-u. nei servizi di aeronautica di quella nostra.

Le ragioni che la S. V. on. sostiene in contrario sono certamente tali da far ritenere che le autorità responsabili siano indotte a rivedere un provvedimento che mal si concilia coi sentimenti dei combattenti d'Italia, specialmente poi con quelli di coloro che hanno conosciuto troppo da vicino l'animo dei componenti le Armate dell'aria imperiali.

Ad ogni modo questo Comitato ha, da sua parte, sostenuto presso il Governo nazionale la necessità fatta presente da V. S. on. Fraterni saluti. Il vice presidente: firmato Manlio Pardi.»

Pagamento di vaglia scaduti, emessi per tasse scolastiche. Il Provveditorato agli studi della Venezia Giulia ha comunicato a tutti i presidi delle scuole medie della regione la circolare del Ministero dell'Istruzione circa il pagamento dei vaglia scaduti emessi per tasse scolastiche. La circolare, tra l'altro, dice: «E' accaduto più volte che dei presidi hanno presentato agli Uffici del demanio elenchi di cartoline vaglia già scadute relative a tasse scolastiche; per la qual cosa i detti Uffici le hanno rifiutate, ben sapendo che gli Uffici postali non le avrebbero ammesso a pagamento, se non a condizione che esse fossero rinnovate, mediante il pagamento della relativa tassa. Quindi si è determinato un circolo vizioso. Gli Uffici postali non pagano le cartoline scadute perchè non sanno a chi imputare le tasse di rinnovazione; gli Uffici del demanio non danno corso agli elenchi delle cartoline-vaglia presentate dai presidi, perchè gli Uffici postali non pagano. Per ovviare a tale inconveniente il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha concesso, in via eccezionale, che le dette cartoline-vaglia scadute siano ammesse a pagamento fino a tutto il 29 febbraio del corrente anno.»

A proposito dell'adunanza della Lega degli inquilini. Il Sindacato nazionale del commercio e della media industria ci comunica: Dalla Lega degli inquilini viene pubblicata una lista delle rappresentanze che avevano dato la loro adesione alla riunione convocatasi addì 24 corrente, ad ore 11, nella sala della Società operaia triestina e in questa lista figurano pure le adesioni di alcuni sindacati.

Per quanto riguarda il Sindacato provinciale del commercio e della media e piccola industria ci affrettiamo a dichiarare che questi non ha conferito il mandato di poterlo rappresentare a nessuno e così pure nessun presidente ha potuto aderirvi senza esserne stato incaricato.

Avvertiamo inoltre tutti i tesserati appartenenti a questo Sindacato provinciale che S. E. Mussolini, con l'articolo 4 del nuovo decreto, ha già più che equamente disposto in merito alla locazione dei negozi.

In quanto alla tutela dell'esercente e del piccolo industriale ed affinchè il succitato decreto abbia ad avere la sua giusta interpretazione, fu istituito dal segretario generale dei sindacati fascisti, signor Ciardi, d'accordo col segretario politico signor prof. Masi, il nuovo «Ufficio speciale per la casa» con la sede in via Pozzo bianco 9, che sarà retto dall'ing. Pincherle-Muratori ed avrà per consulente legale l'avv. Tomatis, con la cooperazione di propri tecnici.

«Giornalino della Domenica». Una notizia che farà contenti tutti gli abbonati e gli amici degli abbonati: venerdì 14 marzo, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà il gran ballo giornalinesco: «Nel regno delle fiabe». Sorprese, premi, deliziosi costumi che già si preparano. Fate, nani, streghe, folletti, maghi, principi, principesse, uscite per un dopopranzo dalle vostre favole e scendete fra i bambini veri!

Un telegramma di S. E. Ciano

alla Libera Triestina

S. E. Ciano, in risposta alla comunicazione fatta dalla «Libera Triestina» per la decisione presa di costruire due nuove grandi motonavi, ha telegrafato:

«Mi compiacio vivamente nell'apprendere che il programma di costruzione di codesta società ha la più rapida attuazione; esprimo vivissimi auguri e ringrazio sentitamente. - Ciano».

Come già abbiamo comunicato, queste due motonavi si aggiungono al coraggioso programma di lavoro deliberato tempo fa dalla «Libera Triestina» e che è già in via di rapida attuazione. Questo programma il Governo nazionale, come dimostra il telegramma dell'on. Ciano, tiene in grande conto, come una delle iniziative più alacri e più atte a risollevare Trieste dalla grave crisi industriale del dopoguerra.

Le ali d'Italia

a Fiume per il 16 Marzo

Le due organizzazioni aviatorie: Società italiana servizi aerei (di Portorose-Trieste) e la Navigazione aerea italiana (di Milano), accomunate nelle loro energie eseguiranno il 16 marzo in Fiume, in occasione dell'annessione della città olocausta alla gran Madre Italia, il lancio di un appello vibrante d'italianità. L'appello, scultoreo nella forma e palpitante di fervore italiano, è stato approvato dal sindaco di Milano senatore Mangiagalli, da S. E. De Capitani e da Arnaldo Mussolini. Il Prefetto e il Sindaco di Trieste hanno assicurato il loro appoggio.

E' da augurarsi che tutti gli enti locali, cooperino con il massimo fervore alla nobile iniziativa che ha l'intento di portare, per mezzo delle ali d'Italia, un saluto e un fremito di palpitante amore alla città sorella che rinasce nella vita della Patria comune.

L'inverno che non finisce. Domenica c'è stata di nuovo una giornata glaciale; anzi, fra tutte le giornate dell'inverno attuale, quella che ha avuto la massima più bassa. Il termometro, da un grado sotto lo zero, non si levò mai a più d'un grado sopra. Tutto ciò s'accompagnava ad una bora di 80 chilometri, quale non fu raggiunta che una volta sola quest'anno, e ad un mare tutto biancheggiante di violenta tempesta. Ieri bella giornata, ma incominciata anch'essa sotto zero, rigida, tagliente, più che invernale. Con ciò il febbraio ha confermato definitivamente la sua adesione alla linea fredda che prevalse nel febbraio in quasi tutti gli ultimi anni. Nel 1922 si ebbero in questo mese (però ai primi del mese) le famose giornate di gelo, con la bora a circa 120 chilometri, che segnarono il «record» dell'inverno nell'ultimo decennio. L'anno scorso, febbraio era più freddo di dicembre e di gennaio, e il 19 del mese nevicava. E fino al 1907, quando il gennaio strappò la palma della bassa temperatura con una minima di 13 gradi sotto zero, la più fredda giornata registrata a Trieste era caduta proprio in febbraio: 10 sotto zero il 9 febbraio 1870. Giacchè anche nel passato vi furono a febbraio freddi intensissimi: nel 1875 per esempio, nel 1887, nel 1895, nel 1906. Quest'anno abbiamo la fortuna, almeno nei nostri dintorni, che per essere stato anche il gennaio un mese abbastanza freddo, questi geli tardivi non cagionano gravi danni a vegetazioni già uscite dalla terra. Infatti, non si vede nulla di verde. L'aspetto della campagna è rimasto rigorosamente invernale. Tutto il preludio primaverile, che tante volte si svolge in febbraio, è rimandato a marzo.

Dono cospicuo al Museo di Storia ed Arte. Il comm. Camillo Castiglioni, possessore di una ricchissima collezione d'arte (oggi una delle più belle collezioni private d'Europa), ha voluto dare una novella prova del suo fervido attaccamento alle istituzioni cittadine inviando in dono al Museo il catalogo illustrato della sua mirabile raccolta di bronzi.

E' un volume in foglio, sontuosamente rilegato, in edizione numerata di 300 esemplari fuori commercio, corredato di una introduzione e di note illustrative del noto studioso d'arte dott. Leo Planiscig, nostro comprovinciale, e di oltre 100 tavole con magnifiche riproduzioni in eliotipia, di scelti bronzi, databili dal secolo V av. Cr. al secolo XVIII e usciti dalle più varie scuole d'Italia, di Francia, di Germania; a dare lustro alla raccolta e alla pubblicazione basterebbero alcuni nomi dei maggiori artefici dei bronzi Castiglioni: Riccio, Alessandro Vittoria, Girolamo Campagna, Tiziano Aspetti, Nicolò Roccatagliata, Giambologna, Clodion ed altri.

— Del superbo volume, di rara magnificenza, il comm. Castiglioni ha inviato un esemplare anche al nostro giornale. Ne riparleremo a lungo e prossimamente.

Per la costituzione del Sindacato fascista ingegneri istriani. Gli ingegneri istriani in possesso della laurea italiana e del secondo esame di Stato vecchio stile, si aduneranno a Pola giovedì nella sede della Federazione istriana, allo scopo di costituire il Sindacato fascista degli ingegneri istriani. L'assemblea discuterà l'ordine del giorno seguente: Relazione del segretario interinale (ing. Gerosa); discussione e approvazione dello statuto; nomina delle cariche sociali; nomina del delegato rappresentante il Sindacato al primo convegno del Consiglio nazionale dei sindacati ingegneri fascisti, che si terrà a Roma nei giorni 9-10 marzo venturo; costituzione di un sottogruppo per i geometri del Genio civile e geometri civili vecchio stile; eventuali e varie. Con la costituzione del Sindacato si tende a valorizzare la classe degli ingegneri istriani e a organizzarli ai fini della Nazione.

Al Ricreatorio di Villa Opicina. Sabato nel pomeriggio la sezione filodrammatica femminile di questa istituzione, diretta dalla signorina Maria Sommariva, recitò il grazioso bozzetto di Gina Pagani «Quando viene la mamma ?» e la sezione canto, sotto l'abile guida del maestro Eugenio Toffolo, rappresentò l'operetta di R. Martini «Lezione meritata». I lavoretti morali-educativi vennero gustati molto dai numerosi allievi che applaudirono i loro condiscepoli e i pazienti istruttori. In chiusa destarono grande ilarità le macchiette-canzonette: «L'orologiaio», «La bambola italiana», «L'acqua minerale».

Anche domenica, nel pomeriggio, dopo lo spettacolo cinematografico dedicato agli allievi, il programma drammatico-musicale venne ripetuto per i genitori degli allievi e gli amici della Lega. Vera ammirazione destarono i rapidi progressi conseguiti e alle parole di lode s'unirono i ringraziamenti dei numerosi parenti intervenuti.

Per sabato sera, apposito comitato lavora alacremente per preparare la tradizionale festa carnevalesca. Ci sarà un programma di varietà e varie sorprese.

Echi del Veglione della Stampa. Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa giuliana ha radunato domenica sera i principali cooperatori della brillantissima riuscita del Veglione della Stampa a lieto simposio in una delle sale dell'Albergo Savoia. Per dimostrare la riconoscenza di tutti i giornalisti triestini allo scultore Franco Atschko, a Umberto Michelazzi e al cav. Emilio Cantoni — i quali, ciascuno nell'ambito della propria opera, così magnificamente hanno contribuito al successo dell'iniziativa — l'Associazione della Stampa volle offrire ad ognuno di loro una medaglia d'oro con dedica. Le medaglie furono consegnate ai festeggiati dal presidente cav. uff. Mario Nordio, che, a nome della stampa cittadina, rivolse loro fervide parole di omaggio e di riconoscenza. La cena, alla quale presero parte i membri del Consiglio direttivo con le loro gentili signore e gli invitati, fu squisitamente servita dall'Albergo Savoia e signorilmente ordinata dal cav. Alfredo Fava.

Un banchetto a Pietro Mascagni

Per iniziativa dei nostri due Conservatori musicali e dell'Associazione della Stampa giuliana, è stato offerto ieri sera in una sala dell'Albergo Savoia a Pietro Mascagni da musicisti e giornalisti triestini un riuscitissimo banchetto.

La riunione aveva un carattere intimo essendo desiderio dei nostri musicisti di trovarsi cordialmente in compagnia dell'illustre maestro. Tuttavia erano intervenuti il prefetto comm Crispo-Moncada, il sindaco sen. Pitacco che rappresentava il Comune insieme all'assessore Gianfrè; il m.o cav. Filippo Manara per il Conservatorio «G. Tartini», il m.o Federico Bugamelli per il Conservatorio «G. Verdi», il cav. uff. Mario Nordio presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, il cav. Teodoro Costantini per la direzione del Teatro Verdi, il dott. Minas per la Società filarmonico-drammatica, il sig. Emanuele Finzi per l'Orchestrale Triestina. Erano pure presenti il nostro direttore gr. uff. Rino Alessi, il comm. Aldo Mayer, il m.o Padovani, il comm. Menotti Delfino, il m.o Russi rappresentante di Casa Sonzogno; il Quartetto triestino, Cesare Barison, Eusebio Curellich e numerosi docenti dei due Conservatori fra cui alcune gentili signore.

La simpatica riunione fu caratterizzata dalla maggiore cordialità e dalla brillante conversazione dell'illustre festeggiato che rievocò molti episodi della sua fulgida carriera artistica.

Allo spumante prese per primo la parola il sindaco sen. Pitacco il quale disse:

«La vostra musica che ha diffuso così sincero fervore d'ammirazione trae oltre che dalla genialità del maestro dall'anima pura della stirpe l'onda fluente di tante ispirate armonie. Dalla stessa anima non meno ispirata viene il saluto ch'io fra critici, musicisti ed artisti, ho l'onore di porgervi in nome della nostra città.

Il saluto interpreta l'anima del popolo nostro che memore dei trionfi di «Cavalleria Rusticana» - pur nella Vienna imperiale - risente ancora il palpito d'orgoglio nazionale onde allora premuto com'era dalla oppressione straniera, restò colpito alla luce luminosa della vostra vera arte italiana e ne ebbe un'estimabile conforto di fede.

Il mio, è saluto cordiale e fraterno, è il saluto d'italiani che han meritato la redenzione immortale a italiano che ha meritato la gloria, non meno immortale. E nel saluto è contenuto l'augurio fervido che altri onori abbiate a mietere nel campo arduo e fecondo dell'arte musicale, a maggior gloria vostra, a maggior gloria d'Italia nostra».

Seguì il m.o Bugamelli il quale in nome dei Conservatori cittadini, dei loro cento docenti e dei loro ottocento allievi, porse a Pietro Mascagni un saluto di devota ammirazione, esaltando in lui il cantore dell'anima italiana; rievocò pure simpatici ricordi di Mascagni direttore del Conservatorio di Pesaro, mettendo in rilievo il magnifico fiorimento di intelletti e di forze artistiche usciti dalla sua scuola.

A nome dei musicisti triestini tutti parlò l'egregio m.o cav. Filippo Manara, il quale rappresentava anche la Società dei Filarmonici; con parola commossa si dichiarò lieto e orgoglioso di porgere a Pietro Mascagni in Trieste italiana un saluto entusiastico.

Felicissime parole pronunciò per la direzione del Teatro Verdi il cav. Teodoro Costantini, il quale rievocò il noto episodio del nastro tricolore sequestrato al Maestro nel camerino del Politeama Rossetti e fra le vive approvazioni dei presenti salutò in Mascagni il simbolo dell'eterna giovinezza dell'anima italiana.

Un caldo e arguto discorso fu pure detto dal sig. Emanuele Finzi in rappresentanza dell'Orchestrale Triestina. Dopodichè prese la parola Pietro Mascagni. L'illustre maestro diede espressione al suo sentimento di riconoscenza e di affetto per Trieste, ringraziando calorosamente il Sindaco, gli esponenti dei due Conservatori e i rappresentanti della vita musicale cittadina. Dal labbro dell'insigne maestro fiorirono episodi ed arguzie, detti con finissimo garbo che i presenti sottolinearono con continue approvazioni scattando alla fine in una affettuosa ovazione.

Le alunne dell'Istituto «G. Carducci» al Ricreatorio di S. Giacomo. Nel pomeriggio di domenica scorsa convennero al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo le alunne dell'Istituto magistrale «G. Carducci» per assistere all'annunciato trattenimento. Allo spettacolo, cui assistettero alcuni direttori della Lega Nazionale, intervenne pure il preside dell'Istituto magistrale, il dott. prof. Furlani, che visitò tutto il ricreatorio con vivo interesse. Piacquero le due operine rappresentate e tutti i piccoli esecutori riscossero vivi applausi alla fine d'ogni atto.

Per i pensionati ferroviari. La direzione della Società pensionati statali ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Pensionati infortunati ferrovie ex regime giuliani, versano disastrose condizioni vita, perchè privi pensione invalidità conseguita sul lavoro, s'impone estensione regio decreto 1. settembre 1920, N. 1284, che garantisce pensioni ferrovieri ex regime Venezia Tridentina. Istituto Nazionale Infortuni Trieste avendo evidenza aventi diritto assumerebbe pagamento indennità verso ordine Ministero Economia Nazionale. Ragioni equità, politico-nazionali consigliano provvedimento.»

L'orario della Biblioteca Civica. Fu insistito più volte perchè la Biblioteca Civica prolungasse il suo orario serale, come avviene ormai nelle biblioteche di pubblico studio in tutte le maggiori città. Ragioni di economia fecero finora cadere tutte le relative proposte. Nondimeno ci sembra giusto pubblicare questa lettera, che certo è degna di considerazione:

«Onorevole Redazione: sono un impiegato privato che si dedica a studi: non credo di essere un'eccezione, poichè parecchi miei colleghi, persone istruite, fanno altrettanto. Ora i nostri studi (per lo meno i miei) ci portano talvolta ad aver assoluto bisogno di leggere e di consultare delle opere alla Biblioteca Civica. Ma l'orario di essa, se può essere molto comodo per gli scolari o per i professori che hanno la vacanza pomeridiana, è viceversa quanto di più incomodo si possa immaginare per noi che usciamo dal nostro ufficio alle diciotto. Nelle ore meridiane, il breve spazio di tempo che ci è dato per la colazione, non ci permette certo di recarci alla Biblioteca. Alle diciotto dunque si esce dall'ufficio; ma non tutti gli uffici si trovano nel centro della città: ve ne sono anche (per esempio il mio) abbastanza lontani. Si arriva fra le diciotto e mezza e le diciannove. Un po' di tempo che si perde nella richiesta e nella ricerca dei libri, e s'incomincia a leggere un'ora prima che la Biblioteca si chiuda. E' ben poco: specialmente quando si hanno da copiare delle pagine, da prendere delle annotazioni. Bisogna tornare il giorno dopo, e nel rimettere di nuovo la cosa ad altro giorno. Per tal modo, anche uno studio modesto diviene per noi una faccenda che non finisce più, e ci obbliga a un puntiglio di diligenza nel rifare innumerevoli volte la strada.

So che ci sono città dove le biblioteche pubbliche si tengono aperte fino alle ventitrè. Io non domando tanto: mi contenterei che l'orario fosse prolungato fino alle ventuna. Tanto da permettere, senza troppo incomodo, un'attività di studi a quelli che devono dedicare mattina e pomeriggio ad altre occupazioni. Se almeno si facesse un esperimento, per vedere se non sia questo il bisogno di un numero abbastanza considerevole di lettori ?»

La bandiera delle donne triestine

al Campo militare di Cologna

Una cerimonia, ispirata a gentili sensi di patriottismo, ha avuto luogo domenica mattina al Presidio militare. Tempo fa, appena avuta notizia che si erano iniziati i lavori per la costruzione del campo sportivo militare di Cologna, un gruppo di signore pensò di offrire, a nome delle donne triestine, al Presidio una grande bandiera di Trieste in seta e ricamo, da issare sul campo sportivo in parola. Raccolti in breve tempo i fondi necessari, domenica mattina le signore Coller, Alberti e Franca, presidenti del comitato, si recarono al Comando di Presidio dove consegnarono al generale Montefinale la bella bandiera, cortese e affettuoso omaggio delle signore di Trieste ai nostri soldati.

«Le donne di Trieste — disse la signora Coller, nel presentare il dono al generale — Le porgono la bandiera della loro città perchè sventoli sul campo sportivo militare di Cologna, perchè con il suo garrire accompagni d'un palpito d'amore la vita del soldato d'Italia; sia essa una preparazione ai cimenti della guerra o alla vita attiva del futuro cittadino.

«Anche questa semplice consegna di una semplice bandiera assume per noi l'importanza di un rito religioso e lo compiamo con devozione e fede. L'accetti, signor generale, e l'affidi ai suoi soldati affinchè la difendano da qualsiasi insidia e ricordi loro che il color di quel tricolore cui agognammo con tanta passione e l'arma che la fregia sono simbolo di lotta e di vittoria».

Il generale Montefinale ebbe vive cordiali parole di ringraziamento per il dono molto gradito e dispose perchè nel pomeriggio, durante la cerimonia inaugurale del campo sportivo, la bandiera delle donne triestine fosse inalzata contemporaneamente al tricolore sui pennoni della tribuna centrale.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 16 al 23 corrente. Colpiti: Difterite e croup, 7; scarlattina, 22; tifo addominale, 2; parotite, 4; meningite cerebro spinale, 2; tracoma, 38; morbillo, [illegible]; varicella, 6; encefalite, 1; influenza, 6[illegible]; sifilide, 3; tubercolosi, 18. Morti di: Difterite e croup, 2; scarlattina, 2; morbillo, 1; influenza, 6; sifilide, 2; tubercolosi 18.

COMUNICATI *)

Apertura al primo marzo del corso sulle
COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO E CALCESTRUZZO
tenuto da uno dei più valenti ingegneri specialisti.
Si accettano prenotazioni sino alla fine della settimana.
Per informazioni, iscrizioni e programmi, rivolgersi alla direzione dell'**ISTITUTO «MINERVA», Via Rossini 16 - Telefono 40-66.**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-

Oggi, alle 17.30: piatto indiano bronzo, tappeto 3 per 2, scendiletto Karamani, candelabro bronzo, servizio liquori cristallo, tavolo cesellato antico, armadio da caccia, tavolo scacchi, porcellane e maioliche ecc.
Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

Sala per incanti giudiziali

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 27 corrente, alle 9, in Punto franco «Vittorio Emanuele III» N. 26, porta 93:
102 botti da 6-7 ettolitri, contenenti 400 di vino.
Dalle 15 alle 17, in via Sanità N. ...
Chiffonniers, armadi, attaccapanni, poltrone, lavamano, toilette, divano, credenza, tavolo, sedie pulito letti completi.

M.ni e SUSMEL
VIA CARDUCCI N. 12, II
Avverte le gentili signore che esporrà soltanto per oggi 26 febbraio una ricca collezione di modelli primaverili ed estivi:
PRINCESSES, TAILLEURS, MANTEAUX
a prezzi di vera CONCORRENZA

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono ...
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 8, tel. ...
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

SABATO
1
MARZO
Nuovi corsi accelerati di Lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive :: ...
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche 11-13

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Come fu deciso l'intervento a Fiume

Il dott. Jacchia completa il nostro racconto

Attraverso il lucido racconto dell'on. Camillo Ara, abbiamo rievocato, nell'imminenza della proclamazione dell'annessione di Fiume all'Italia, gli avvenimenti svoltisi nei primi giorni del novembre 1918 al Comando supremo, per quanto riguardavano l'occupazione di quella città.

Dai documenti pubblicati ieri, altra luce è gettata su quel periodo della nostra storia. E poichè siamo stati i primi a dar notizia di quella lettera che a nome del Comitato di salute pubblica di Trieste fu spedita al Comando supremo la notte del 1.o novembre 1918 dal dott. Paolo Jacchia, abbiamo voluto chiedergli qualche particolare che ancora non fosse noto sugli avvenimenti di quei giorni ai quali egli così intensamente partecipò.

«Quanto raccontò l'avv. Ara — ci disse il dott. Jacchia — è scrupolosamente esatto, per la viva parte ch'egli ebbe in quelle brevi ore che potevano già allora decidere della sorte di Fiume.

Nella narrazione dell'egregio prof. Edoardo Susmel, pubblicata nel «Piccolo» alcuni dettagli non coincidono esattamente coi miei ricordi. E' naturale che dal turbinio di quei giorni e dal rapido susseguirsi di avvenimenti, sieno derivate relazioni non identiche nei particolari di fianco, tanto più che la passione coloriva intensamente ogni fatto anche non essenziale.

Siccome però conservo degli appunti segnati in quei giorni ed ho inciso il ricordo di quelle ore intensissime, posso facilmente ricostruire qualche dato di fatto.

La sera del 31 ottobre 1918, alcuni membri del Comitato di salute pubblica di Trieste, deliberando sul modo di comunicare con Venezia, ottennero di poter far partire una torpediniera che, essendo entrata in possesso di truppe di marina slave, sciolte dal giuramento di fedeltà all'Austria, aveva issato la bandiera jugoslava.

Prima di decidere la partenza, si cercò di comunicare per radiotelegrafia col Comando navale di Venezia, chiedendo che qualche nave italiana desse appuntamento ai parlamentari. Ricordo benissimo che dopo lunga attesa i militari austriaci che erano in possesso della stazione radiotelegrafica, comunicarono al Comitato di salute pubblica che Venezia aveva risposto: «Bene, attendiamo Caorle».

Ho motivo di credere che la risposta fosse inventata, perchè allora Caorle non era rioccupata dalle truppe italiane che vi entrarono all'alba del 2 novembre e perchè l'ammiraglio Marzoli, comandante la piazza di Venezia mi affermò al 2 novembre di non aver ricevuto alcuna richiesta radiotelegrafica da Trieste.

Comunque, sulla base di quell'appuntamento fu deciso che partirebbero tre membri del Comitato di salute pubblica: un nazionale, un socialista ed uno slavo. Per i nazionali Marco Samaia, vicepresidente del Comitato, chiese l'onore di partire. Data l'ora tardissima, non si era in seduta formale e ricordo che perciò, in assenza del presidente Alfonso Valerio e del vicepresidente Edmondo Puecher, stilizzai il documento riferito ora dal prof. Susmel, che i tre delegati di Trieste dovevano portare a Venezia. Anzi ricordo benissimo che per imposizione dei gruppi comunista e slavo, dovetti aggiungere all'invocazione alle «truppe italiane ed alla flotta italiana» la chiamata alle «flotte dell'Intesa», perchè c'era chi sognava una occupazione interalleata e c'era la minaccia di non far partire la torpediniera slava se si fosse invocato il solo intervento dell'Italia. Il comm. Marco Samaia e l'ing. Aldo Forti possono confermare questo particolare.

Così dopo la mezzanotte la torpediniera partì latrice del messaggio.

Indipendentemente da Trieste i fiumani fecero partire un piccolo naviglio con a bordo, credo, il dott. John Stiglich e il rag. Mario Petris che da Fiume fece direttamente rotta verso Venezia, incrociando nella notte quella nave che portava verso Pola l'ing. Rossetti ed il dott. Paolucci che andavano a silurare la «Viribus Unitis».

Altri tre fiumani: Giovanni Mateovich, l'ing. Attilio Prodam e Giuseppe Meichsner si recavano intanto a Trieste per tentare di raggiungere in altro modo Venezia. Anch'essi recavano i proclami di Fiume del 29 ottobre e l'invocazione della città per l'occupazione italiana.

Avevano con sè due giovani capitani: Guido Tedaldi da Lussinpiccolo e Andrea Mussapi da Zara conoscitori delle posizioni delle mine marine austriache fino al Tagliamento.

La mattina del 1 novembre trovai i tre fiumani nell'ufficio del capitano di porto Fransin, dal quale andavo chiedendo per conto mio una nave per recarmi a Venezia, visto che un motoscafo che con astuzia avevo fatto uscire con l'aiuto del signor Manlio Rota dalla caserma di Marina alla Lanterna, funzionava troppo male per arrischiare con esso la traversata.

Chiamato il signor Ulderico Robba, ispettore de l'«Istria-Trieste», egli fece tosto allestire il piroscafo «Istria» che il giorno stesso alle tredici e venti, issate la gran gala partì: prima nave triestina che con bandiera italiana attraversava l'Adriatico.

A bordo eravamo i tre fiumani, i due capitani già comunicati e di Trieste il signor Robba ed io, macchinista e marinai, di cui purtroppo non ricordo i nomi, oriundi della costa istriana.

Dopo pernottato, causa il pessimo stato del mare e l'ignoranza delle mine italiane, davanti a Caorle, proseguimmo alla mattina del 2 novembre verso Venezia. Verso le nove incontrammo la R. torpediniera n. 55 al comando del tenente di vascello Rino Matteucci, che chiestoci l'essere nostro ci guidò verso il forte Pagoda all'ingresso del porto di Venezia. Di là per fonogramma il tenente Matteucci avvertì della nostra venuta l'ammiraglio Marzolo.

Intanto col megafono noi comunicavamo con Marco Samaia che, dopo aver riferito il messaggio di Trieste era stato ricondotto sulla torpediniera ferma e ben guardata, fuori dal porto perchè battente bandiera estera.

La nave «Istria» invece, battente bandiera nazionale, fu fatta entrare nel bacino dell'arsenale di Venezia.

I tre fiumani ed io fummo condotti all'ufficio del comando. Ammesso per il primo ebbi la grande fortuna di trovare nel gabinetto dell'ammiraglio Marzola, l'avv. Ara che si fece mallevadore della mia persona e della mia fede. E già all'ammiraglio Marzolo si parlò dell'occupazione contemporanea di Trieste e di Fiume.

Egli però non aveva autorità per decidere un tanto e perciò l'avv. Ara decise di condur me al Comando supremo per riferire sui fatti triestini e fiumani dei giorni passati. I tre fiumani dovettero restare a Venezia e se non erro furono condotti al Lido, donde, appena più tardi per intervento, come ora apprendo, di Sem Benelli, poterono svolgere l'azione a prò della loro città.

Per quanto riguarda i colloqui al Comando supremo nulla v'è da aggiungere alla relazione dell'avv. Ara. I generali Diaz e Badoglio ascoltarono quanto narrai di Trieste e di Fiume ed il ministro Bissolati era tutto propenso a una immediata occupazione di Fiume. L'assenza di Orlando e di Sonnino e la preoccupazione verso gli alleati che avevano con l'Italia concluso il patto di Londra, da cui Fiume era esclusa, furono forse la sola causa per cui il destino di Fiume si compie appena ora.

Il movimento cooperativistico

nella Regione Giulia

Domenica mattina nella sala dell'Associazione combattenti ha avuto luogo un importante convegno dei rappresentanti di tutte le cooperative di produzione e lavoro fra ex combattenti. Erano intervenuti il cap. Ettore Benvenuti, presidente della sezione combattenti di Trieste, il cap. Mario Vivante, fiduciario provinciale del Sindacato delle cooperative italiane, l'arch. Palladini e il colonnello Vallauri. Erano rappresentate numerose cooperative: l'«Adriatica» dai signori De Colle e Roseano, «Italia» da Sasso e Martini, «Invitta» da Salandini e Daroldi, «La Giuliana» da Montebello, «La Vittorio Veneto» da de Tullio e Ferreti, «La Smobilitata di Monfalcone» da Franceschetti, l'«Adriatica» (scaricatori) da De Pinto e Vianello, il «Consorzio giuliano» da De Colle e Franceschetti. L'avv. Melone, delegato provinciale dei combattenti, aveva scusato la propria assenza.

Il segretario provinciale Nino Chiarelli, salutò i convenuti e spiegate le ragioni del convegno invita l'assemblea a nominare un presidente. Viene eletto il Chiarelli stesso.

Il cav. Benvenuti assicura che per parte del consiglio direttivo della sezione combattenti di Trieste sarà dato il più largo appoggio morale e ogni possibile interessamento alle cooperative. Entro i limiti dell'appoggio morale — dice — dovranno quindi contenersi i rapporti con la sezione che lascia agli organismi appositamente creati l'azione di tutela e di controllo. Fa la storia della cooperazione nella Venezia Giulia dall'armistizio a oggi e, pur riconoscendo che in passato si è svolta una azione priva di affiatamento e senza sufficiente preparazione, fa rilevare i sacrifici di persone che per le cooperative hanno dato ogni loro attività, ogni loro energia per rendersi realmente utili e ottenere positivi risultati. Consiglia che, per fornire di sufficienti cognizioni di cooperatori che devono coprire cariche sociali, siano tenute conferenze che servano anche a migliorare la cultura e l'addestramento degli operai mettendoli in grado di dare un migliore rendimento.

Il presidente ringrazia il cav. Benvenuti e assicura che il segretario terrà presente i consigli da lui suggeriti e propone che le cooperative ex combattenti si inscrivano al sindacato italiano Cooperative. I delegati approvano la proposta.

Il cap. Vivante, fiduciario del sindacato, avverte che il sindacato è costituito con lo scopo di provvedere al controllo ed alla assistenza delle cooperative, di quelle cooperative che diano affidamento di vita; fa presente la situazione generale del movimento cooperativistico in Italia e gli intendimenti del Governo nazionale in pro delle cooperative.

Esauriti gli argomenti per cui — principalmente — si era indetta l'adunanza, è stata svolta un'animata discussione, alla quale hanno preso parte i signori Vallauri, Benvenuti, Vivante, Palladini Decolle, Franceschetti e Marchini tendente a far conoscere i reali bisogni delle cooperative e le situazioni cui esse si trovano. Si consigliano in special modo controlli che potranno essere affidati agli enti di tutela, che dovranno provvedere anche a una efficace assistenza legale, tecnica e amministrativa.

Il presidente, riassunti i termini della discussione, ha chiesto che si designino persone atte a coadiuvarlo nell'opera. L'assemblea lo ha autorizzato ad aggregarsi persone di suo gradimento. Dopo di ciò — alle 12.30 — la seduta viene tolta.

Il gran ballo studentesco. Domani, dalle 21.30 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà l'annunciato ballo degli studenti medi, organizzato dalle tre Leghe studentesche. Nulla è stato trascurato per la riuscita della festa. Chi non avesse ricevuto l'invito, si rivolga al comitato che risiede in sala «Tina di Lorenzo», dalle 18 alle 19.

Nozze. La signorina Adele Suidersig col signor Roberto Tonani di Vervelli. Auguri.

I dipinti nella rotonda dei Pancera

In questi giorni, essendosi deciso il cambiamento della tappezzeria, furono rimessi a nudo i dipinti del Bison e dei suoi aiutanti nella sala rotonda della casa Pancera: l classico edificio ideato dall'architetto Pertsch al principio dell'ottocento all'incrocio della via S. Michele e della via Felice Venezian. I dipinti non sono affatto in condizioni buone; anzi son tutti fortemente scoloriti, e alcuni si possono considerare addirittura perduti: al contrario di quelli della calotta, che conservarono la loro freschezza, e di quelli della vicina saletta pompeiana, i quali ancora permettono di ammirare il garbo dell'artista e l'eleganza di chi lo aiutava nei fregi. Forse si dovette a questo deperimento la successiva rivestitura della sala con parati di carta; sebbene chi ebbe a vedere i dipinti anni addietro, prima che fossero ricoperti, affermi che si presentavano allora in uno stato di gran lunga migliore. L'operazione del toglimento della carta fu diretta dal sig. Magliaretta con tutta la dovuta cautela; e se i dipinti apparvero quasti in modo — per alcuni almeno — insanabile, si potè avere però un concetto esatto del sistema di decorazione della rotonda nel suo aspetto originario. Il Bison vi aveva finto uno scomparto architettonico a chiaroscuro, con eleganti colonne corinzie appaiate: nei quattro intercolonni eran dipinte a colori, in larghi riquadri, quattro grandi figure mitologiche, con sfondi complessi di paesaggio ornamentale secondo il gusto neoclassico. Prima di rinnovare il rivestimento (il che non esclude che si possa in avvenire tentare il ripristino e il parziale completamento delle pitture originarie), fu dato avviso al R. Ufficio Belle Arti e al direttore del Museo di storia e d'arte perchè prendessero visione dello stato attuale dell'opera di Giuseppe Bernardino Bison e dessero il loro opportuno consiglio.

L'assemblea dei rivenditori di generi di monopolio. Domenica nella sede della Fratellanza artigiana vi fu un'assemblea generale degli aderenti all'Associazione fra rivenditori di generi di monopolio di Trieste e della provincia. Il signor Colautti, che presiedeva la seduta, riferì sull'attività sociale, e il signor Comatar sul bilancio. Entrambe le relazioni furono approvate. Dopo animata discussione, l'assemblea ha deliberato all'unanimità il passaggio dell'Associazione di generi di monopolio alla Società nazionale tabaccai italiani. Alle eventuali parecchi interessati sollevarono una rimostranza per il fatto che le compagnie di assicurazione locali, non accettano l'iscrizione delle rivendite nei ruoli degli assicurati. L'assemblea diede mandato alla nuova presidenza di intraprendere le pratiche necessarie nei riguardi delle compagnie assicuratrici. La direzione fu riconfermata in carica per voto unanime della assemblea.

Per gli invalidi di guerra. L'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra ci comunica che sono concesse gratuitamente agli invalidi di guerra debitamente accertati, che cioè siano muniti del libretto di pensione oppure abbiano già subito visita collegiale con assegni di pensione e con esplicito riconoscimento della malattia o lesione da causa di guerra, le cure balneo-termali ed idropiniche per la prossima stagione estiva 1924.

Il termine utile per la presentazione delle domande da parte degli interessati alle rappresentanze dell'Opera nazionale scade il 31 marzo p. v., termine inderogabile qualunque possano essere le ragioni giustificative del ritardo.

Per maggiori schiarimenti gli invalidi possono rivolgersi alla locale Rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, sita in via R. Timeus N. 3, primo.

Nuovo ragioniere. Il signor Marino Suppan è stato iscritto nel primo anno del Collegio dei ragionieri della Venezia Giulia.

Si chiarisce il mistero delle tre valigie

Giorni addietro pubblicammo la notizia dell'arresto di un giovanotto, il quale s'era qualificato per Nicolò Veselich, di 28 anni, abitante a Gorizia, in via Leonini N. 7. Risultò più tardi che quelle non erano le generalità dell'arrestato e che il passaporto da lui esibito era falso. Il sedicente Veselich allora si trovò costretto a svelare il suo vero essere: Nicola Lucarich, di 28 anni, da Verbenico (Veglia) e a indicare l'ultima sua dimora, che era una camera in Androna delle Pancogole, presso l'affittaletti Maria Segata. Il cav. Magaldi inviò a quell'indirizzo due agenti perchè praticassero un perquisizione in quella stanza e tale disposizione ebbe per risultato il sequestro di tre valigie piene di biancheria e oggetti di valore. Nella camera abitata dal Lucarich alloggiavano anche tali Giovanni Padienna e Giuseppe Dundovich il quale aveva con sè l'amante Maddalena Jurassich. I tre furono dichiarati in arresto e tradotti in Questura. Interrogati sulla provenienza delle tre valigie, gli arrestati dichiararono che esse non erano di loro proprietà, nè sapevano chi le avesse deposte nella camera da loro abitata. Ma l'affittaletti, pure interrogata, assicurò che quando la camera era stata presa in affitto dal Lucarich e compagni, le valigie non esistevano e quindi non potevano essere state messe colà che dai nuovi venuti.

Giunte a questo punto le indagini, il cav. Magaldi incaricò il dott. Del Dottori di accertare quale fosse l'attività svolta a Trieste dai quattro arrestati. Si cominciò col cercare a chi le valigie appartenessero e non tardò a presentarsi il proprietario di parte della biancheria sequestrata, il signor Ernesto Zucchi, abitante in Pendice Scorcola N. 420. Nell'abitazione dello Zucchi erano penetrati i ladri, la notte tra il 2 e il 3 u. s., ed avevano asportato effetti di biancheria per un valore di 5000 lire. Il derubato, nell'esaminare il contenuto delle tre valigie, constatò che la maggior parte della biancheria era di sua proprietà. Altra buona parte della refurtiva fu riconosciuta e quindi ricuperata dal signor Albrizio, nella cui villa di via Pasquale Besenghi, s'erano introdotti, tempo addietro, i ladri, i quali avevano asportato effetti di biancheria, una bicicletta ed altri oggetti, per un valore di 3000 lire. Risultò che, tanto il furto nella villa Albrizio, quanto quello commesso nell'abitazione del signor Zucchi, erano opera di una stessa banda di ladri, poichè presentavano le stesse caratteristiche e l'autorità che ha rilevato questo è persuasa che i componenti della «troupe» jugoslava arrestata, siano gli autori, oltre che dei due furti, anche di un tentativo di furto commesso la notte tra il 16 e il 17 gennaio nella villa abitata dal console francese, che si trova accanto a quella del signor Albrizio.

I quattro arrestati, pur non sapendo giustificare la loro presenza a Trieste, persistono nel dichiararsi innocenti. Le indagini continuano, anche per accertare a chi appartenga il resto della refurtiva rimasta in Questura. Si tratta di un grembiule, un berretto, camicie da donna, maglie, mutande, colletti, tovaglie e tovaglioli, una giacca, un panciotto e un mantello da ragazzo.

Incendio a Castelnuovo - Trecento pecore arse

Ieri l'altro verso le 16 — ci comunica il nostro corrispondente da Gradisca — si sviluppò, per cause ancora ignote, un gravissimo incendio nello stabilimento di pollicoltura italiana e allevamento suini di Castelnuovo. Uno dei tanti depositi di fieno, paglia, crusca e frumento è andato distrutto.

Nell'incendio perirono oltre trecento pecore che erano ricoverate in un padiglione. Le perfezionatissime incubatrici, ammirate da tutti gli agricoltori ed allevatori, furono pure distrutte dal fuoco. Non si hanno a deplorare vittime umane. Pompieri di Sagrado e di Gorizia, accorsi tosto sul posto, cercarono con ammirabile sforzo, di circoscrivere l'incendio.

Il mistero del cadavere nella grotta

Come sono soliti a fare ogni domenica, alcuni giovani della sezione escursionisti del Circolo sportivo Ponziana, intrapresero l'altra mattina una escursione, accompagnati dal caposquadra signor Gerussich. Recatisi col treno sino a Erpelle, la comitiva proseguì pei verso Ocisla, ove doveva scendere nella grotta cosidetta «Becca-Tre archi». Giunti all'imbocco della grotta i giovani calarono una corda lunga circa 6 metri, poichè soltanto con tale mezzo era possibile scendere. Primo a lasciarsi andar giù fu il signor Gerussich il quale, toccata terra, si trovò in un grande vano da dove si doveva iniziare l'esplorazione. Seguito da coloro che scendevano man mano, il signor Gerussich camminò così per circa dieci o dodici metri, quando si arrestò improvvisamente, sorpreso e sbigottito: a terra giaceva il cadavere d'un uomo, dall'apparente età di 25 anni, vestito elegantemente di nero, con scarpe gialle. La salma, che era in istato di decomposizione, giaceva coi piedi in una larga pozza d'acqua.

Avvertiti i compagni della scoperta lugubre, il Gerussich uscì dalla grotta e si recò ad avvertire dell'accaduto il sindaco di Ocisla e i carabinieri, i quali si recarono prontamente sul posto ed assunsero i primi rilievi. Accanto al cadavere fu trovata una rivoltella, di grosso calibro, tipo militare, dalla quale mancavano due proiettili.

La salma presentava una ferita di arma da fuoco alla testa. Nel frattempo, avvertita del fatto si recò sul posto una Commissione medico-legale per assumere gli ulteriori rilievi. Fu accertato che il cadavere doveva trovarsi colà da circa dieci giorni. Nessun documento fu rinvenuto indosso allo sconosciuto. Tutto lascia ritenere che si tratti di suicidio. Dati gli abiti eleganti indossati dall'individuo è escluso che si tratti di un escursionista. I terrazzani di Ocisla dichiararono di non conoscerlo. Più tardi, esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di Ocisla, per esservi tumulata.

Intanto l'autorità ha disposto per far fotografare il cadavere e per l'inizio delle indagini allo scopo di identificare lo sconosciuto. Il fatto non ha mancato di produrre viva impressione nei paesi vicini.

La fine pietosa di un ragazzo

Pattinando muore affogato

Sulla lucida e levigata distesa di ghiaccio di cui è ricoperto un largo stagno sito nei pressi di Kokric (Divaccia), pattinavano allegramente, domenica verso le 17, tre ragazzi, Giovanni Obersnel, di 11 anni, Mario Bach, pure undicenne, e un terzo di cui non si conosce il nome. Ad un tratto l'Obersnel fu visto sdrucciolare e quindi sparire in un crepaccio apertosi d'improvviso nel ghiaccio. Gli altri due cacciarono un grido di spavento e si diedero poi a invocare soccorso.

Il brigadiere dei carabinieri Alfredo Nisi, con l'aiuto di altri accorsi, cercò di salvare il povero fanciullo, ma quando fu possibile di trarlo a terra egli era ormai cadavere. La disgrazia accadde per il fatto che nella mattinata alcuni agricoltori avevano infranto il ghiaccio agli ordi dello stagno, per poter abbeverare le bestie. Il tragico fatto ha destato nel piccolo paese viva impressione.

La pariglia in prova - Un trattore ferito

Francesco Smuch, abitante a Sesana, dovendo far acquisto di una pariglia di cavalli, volle provare le due bestie. Ma, mentre percorreva in vettura la strada provinciale, i due cavalli, spaventati al passaggio di una automobile, si diedero a una pazza corsa. Lo Smuch tentò di fermarli, ma non vi riuscì e d'un tratto la vettura si rovesciò. Il trattore, scaraventato a terra, riportò lesioni alla testa. Accorsero dei passanti e la Smuch fu trasportato a Sesana ove il medico del luogo gli riscontrò parecchie ferite lacero-contuse e gli prestò le cure opportune.

Sconforto morboso

Dopo essere stata a fare delle compere la bimba decenne Vilma Babich, fece ritorno ieri sera verso le 18 nella sua abitazione in via Salita al Ponte n. 4. Entrando nella stanza ove sua madre, Virginia Babich ved. Contento, giaceva a letto, le vide in mano una boccetta e notò un odore penetrante di acido fenico. La ragazzina, intuendo qualcosa di grave, si mise a gridare, facendo accorrere una vicina la quale si affrettò a strappare dalle mani della Babich la boccetta contenente della soluzione di acido fenico di cui la donna aveva ingoiato un lieve quantitativo.

Accorsa anche altra gente, fu provveduto a telefonare, dalla farmacia Castellanovich, alla Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Grünbaum il quale assoggettò la Babich al lavacro gastrico, e le praticò due iniezioni di caffeina. Messa così fuori di pericolo, la donna fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove fu accolta e giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Sulle cause che la avevano indotta al gesto disperato, la Babich disse che erano da ascriversi a dispiaceri di famiglia.

Per non vivere nel disagio, si uccide

Alcuni contadini abitanti a Gracovo di Tomadio, passando domenica mattina vicino a un pozzo, posto nel mezzo del villaggio, videro sull'orlo del parapetto un cappello. Incuriositi, si avvicinarono, guardarono nel fondo e videro galleggiare sulla specchio circolare dell'acqua un corpo umano. Dato l'allarme, intervennero altri villici e carabinieri del luogo, i quali disposero opportunamente per trarre dal pozzo il corpo. Quando il cadavere fu tratto fuori fu riconosciuto per quello di un contadino sessantenne del paese, Andrea Vouch. Si ritiene trattarsi di suicidio, dato che il Vouch, condotta una vita dissipata, aveva dato fondo a tutte le sue sostanze e ora, ridotto in miseria, non voleva vivere nel disagio. Dopo i rilievi di legge il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero.

La distrazione-record

Va al caffè e dimentica... la sua creaturina

Un caso veramente nuovo in fatto di distrazioni è avvenuto domenica sera: una madre ha dimenticata la sua creaturina di 3 mesi in un caffè. Semplicemente!

La proprietaria del «Caffè popolare», sito in via Mudarecchia, stava chiudendo il locale — erano allora le 22.30 — e, come suole fare ogni sera, dava un'occhiata sotto ai tavoli, quando scorse a terra qualcosa di voluminoso che si muoveva. Alquanto impressionata, la donna, chinatasi, raccolse l'involto e constatò con viva sorpresa che conteneva una creaturina di pochi mesi! La donna, non sapendo cosa fare, chiamò nel locale due vicini, Antonio Fart e Vittorio Viai, ai quali riferì l'accaduto. Mentre si consultavano fra di loro sullo strano caso, entrarono i carabinieri Michele Borgia e Primo Bona. Fu deciso di portare la piccina al civico Nosocomio e quindi si avviarono ricerche per rintracciare la madre.

Dopo non poche indagini, la donna, certa Luisa Martin, abitante in Androna Gusion, fu trovata. Interrogata, parve che soltanto allora rammentasse di avere una creaturina e dichiarò che l'aveva dimenticata nel locale! E andò poi all'ospedale, a riprendersela.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Grande mercato primaverile di cavalli per l'esportazione

SOPRON (OEDENBURG) UNGHERIA
2, 3, 4 marzo 1924

Enorme concorso, la migliore occasione di acquisto per gli stranieri. Sollecito disbrigo degl affari e trasporto degli animali. Le somme destinate agli acquisti possono essere trasmesse per la Cassa del mercato animali, alla Filiale della «Pester Ungarische Kommerzialbank» di Sopron (Oedenburg) Ungheria, oppure versate alla Cassa del mercato in valute estere che saranno cambiate a favorevoli condizioni al corso del giorno.

Maggiori dettagli presso la Direzione della Fiera, Cassa del mercato animali, Sopron.

(Note di cronaca)

La tradizionale grandiosa Festa dei Fiori

al Politeama Rossetti

La tradizionale grandiosa Festa dei Fiori si darà in questo teatro domenica prossima. La festa sarà allestita con quello sfarzo di addobbo e di luce che la rende tanto caratteristica, e per cui da decenni a questa parte il pubblico dimostra di avere una grande predilezione considerandola quale festa cittadina. La ricerca dei palchi, quasi tutti esauriti, è tale che si può arguire fin d'ora che la festa avrà il solito magnifico successo.

Le complicazioni di un litigio coniugale. Domenica sera, passando per via Raffaelo Sanzio, due carabinieri della stazione di via Luigi Ricci, udirono pervenire da una casa vicina delle grida di terrore. Entrati, i militi si trovarono di fronte a una donna la quale raccontò che suo marito, il negoziante Angelo K, di 47 anni, colto da violento assalto di nervi, la minacciava e la insultava.

Telefonato all'infermeria Treves, si recarono sul posto due infermieri, i quali accompagnarono il K. all'ospedale «Regina Elena», ove però egli spiegò la cosa in modo alquanto diverso. Disse cioè che tutto si riduceva al fatto che fra lui e la moglie era avvenuto un litigio! Fu rimandato a casa a rappacificarsi con la consorte.

Carezze maritali. Alfia Mancuso, di 35 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 3, venne, ieri alle 11, a diverbio con il marito, il quale la colpì in modo da produrle una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Accompagnata da una vicina, la Mancuso si recò alla Croce verde ove ebbe dal dott. Dose le cure necessarie e quindi potè rincasare.

Fu lei? Maria D., di 27 anni, fu tratta in arresto l'altra mattina dagli agenti del Commissariato di via della Sanità. L'arresto avvenne in seguito a denuncia presentata contro la donna da certo Francesco Laurencich, il quale afferma che trovandosi in compagnia della D., la sera prima, era stato derubato della catena e dell'orologio d'oro del valore di 950 lire. La donna, passata al Coroneo, fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. L'ottantenne Teresa Sellingher, abitante in via dei Porta numero 280, fu colta ieri verso le 17.30 da grave malore e i famigliari s'affrettarono a telefonare alla Guardia medica, ma quando il sanitario giunse sul posto, la vecchia era già spirata. Il medico si limitò quindi alla constatazione del decesso. La salma fu lasciata in casa.

La caduta di un ottuagenario. L'ottuagenario Francesco Stante, mugnaio, che dimora presso il genero Giovanni D'Angelo, assistente al casello ferroviario di Chiarbola N. 318, cadde ieri sera dalle scale e si produsse un'ematoma al vertice del capo. Intervenuta la Guardia medica, l'ottuagenario fu mediante l'autolettiga trasportato all'ospedale civico.

Por accidente. Ieri mattina alle 8, il macellaio Emilio Lucas, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 10, era intento a tagliare della carne, quando inavvertitamente il coltello gli sfuggì di mano e andò a conficcarglisi nella palma sinistra in modo da produrgli una ferita di punta e taglio lunga 7 centimetri. Si recò alla Croce verde ove il dott. Dose gli praticò alcune suture e quindi il Lucas potè rincasare.

Migliaia di Medici prescrivono le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

in tutte le svariate affezioni delle VIE RESPIRATORIE, dei BRONCHI, dei POLMONI, della VESCICA e nell'INFLUENZA.

Un Raffreddore Trascurato

è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI dei POLMONI

Non Trascurate mai un Raffreddore ma Guaritelo

rapidamente, radicalmente, economicamente coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Ma sopratutto non usate che le VERE PASTIGLIE VALDA

Vendute unicamente IN SCATOLE e mai altrimenti

TACCHI SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIÙ

I CALZOLAI che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I TACCHI e le SUOLE «PALMA» hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricati in puro «caucciù».

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.

«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I.P.)

La Merveilleuse

Corso Vitt. Em. III, 27 - TRIESTE

Sono arrivate le Novità di Primavera

Modelli esclusivi

Il vero Pain-Expeller "Ancora,,

Balsamo del dott. RICHTER

DA PIU' DI CINQUANTA ANNI RICONOSCIUTO COME IL RIMEDIO PIU' EFFICACE CONTRO

Reumatismo, Lombaggini, Influenza, Sciatica, Dolori nevralgic

In vendita presso tutte le farmacie.

SEMENTI

di legumi, da foraggio e di fiori.

PIANTE ornamentali per giardini, saloni, gruppi ecc.

BULBI di dalie, tuberose, begonie, gladiolus ecc. — Terra e concimi.

Si eseguiscono lavori in fiori.

Prezzi convenienti. Catalogo gratis.

Premiato Stabilimento di orti e floricoltura
M. GERMAN — TRIESTE
Via Michelangelo Buonarroti N. 718
NEGOZIO: Via Roma N. 3 — Telef. 12-49
Coltura: Redipuglia V. G.

LA GRANDE FIERA DI CAVALLI IN VERONA

Questa fiera che ha ormai assunto il primato in Italia, si svolgerà dall'8 al 20 MARZO, lasciando prevedere sin d'ora, un successo maggiore delle precedenti.

Tutte le scuderie, capaci di oltre 2000 cavalli, sono già impegnate.

Oltre al consueto fiorente mercato dei carri e macchine per l'agricoltura, vengono organizzate una mostra provinciale vinicola e agraria, e altre variate manifestazioni commerciali.

Tre giornate di corse cavalli, un grande concorso ippico in Arena, le gare nazionali di tiro a segno, altre gare sportive e artistiche completano la stagione di fiera. Il Governo ha concesso speciali biglietti di andata e ritorno su tutte le linee, con durata da 5 a 10 giorni, e col ribasso del 20 per cento.

TELERIE — TOVAGLIERIE — BIANCHERIE — CORREDI

PREZZI RIDOTTI

Catalogo 1924 gratis a richiesta.

E. FRETTE e C. ... MONZA ...

Per motoristi e ciclisti

I motoristi e ciclisti dovrebbero sempre tenere con sè una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà d'urgenza e questo è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

DONNE APIOLOCAPELVENERE ferroso ricostituente emmenagogo, richiama, regolarizza regole mensili L. 15. Cura L. 40. Preservativi donne, sicuri. Farmacia via Merulana 120, via Galilei, Roma. Opuscolo.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Le gesta di una banda d'ignoti

Una serie d'imprese ladresche

La cronaca — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — deve occuparsi oggi di un'insolita serie di furti che fanno sospettare all'opera di una sola banda di ignoti, bene organizzata.

— Giuseppina Humar, da Quisca, denunciò che ignoti ladri, penetrando con chiavi false nella di lei abitazione le rubarono una bicicletta verniciata in giallo e 120 chilogrammi di carne salata, causandole un danno di circa 2000 lire.

— Rodolfo Sbogar, di 27 anni, da Vertoiba delle Battaglie, denunciò ai carabinieri del luogo, che ignoti ladri, servendosi delle chiavi d'ingresso che egli, prima di allontanarsi aveva riposto in una buca praticata nel muro della casa, lo derubarono di vari oggetti d'oro, indumenti e effetti di vestiario per un valore di 7000 lire.

— Caterina Crivez, da Piedimonte del Calvario, denunciò ai carabinieri di quella località, che i soliti ignoti, la derubarono di un paio d'orecchini d'oro, di un orologio con catena d'oro, altri preziosi e indumenti per un valore complessivo di 1200 lire. I ladri, per entrare, avevano dato la scalata a una finestra posta al primo piano della casa, introducendosi direttamente e indisturbatamente nella stanza da letto.

— Il sergente Dante Civardi, abitante in via Trieste 91, denunciò a sua volta di essere stato derubato di vari indumenti, fra cui un abito nuovo. Risente un danno di circa 800 lire.

— Francesco Vida, abitante in via del Brolo n. 1, si recò a denunciare che i ladri, dopo di aver rotto un lucchetto posto a... sicurezza, sull'uscio della cantina, lo derubarono di un quantitativo rilevante di carne bovina, strutto, carne affumicata, carne di vitello e salumi per un valore di 1000 lire.

— Anche il macellaio De Colle, abitante in via del Corno 5, denunciò che ignoti ladri lo avevano derubato di un quantitativo rilevante di prosciutti, lardo, e carne affumicata arrecandogli un danno di 2500 lire.

— Un furto più rilevante in danno dell'amministrazione postale, fu commesso — come risulterebbe da indizi — da un agente postale, certo Emilio B., di 44 anni, il quale approfittando della fiducia che in lui avevano riposto i suoi superiori, era riuscito a sottrarre parecchie lettere con denaro, dirette ai soldati qui di servizio, alcune delle quali, provenienti da parte di parenti residenti in America. In seguito alle continue denuncie pervenute al controllore superiore delle poste, Edoardo Ussai, questi fece vigilare intensamente il servizio di distribuzione della posta ai soldati, e formulò il sospetto che, a sottrarre le lettere in questione, potesse essere l'agente, il quale più volte, s'indugiava all'ufficio distribuzione lettere, aspettando che l'impiegato addetto, se ne fosse andato per impossessarsi di alcune lettere. Maturati tali sospetti, i carabinieri ai quali furono comunicati, praticarono una perquisizione domiciliare in casa dell'agente e vi rinvennero un biglietto da mille lire e un altro da 500. Poco dopo, procedendo a una perquisizione personale, gli si rinvennero due altri biglietti da mille lire, alcuni da cento, altri da cinquanta e infine anche un dollaro. Interrogato sulla provenienza del denaro, l'agente disse di avere guadagnato quell'importo durante la guerra. Nel portafogli però gli si rinvennero anche dei francobolli da una lira e da cinquanta centesimi che risultarono sottratti dalle lettere inviate ai militari. Il B fu passato agli arresti, e il denaro fu sequestrato.

Il fatto ha destato profonda impressione, poichè il B. è conosciutissimo in città, ove era considerato sempre come una persona onestissima.

Un feto. Uscito di casa ieri mattina verso le 7.30, il bandaio Giovanni De Poll, abitante in via Navali n. 73, per recarsi al lavoro, giunto ai «Campi Elisi», scorse fra i cespugli un involto confezionato con degli stracci. Mosso da curiosità, raccolse l'involto e lo aprì. Con ribrezzo e sorpresa constatò che conteneva un feto. Senza por tempo in mezzo, si recò al Commissariato di via della Sanità, ove comunicò la sua scoperta al dirigente cav. uff. Falcone, il quale dispose per i rilievi di legge. Il feto, che fu trasportato all'ospedale «Regina Elena», era di sesso femminile. I medici accertarono che era stato espulso nel settimo od ottavo mese di gestazione.

Una spranga di ferro sulla testa. Ieri sera verso le 18.30 il pittore Francesco Mussdorfer, di 38 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 25, lavorava nella stiva del piroscafo «Vienna» ormeggiato nel bacino dell'Arsenale del Lloyd Triestino, quando d'improvviso fu colpito alla testa da una spranga di ferro, caduta da un'imbragata. Il disgraziato s'accasciò, privo di sensi, a terra, mentre il sangue cominciò a sgorgargli da un'ampia ferita al capo. I suoi compagni di lavoro lo sollevarono e lo adagiarono su un'auto privata che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Ivi il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacera, lunga cinque centimetri, ledente la cute, alla regione parietale sinistra e con probabile lesione ossea. Gli prestò le medicazioni del caso e lo fece poi accogliere nel quarto riparto.

Le disgrazie di due bimbe. Ieri mattina verso le 10, la bambina Lidia Zanivani, di 5 anni, abitante in via della Guardia N. 42, avvicinatasi al focolare di casa, si rovesciò addosso una pentola di caffè bollente. Accorsa alle sue grida la madre, la Zanivani fu visitata dal dott. Grünbaum il quale le riscontrò delle scottature di primo, secondo e terzo grado alle gambe. Dopo le cure necessarie, la povera piccina fu trasportata all'ospedale ove venne accolta.

— La bimba novenne Anna Vellusti correva ieri sera verso le 19, giocando, nella sua abitazione in via Petronio N. 7, quando incespicò in una seggiola e cadde andando a urtare contro una porta a vetri, uno dei quali andò in frantumi e ferì la bambina. Accorsa la madre, la ragazzina fu accompagnata alla Croce verde, ove il dott. Dose le riscontrò una ferita di punta e taglio al radio destro, lunga 5 centimetri, con recisione dei tendini. Dopo le cure necessarie la Vellusti potè essere accompagnata a casa.

TEATRI E CONCERTI

Dopo l'incidente al Teatro Verdi

Una lettera del tenore Tafuro

Riceviamo dal tenore Franco Tafuro la lettera seguente, in relazione al deplorevole incidente avvenuto alla seconda di «Antony»:

«Sig. Direttore, Chieggo al suo pregiato giornale un po' di ospitalità per dar chiarimenti all'increscioso incidente verificatosi domenica sera durante la seconda recita dell'«Antony» e nel quale ebbi parte diretta.

«Confermo che, trovandomi in uno stato di sovreccitazione nervosa, determinata più che altro dalle sorti poco liete dell'opera in cui prendevo parte, mi lasciai andare, in risposta a talune persone del pubblico, ad esclamazioni che avrebbero potuto suonare offesa all'alto sentimento della città. Ebbene, come ebbi a dire in teatro stesso, mai e poi mai è stata in me, neppure fuggevolmente, una tale intenzione. Anzi ho ragione di dirmi oltremodo grato al pubblico triestino che è stato verso di me più che italianamente fermo.

«Sarei addolorato, on.le Direttore, se di uno scatto illogico, dovuto alle mie particolari condizioni psichiche del momento, si volesse inferire ch'io abbia pensato di offendere l'animo stesso della città di Trieste; ed è perciò che scrivo questa lettera nella sicurezza che i cittadini presenti domani sera al Verdi sapranno valutare nei suoi giusti termini l'incidente che sinceramente deploro.

«Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia e vivamente la ringrazio. - Franco Tafuro».

Prendiamo atto di quanto ci scrive il tenore Tafuro e non mettiamo in dubbio che le frasi sconvenienti da lui lanciate contro il sentimento della città sieno frutto esclusivo di uno stato di sovreccitazione nervosa. Ci è impossibile però ignorare il senso di pena — vorremmo dire di disgusto — che dopo l'episodio di cui è stato protagonista il Tafuro, ha preso i più larghi circoli cittadini, offesi doppiamente nel loro intemerato senso d'italianità e nelle costanti tradizioni di rispetto professato al teatro e all'arte. Di questo sentimento cittadino sarà opportuno che si rendano ragione la Direzione del teatro e l'impresa che gestisce il «Verdi».

Verdi. Stasera alle 20.30 ultima rappresentazione di «Antony». Domani, mercoledì, ultima rappresentazione a prezzi ridotti del «Piccolo Marat» per serata d'onore dell'illustre maestro Pietro Mascagni, il quale dirigerà pure l'«Intermezzo» dell'«Amico Fritz».

Nazionale. «Theonis», la nuova ricostruzione storica dei tempi faraonici, ci offre, accanto ad una drammatica storia d'amore, una splendida illustrazione del costume antico egiziano: edilizia e vestiario, armamento e rito religioso apparvero iersera fastosamente rappresentati nei quadri luminosi in cui la plastica, il rilievo e il gioco sapiente delle luci concorrono pure a dare il senso della verità alla meravigliosa finzione. La storia di Theonis, l'umile schiava greca, è svolta e intercalata alla storia del popolo egiziano. La fanciulla, perseguitata dai padroni, viene salvata dal giovane eroico Ramphis, che se ne innamora perdutamente. Ma il possente Faraone Amènès la fa rapire, sposa, e dovendo partire per combattere contro gli etiopi, ordina che Theonis venga rinchiusa e murata nel sotterraneo del palazzo del tesoro. Ramphis, dopo tristi peripezie, riesce a ritrovare l'amata nel profondo labirinto. La città egizia è invasa dal nemico, che chiede in ostaggio Theonis: la regina, per salvare il suo popolo, ha la forza di rinunziare all'amore. Allora Ramphis raccoglie un esercito e sfida il nemico, riuscendo a vincerlo. La vittoria reca al valoroso il trono egiziano a fianco di Theonis. Ma Amènès, creduto morto in battaglia, ricompare e vuole lo scettro e la donna. La fine della vicenda è tragica e commovente; il pubblico che gremiva il teatro a tutte le rappresentazioni, seguì con interesse i vari pittoreschi episodi in cui si muovono masse di popolo e si alternano superbe visioni del Nilo e del deserto, templi e oasi, sfingi e palazzi, processioni e conflitti armati.

«Marameopoli» conseguì il solito caldo successo e fra gli ottimi esecutori si distinsero, oltre al Catalan e alla Pozzi, il tenore Cerri e il piccolo grazioso Segrè, che sostiene la parte di «Mattia Ombroso». Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Questo nuovo programma comprende un dramma cinematografico ed un numero di varietà veramente degni di nota. A dire il vero «La festa del villaggio», lo «sketsch» musicale rappresentato da una compagnia russa del teatro «Heremitage» di Mosca, è molto di più del solito numero di varietà e questa compagnia può stare a paro delle migliori che in questi ultimi anni hanno portato fino a noi scene di canto e di danza del folklore russo. Oltre ai numerosi ed ottimi elementi maschili e femminili di cui questo insieme si compone, bisogna ammirare il bellissimo commento musicale, tratto da melodie di Glinka e Dargomieski e da canti popolari, e la ricchezza dei costumi, ideati con quel gusto del colore proprio dei russi, dal pittore Pocedajeff. L'azione animatissima si svolge sulla strada di un villaggio in un giorno festivo ed è stata inscenata dal sig. Boris Orlitzki, che dirige la compagnia assieme al sig. Swoboda. Il pubblico, che fin dalla prima rappresentazione, affollava ogni ordine di posti, accolse con applausi vivissimi la bella rappresentazione.

Piacque ed interessò pure assai il dramma cinematografico «Lo sfacelo», interpretato da Asta Nielsen. La grande attrice tedesca trova campo di manifestare tutto il suo talento nel rendere sullo schermo la passione e la degradazione di una cantante, che di gradino in gradino scende dai fastigi dell'arte e della bellezza alla più bassa miseria materiale e morale.

Quest'oggi dalle 17 in poi l'attraente spettacolo inizia le sue recite.

La serata di recitazione all'Eden

La compagnia dei dilettanti filodrammatici, diretta dal signor Carlo Petrella, ha rappresentato ieri una nuova commedia del medesimo Petrella, intitolata «Nube». L'autore, già noto per aver dato al teatro dei filodrammatici «Sperimentale» un'altra produzione fervida di spirito patriottico, in questi tre nuovi atti mette in rilievo la figura di Annibale Stori, commediografo celebre, marito di Liliana e amante di Armanda che al tempo della guerra gli fu premurosa infermiera al campo. In casa di Annibale Stori arriva dall'America il ricco milionario Mario Gismondi che fu amico d'infanzia del commediografo. Gismondi vede Armanda e se ne innamora, e la donna gli corrisponde senza troppi scrupoli. Frattanto lo Stori fa rappresentare con successo una commedia, e al ritorno dal teatro, già triste di oscuri presentimenti sulla fedeltà di Armanda, il commediografo riceve dall'amico ignaro della relazione, la confessione del suo amore per Armanda. Dopo una serie di peripezie, svolte dal Petrella attraverso scene prolisse, Annibale, di ritorno da Milano, ormai dimentico dell'amante, viene a prendere la famiglia e parte per una nuova vita. Armanda si allontana ripudiata da Mario e da Annibale.

Questa, in succinto, è la vicenda della nuova commedia del Petrella, che un pubblico abbastanza numeroso ha calorosamente applaudito, richiamando al proscenio gli attori e l'autore che sostenne la parte di Annibale. L'esecuzione è stata volonterosa e intelligente. La serata era stata promossa dall'Associazione nazionale combattenti, a favore dell'erigendo monumento ai Caduti triestini.

Eden. Oggi dalle 16 in poi, s'iniziano le proiezioni dell'ultimo episodio, «La giustizia degli zingari», della film «Il fabbro del convento». Debutto del Trio Hublon e del duo comico di canto Robis.

L'audizione beethoveniana

all'Universi à popolare

Nel gran nome di Beethoven si svolse la audizione musicale di iersera. Tutta musica gloriosa, portata sulle ali dell'ispirazione eternamente giovane, risuonò per due ore nella sala del Circolo Artistico, troppo angusta per accogliere la folla innumerevole che vi era accorsa, ansiosa di elevare lo spirito alle fonti più eccelse dell'arte musicale. Il programma era tutto dedicato al Beethoven sereno e gaio, al quale sono estranei i moti profondi dell'anima e quel fermento interiore che nelle opere più mature dovevano esplodere con violenza elementare. Solamente l'«Andante con moto» del Quartetto op. 18 N. 3 e la canzone «Spuntar mi fan le lacrime» diffusero un'atmosfera di pensosa poesia nata da sentimenti di ansia accorata e di estatico abbandono. In tutte le altre pagine il sommo musicista apparve lo «charmeur» più delizioso, il poeta dell'umorismo agile e profondo, il cantore di ogni grazia e di ogni gentilezza affettuosa.

Che bellezza quel Quartetto op. 18 N. 3! Quanta leggiadria nei due «Allegro» e quale fosforescente brio in quel «Presto» che corre via in una vertigine di sprazzi spiritosi. I valorosi nostri quartettisti professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, fecero rifulgere ogni episodio di questa gemma con quella penetrazione stilistica e quel temperamento musicale che li rendono tanto degni interpreti del pensiero beethoveniano. E a loro il pubblico rivolse i primi calorosi applausi.

Il secondo numero era riservato a cinque canzoni per canto e trio, tolte dalla raccolta dei «Schottische Lieder», composti intorno al 1810. Sono brani interessantissimi che rivelano un nuovo aspetto della produzione beethoveniana, cioè la sua musica vocale. Piacquero tutti, ma particolare diletto offrirono le canzoni «O mio fido Johnie» e «Spuntar mi fan le lacrime», pervase di un lirismo soavemente penetrante, e «la cugginetta», infiorata di piacevole e arguta grazia. Esecutrice di questo bel ciclo di «canzoni», la cui traduzione fu curata molto abilmente dal nostro valoroso amico Fabio Venezian, fu la gentile signora Lidia Hermet Sinico la quale si affermò ancora una volta artista di squisite virtù canore e musicista di profonda sensibilità. Attraverso la sua interpretazione ogni canzone ebbe il suo giusto accento espressivo e la linea del disegno melodico fu posta nella più felice evidenza. Alla valorosa cantatrice l'uditorio rivolse le dimostrazioni più vive della sua ammirazione.

Infine l'attrattiva maggiore della serata: il celebre «Settimino». Riudire questa com- za e vivacità, è uno dei diletti più deliziosi. za e vivacità, è uno dei diletti più deliziosi. E pensare che il suo titanico autore, quando componeva la «Nona», seccato per l'eccessivo attaccamento dei suoi contemporanei per questa opera, dichiarava che il «settimino» era un lavoro giovanile pieno di errori e indegno di lui! Non diremo niente di questa piccola sinfonia di solisti che è una miniera inesauribile di pensieri musicali, ma loderemo solamente i suoi ottimi esecutori, i quali con poche prove seppero ottenere, guidati dal Jancovich, una bella fusione e una notevole ricchezza di colorito. Ai magnifici elementi del Quartetto si erano uniti il clarinettista Mario Scamperle, il cornista Giovanni Barazzetti, il fagottista Umberto Dini ed il contrabbassista Oreste Messerotti, tutti strumentisti di grande valore e ben degni di assumere la responsabilità delle loro parti.

La magnifica audizione che, com'è nell'augurio di tutti, verrà prossimamente ripetuta, si chiuse festosamente fra fervidi battimani. **L. L.**

CINEMA E VARIETÀ

Al Cine Italia, ultime rappresentazioni di «All'ombra di un trono», con Soava Gallone e la piccola Marcella Sabbatini. Domani «La biondina» di Marco Praga, con Pina Menichelli e Livio Pavanelli. In preparazione «La Bohème» con Maria Jacobini.

Modernissimo. Ultimo giorno in cui si proietta il romanzo d'amore «Fiamme e ceneri», protagonisti Diana Karenne, Mario Parpagnoli e Lido Manetti. Principia alle 16 e ultima alle 22.

In preparazione «Il sepolcro indiano», dramma orientale in 3 episodi, protagonisti Mia May e Conrad Wiedt. Per questi eccezionali spettacoli la direzoine del Modernissimo ha deciso di ribassare i prezzi d'ingresso: Primi posti lire 1.20; ragazzi cent. 80; secondi indistintamente centesimi 60.

Cinema Edison. Scelto pubblico accorse ieri sera a tutte le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore «L'ultima recita», interpretato da Anna Fougez, Gustavo Serena e Carlo Benetti. Oggi repliche dalle 16 in poi; ultima alle 21.30. Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo; ragazzi e militari cent. 55.

Il trionfo di Soava Gallone nella sua più recente creazione: «Fiammata», al Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri folloni di pubblico a tutte le rappresentazioni del grande capolavoro. «Fiammata» principia alle 16 precise.

Prossimamente: «Maternità», dal romanzo omonimo, con protagonista Antonietta Calderari.

«Madame Dubarry», con Pola Negri al Cine Savoia. Oggi va allo schermo questa monumentale cinematografia che segnato la gloria alla bellissima Pola Negri. Prevedendo i soliti folloni si raccomandano le prime rappresentazioni. Nessun aumento di prezzi: I posti Lire 1.30; II posti centesimi 60.

Questo è ciò che fa cessare la vostra indigestione

E' il cibo che fermenta a causa dell'acido nocivo dello stomaco, quel che vi procura dei dolori d'indigestione, calore al viso, mali di testa, bruciori allo stomaco, flatulenze, ecc. Per liberarvi da tutti questi disturbi bisogna toglier via l'acido ed arrestare la fermentazione, ed a tale scopo niente vi è di meglio che un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata. Non prendete pillole digestive o «droghe» che non fanno altro che diminuire la sensibilità dello stomaco e darvi una falsa sensazione di sicurezza.

Avete bisogno della Magnesia Bisurata perchè essa neutralizza istantaneamente l'acidità, arresta la fermentazione e permette allo stomaco di fare il suo lavoro in modo normale, senza sofferenze. Procuratevi oggi stesso un flacone di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista; usatela secondo le istruzioni e potrete mangiare quel che vi piace, quando vi piace, senza timore che ciò vi dia dolori o malessere di sorta.

All'avvicinarsi della primavera pensate alla salute dei vostri figli

L'avvicinarsi della cattiva stagione impone ai temperamenti delicati dei bambini, indeboliti già dalla crescenza, una maggior fatica che occorre evitare. Non aspettate dunque che la primavera sia cominciata per far fare ai vostri figli la buona cura ricostituente delle Pillole Pink. Leggendo le dichiarazioni del signor Rosario Rossitto a proposito di una sua nipote e che noi siamo lieti di pubblicare, potete rendervi conto della metamorfosi che le Pillole Pink compiono nei bambini:

«Sono lieto di parteciparvi — ci scrive il signor Rosario Rossitto, abitante a Bagni Canicattini (Siracusa) — che le Pillole Pink hanno fatto un gran bene a mia nipote sedicenne. Da oltre un anno essa era molto anemica, a tal punto che non vedeva più i suoi mestrui e soffriva di disturbi generali. Era pallida e debole; temevo fosse tisica. Le Pillole Pink l'hanno letteralmente trasformata. Infatti, mia nipote, grazie alle Pillole Pink, è una ragazza robusta, allegra, fresca e in ottima salute.»

Le Pillole Pink esercitano un'azione particolarmente benefica sui ragazzi dei quali sostiene le forze, recando all'organismo un sangue ricco, più generoso, più nutriente. Inoltre esse tonificano energicamente i nervi. Sono precisamente le loro notevoli virtù rigeneratrici del sangue e delle forze nervose che fanno delle Pillole Pink un rimedio assolutamente impareggiabile contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e l'età critica, i mali di stomaco, i mali di capo, le irregolarità mensili.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel 10339

Tubercolosi

Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie.

La casa produttrice del Proton

Uno Stabilimento appositamente dedicato al Proton venne fondato nel 1915. Quasi ogni anno esso viene ingrandito.

Esso è diretto personalmente dal Dottore in Chimica Camillo Rocchietta, assistito da un Comitato di consulenza scientifica e da competente personale tecnico ed amministrativo.

La composizione del Proton è oggetto di studio quasi continuo. Ogni qualvolta è possibile tale composizione viene perfezionata.

Come tutti gli Stabilimenti, anche quello del Proton è posto sotto l'ispezione delle Autorità. Il Proton venne esaminato non solamente dalle Autorità sanitarie Italiane, ma anche da quelle di molti stati esteri, che sempre ne permisero l'introduzione.

Campioni di Proton vengono spediti quasi quotidianamente ai Signori Medici.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 23

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 145.000.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Brunn, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-15

Cioccolatino Vermifugo "Arriba,,

Quando i bambini si lamentano per dolori allo stomaco, hanno eccessi di vomito, nausee è certo che nel loro intestino si sono annidati dei vermi. Il migliore preparato per espellere dall'intestino questi poco desiderati parassiti, è il Cioccolatino vermifugo «Arriba», di grato sapore e di effetto rapido, indolore, tanto che il bambino prendendo lo «Arriba» crede di mangiare una ghiottoneria anzichè un medicamento. L'«Arriba» trovasi ovunque. Rappresentante e depositario per tutta Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste.

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1903

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante

Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori

Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altra valuta - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 70

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Qui sta il busillis! La mediatrice ignora questo nome, benchè conosca da anni la de[illegible] signora e sappia che essa abita Montmo[illegible] o Enghien.

— Ah! Mio Dio!

— Ora, io ho intenzione di visitare io stesso in lungo e in largo questi due paesi, che sono d'altronde vicinissimi, e fra qualche giorno, io ve lo giuro, signora marchesa, vi condurrò qui Lucina e suo figlio!

A questa conclusione il briccone non potè trattenersi dal ghignare fra di sè:

— Aspettali, vecchia mia! Fra qualche giorno, grazie a Couppot, la madre e il piccioncino saranno lontani, e acchiappali se sei buona! In quanto a me dirò semplicemente che le mie ricerche a Montmorency e ad Enghien furono completamente infruttuose!

La fine della storiella inventata da Orsola, deluse un po' la buona nonna che sospirò:

— Peccato che la mediatrice non sappia il nome della signora!

Il notaio si affrettò a rassicurarla, e vi adoperò tanta arte e tanta abilità che finì per riuscirvi. La marchesa riconobbe di aver torto, che le cose non potevano camminare meglio e promise di attendere pazientemente il risultato delle nuove ricerche che il notaio s'[illegible]va per intraprendere.

Uscendo dalla marchesa Blénac pensò che non poteva andarsene senza avere salutato la sua amante, benchè la cosa gli riuscisse molto seccante.

E la seccatura fu più pesante di quanto avesse potuto immaginare.

Non solo dovette incominciare a mentire, ancora, raccontare mille frottole e inventarne delle nuove, ma Valeria, che era completamente guarita e aveva già ricominciato ad uscire, gli espresse il desiderio di andarlo a raggiungere quel giorno stesso al suo domicilio.

— Dirò come pretesto, diss'ella, che passo al tuo studio per rinnovare una affittanza e firmare una ricevuta.

E siccome nessun argomento valeva a smuovere dal suo progetto l'ardente creatura, Blénac, per non destare sospetti, dovette acconsentire.

Ritornando a casa, egli era d'un umore detestabile: non faceva che pensare alla prossima visita di Valeria, gemendo e lamentandosi di non poterla evitare.

Valeria non doveva venir da lui che alle quattro del pomeriggio, e nell'attesa egli si sfogò sugli impiegati del suo studio, tacciando di oziosi e di buoni a nulla, quei poveri ragazzi che in quella circostanza fungevano veramente da capri espiatori. Questo sfogo gli fu benefico: ben presto egli riprese la sua calma e la fede nella sua buona stella, e il sorriso d'uomo felice ritornò a fiorirgli sulle labbra.

L'avvenire non gli riserbava forse magnifici compensi? La notte stessa egli sarebbe ritornato a Parigi per compiervi l'opera incominciata, e poi... e poi la fortuna sarebbe stata sua, suoi i milioni agognati!

Quella sera, alla stazione, mentre stava aspettando il diretto della sera, egli notò nella semioscurità una figura conosciuta.

— Si direbbe il dottor Marsault, pensò. Ed era veramente lui.

Dal canto suo, il medico riconobbe il notaio, ma, come per una mutua intesa essi si evitarono. I due uomini non erano amici: l'onestà del dottore non era fatta per piacere al notaio; in quanto a Carlo, già da molto tempo aveva intuito che il fratello di Orsola era una vera canaglia.

Ma tutt'e due furono assaliti dal medesimo pensiero:

— Chissà che cosa va a fare a Parigi quel losco individuo! — pensava Marsault.

E, Blénac, preso improvvisamente da non so qual sospetto, e da uno di quei presentimenti tanto irritanti quanto inesplicabili, non potè reprimere un gesto di contrarietà.

VI.

Ancora una volta, il caso, questo supremo padrone della vita, aveva deciso il destino del dottor Marsault.

Un mattino egli aveva trovato fra la sua corrispondenza questo breve biglietto:

«Mio caro amico,

«Finalmente, e non senza fatica, son riuscito a scoprire il cantuccio dove ti nascondi! Giovedì mattina farò espressamente il viaggio fin lì per chiederti da colazione, e chiacchierare un po' con te del passato e dell'avvenire.

«Cordialmente.

«Tuo: Vittorio Gerbier».

Marsault fu preso da una dolce emozione: quel Gerbier era stato il suo più caro amico, laggiù sotto il sole ardente delle lontane terre orientali, e il pensiero di rievocare con lui tante cose del passato, gli sembrava una desiderabile e dolce parentesi in quella sua vita cupa e monotona.

Il giovane dottore andò ad attendere il suo amico alla stazione, conducendolo poi a casa, dove la sua fantesca aveva preparato una succolenta colazione.

Mentre divorava con appetito invidiabile le belle trote, cotte con maestria, Gerbier spiegò all'amico sorridendo:

— Davvero, sai, che ho dovuto faticare per trovarti? Ma che idea strampalata hai avuta di venirti a sotterrare qui!

— Che vuoi? E' il mio paese...

— Paese delizioso, non dico di no. Ma via, coi tempi che corrono quest'amore esagerato al paese natale mi sembra una cosa assurda. Assurda, credi a me.

Marsault replicò con un triste sorriso:

— Tu parli così perchè sei parigino, e quindi ignori il fascino melanconico che esercitano su di noi le cose fra le quali si è passata l'infanzia.

— Eh, diavolo! se ci tieni proprio tanto alla tua Creuse, ebbene vieni tutti gli anni a farle una visitina, a passarvi qualche settimana. Ma vivi la tua vita, come si diceva, prima del 1914, approfitta della tua giovinezza, della tua energia e della tua intelligenza per tentare la sorte!

— Oh, la mia sorte!

Fraintendendo il senso di quella esclamazione dolorosa, Gerbier disse energicamente:

— Vedo, vedo: tu ti accontenti del paesello, perchè ti credi incapace di conquistare una patria più grande!

Il dottor Marsault ebbe un gesto di diniego.

— Lasciami parlare, disse Gerbier in tono d'autorità. Io non posso biasimarti di non essere venuto direttamente a Parigi a cercar fortuna. Un gabinetto medico è presto aperto, ma non così presto è trovata la clientela, per la quale bisogna talvolta spendere anni e anni di sacrifici, anche se si tratti della modesta clientela di un solo quartiere.

— Dunque, riconosci anche tu che io ho preso il partito più saggio!

— Sì, hai fatto bene a non correr subito dei rischi, ma se ti venisse offerta a Parigi una posizione sicura, seria, tale che ti permettesse di guadagnarti subito e largamente da vivere?

— Chi dunque vorrebbe offrirmi questa posizione solida, seria?...

— Io.

— Tu?

— Sì. Ascolta, che ti spiegherò la cosa. Tu sai che mio zio dirigeva, prima della guerra, una delle più grandi cliniche di Parigi.

— Infatti il dottor Gerbier è uno dei più illustri medici.

— Il giovane dottore che lavorava con lui, partirà per l'Australia dove gli è stata offerta una splendida posizione. E mio zio sta cercando un giovane intelligente energico, amante della sua professione... Come vedi le esigenze non gli mancano!

— Ma io non so...

— Se riunisci tutte queste qualità? Ebbene, ti dico io di sì!... Oh, non protestare.. ti ò visto all'opera laggiù in Oriente per dei mesi, ma che mesi, per anni.. Insomma, ho parlato di te a mio zio, e il risultato è che son venuto a prenderti.

— Diavolo!

— Egli ti offre trentaseimila franchi all'anno per incominciare. Sarai molto occupato, ma ti resterà tuttavia qualche ora al giorno che tu potrai dedicare a formarti una clientela. Per un uomo come te, questo vuol dire l'avvenire assicurato.

— Senza contare che mio zio è abbastanza vecchio, e che tu potrai succedergli fra qualche anno. Non ti pare un'occasione unica che ti si offre?

Marsault rimase qualche momento pensieroso. Attraverso l'ampia finestra dai vetri trasparenti, egli guardò un'ultima volta il paesaggio della Creuse.

Sotto il vento invernale, le nude foreste che coprivano i fianchi delle colline formavano delle gran macchie cupe e tristi.

No: egli aveva mentito poco, prima; no, egli non era venuto a cercare i ricordi dell'infanzia al suo paese natale: ma solo vi aveva cercato la sua bruna e dolce fidanzata, dallo sguardo pieno d'amore...

Ora ella non era più là: essa l'aveva preceduto nella via dell'esilio, ed a lui si presentava l'occasione di recarsi accanto a lei.

E quale occasione! Una posizione brillante, l'avvenire assicurato: la fortuna e la gloria!

— Ebbene, disse Gerbier, che l'aveva lasciato alle sue riflessioni, ebbene, qua la mano: rispondi di sì, non è vero?

— Rispondo sì!

— Ah, ne ero sicuro!

— Una cosa sola mi rattrista: di dover abbandonare la piccola clientela che ero riuscito a farmi e che già mi amava...

— Ebbene, tu continuerai a Parigi: credi a me, tu non eri fatto per vegetare in un paese!

E su queste parole da parigino puro sangue che non ammette che si possa vivere altrove che a Parigi, la discussione finì.

Il giorno stesso Marsault annunciò la sua prossima partenza, e, affidati i suoi ammalati ad un collega, cinque giorni dopo prendeva il treno per Parigi.

Pur essendo molto commosso, egli non si preoccupava affatto della bella posizione che gli era stata promessa, nè del brillante avvenire che Gerbier gli aveva lasciato intravedere.

(Continua)

TRIBUNALI

Perchè parlava bene!

(TRIBUNALE PENALE)

Giovanna T., la quale convive con un vetturale, ha una figlia in età di maritarsi, che durante l'anno scorso conobbe il bracciante Domenico Varone di Antonio, di 25 anni, da Caserta.

Un pezzo di giovane di bell'aspetto, manieroso, il Varone. E quando parlava alla figlia di siora Giovanna la chiamava «signorina bella».

— El parla cussì ben! — disse la ragazza alla madre, e soggiunse: — Per questo sento de amarlo e col ga dito so voio sposarlo, go risposto de sì.

Domenico, presentato alla madre della ragazza, ricordò uno dei tanti romanzetti da lui letti e lo sciorinò alla futura suocera, mettendo se stesso al posto del postilo protagonista. «Siora» Giovanna ne rimase entusiasta e a sua volta disse di sì. Ne parlò poi all'uomo con il quale convive, e il vetturino, un po' scettico, osservò:

— Me par che 'l ga trope ciacole!

— El parla cussì ben! — rispose la donna.

— El parla cussì ben! — rispose come un'eco la ragazza.

— No se tata miga de comprar un papagal. El marì no ocori che 'l parli ben; basta che 'l sia onesto, che 'l guadagni bastanza per mantignir la famea. Intanto me par che me gavè dito che sto qua no ga un mestier!

— El xe giovine, san e forte. El dixi che a lui ghe basta i brazi per viver.

La conclusione fu che le donne la vinsero e, poichè l'intendimento era da parte di esse serio, «siora» Giovanna incominciò, con senso pratico, ad aiutare il futuro genero sinchè avesse trovato lavoro, alloggiandolo in casa.

E venne il fatale 23 agosto 1923, giorno in cui «siora» Giovanna si accorse della sparizione di cinque scontrini del Monte di Pietà, riflettenti il pegno di braccialetti d'oro, per i quali era stata data la sovvenzione di lire 320; ma che costavano circa duemila lire.

In casa, di estranei non vi era che il Varone, che dopo la sparizione degli scontrini a sua volta era sparito. Andò in cerca di lui il vetturino, che lasciò detto ad altri: «Go de regolar i conti!».

Domenico Varone lo seppe e comprendendo essere pericoloso regolare i conti con il vetturino, lasciò Trieste. Se ne andò in Abbazia, dove trovò chi lo assunse al servizio di guardiano notturno!

Il furto degli scontrini era stato denunciato all'autorità e tre mesi dopo, cioè nel novembre, il Varone fu arrestato in Abbazia. Confessò il furt degli scontrini e disse di averli venduti per tramite del barbiere Francesco Campus fu Giovanni, di 42 anni, da Trieste, che comparve dinanzi ai giudici assieme a lui.

Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. Comel e dott. Segnan, cancelliere il sig. Jan; P. M. il dott. Toribolo; difensore del Varone l'avv. Jona, del Campus l'avv. Vidali.

Varone è confesso e si dichiara pentito della mala azione commessa. Sostiene di aver detto al Campus della furtiva provenienza degli scontrini. Il Campus nega a spada tratta di aver saputo che si trattasse di roba rubata.

«Siora» Giovanna manifesta maggior dispiacere perchè rimase ingannata dalle belle parole dell'imputato che per il danno sofferto.

La Corte condanna il Varone a 6 mesi e 20 giorni di reclusione; il Campus a 5 mesi di reclusione e alla multa di 50 lire.

Vampiro condannato in contumacia

La stessa Corte giudica quindi in contumacia il latitante Marco Cherbin, «recte» Grbin, fu Martino, di 36 anni, da Sale, presso Zara.

Il fatto risale all'aprile del 1922. Il Cherbin, in quell'epoca, abitava presso Francesca Lovretich, in via Malcanton n. 18, dove convenivano alcuni contadini di Dragove (Jugoslavia), e precisamente Pietro Dragesich, Marco Brussich, Filippo Viducich, Matteo Pernich, Filippo Matulich, Simone Selak ed Elio Graunik. Il Cherbin riuscì a truffare tutti costoro, promettendo che li avrebbe fatti imbarcare a Genova su di un piroscafo in partenza per l'America, facendosi così consegnare 250 dollari da ciascuno di essi.

La triste odissea dei contadini truffati la si apprende dagli atti processuali, di cui il presidente cons. dott. Alberti dà lettura e, particolarmente dal verbale assunto con Filippo Viducich di Giorgio, di 33 anni, da Dragove, verbale assunto il 19 settembre 1923, al Giudizio distrettuale di Zaravecchia.

«Il Cherbin — depose il Viducich — ci condusse a Genova, dove ci fece servire da mangiare in un'osteria. Poscia ci condusse a bordo del piroscafo «Principessa», dove, con nostra sorpresa, degli uomini ci fecero entrare nel deposito del carbone. Protestammo dicendo che non era nostra intenzione di viaggiare in quel modo, ma il Cherbin ci disse che si trattava di cosa del momento. Poco dopo, scoperti, fummo tradotti alla Questura. Avevamo i nostri passaporti in regola e fummo rilasciati. Si presentò a noi allora un uomo di media statura, grasso, calvo, che ci disse che dovevamo a lui dieci dollari ciascuno, perchè era stato lui che aveva procurato la nostra scarcerazione. Abbiamo risposto a quell'uomo che disponevamo di poco denaro, ed egli si accontentò di cinque dollari per ciascuno di noi.

Siamo rimasti a Genova alcuni goirni perchè la Questura sperava di rintracciare il Cherbin. Ma questi non fu rintracciato e siamo ritornati a Trieste. Speravamo che il Cherbin fosse ritornato o ritornasse dalla Lovretich, ma anche qui la nostra attesa di tre giorni fu inutile, per cui ritornammo a casa nostra».

La Corte condanna il latitante Cherbin (Grbin) a 2 anni e 4 mesi di reclusione, a lire 1400 di multa, alla rifusione dei danni e delle spese processuali.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 febbraio 1924

Nascite: maschi 9, femmine 9; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 12.

Matrimoni: Berti Sebastiano, esercente, con Sfiletto Maria, privata; Ferfoglia Ciro, tappezziere, con Chersovan Paola, sarta; Poli Argento, ferroviere, con Sulcich Angela, privata; Favot Federico, fabbro, con Magris Teresa, privata; Kralj Albino, commesso, con Milcovich Ludmilla, contadina; Kalz Francesco, contadino, con Milcovich Luigia, contadina; Godina Ignazio, macellaio, con Pertot Luigia, sarta; Tancer Rodolfo, bracciante, con Lanel Rosa, privata.

Decessi: Feldkirchner in Cesnar Giovanna, anni 59, casalinga; Glasner in Maurer Augusta, anni 81, privata; Gollmayer Emilia, anni 66, pensionata statale; Citter Mario, anni 43, tipografo; Borghi in Urban Maria, anni 78, casalinga; Grieco Silvano, mesi 8; Lapagne Jolanda, mesi 2; Cumar Marcello, mesi 17; Gombach Michele, anni 56, bracciante; Jancovich in Schiberna Caterina, anni 75, casalinga; Scaffidi Annita, anni 26, insegnante; Pacor Anna, anni 2.

del 24 febbraio 1924

Nascite: maschi 8, femmine 3; totale gen. 11.

Matrimoni: Luzzatto Salomone Cesare, generale di brigata, con Popper Elisa, privata; Gatti Vincenzo, ferroviere, con Saponaro Maria Carmela, privata; Zustovich Carlo, bracciante, con Tanini Emma, giornaliera; Zucco Vittorio, macellaio, con Riccobon Andreina, privata; Ivancich Giovanni, cuoco, con Vouk Luigia, privata; D'Orlando Ernesto, meccanico, con Gropaiz Maria, privata.

Decessi: Leiss de Laimburg in Leiss de Laimburg Olga, anni 70, privata; Viancilo Leopoldo, anni 83, privato; Pirani in Fano Grazia Maria, anni 61, privata; Ruzzier Mario, anni 27, impiegato statale; Luigia, anni 65, sarta; Raimondi in Veran Assunta, anni 44, casalinga; Arnaldo Gug...o, giorni 11.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo avv. Enrico Illeni, proseguendo il corso di diritto costituzionale, parlerà del «Potere esecutivo». Domani il prof. Vittorio Furlan terrà la prima lezione su «Vulcanismo e terremoti», esponendo le principali teorie su «L'interno del globo terrestre».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione su «I motori Diesel»; docente l'ing. Godina. Domani ultima conferenza del prof. L. Jess su «I promessi sposi», con proiezioni.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i taloncini d'ingresso al teatro per il ballo dei bambini. I posti disponibili si possono ritirare pure oggi alle 17.

Domani mercoledì alle 13, allenamento dei calciatori sul campo. Pure domani c'è lezione di danza per allievi; alle 21 trattenimento di danza per soci e signore.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si raduna il comitato supplenti per pressanti questioni. Alla stessa ora adunanza del comitato feste.

Domani avrà luogo il concerto pianistico sostenuto dalla prof.ssa Mercedes Wagnest.

Giovedì conferenza del dott. Ravasini all'ospedale «Regina Elena» sul tema «L'igiene e la scuola». Per dare tempo anche ai fiduciari di assistere alla conferenza, la loro seduta è rimandata a sabato alle 19.

Sezione della Nicolò Tommaseo. Gli inscritti al corso di latino e coloro che desiderano ancora inscriversi sono invitati alla seconda lezione che si tiene oggi alle 18.30 in un'aula della civica scuola popolare di via Giotto (ingresso via Bachi).

La festa dei bambini al Filodrammatico. Domenica prossima dalle 15 alle 20 si terrà al Teatro Filodrammatico una grande festa dei bambini. Vi saranno magnifici premi per i migliori costumi; un concorso di bellezza infantile, balli in costume, distribuzione di regali, ecc.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 assemblea generale per la formazione del comitato elettorale.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 18, riunione dei soci nello stanzino interno del caffè Fabris. Verrà costituito il direttorio.

Venerdì terzo festino di danza in sala «Tina di Lorenzo» dalle 17 alle 20. Gli inviti si possono ritirare da mercoledì in poi dalle 18 alle 19.

Royal Union. Questa sera alle 21, «soirée» di danza.

Circolo giovanile repubblicano «Vidali». Questa sera alle 20 assemblea straordinaria dei soci.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori devono trovarsi oggi alle 14.30 in campo sociale per il solito allenamento, completamente equipaggiati. Sono pure invitati i boys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento: «Antony».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Theora» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lo sfacelo» con A. Nielsen.

Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (ultimo episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'ombra di un trono», con Soava Gallone e Marcella Sabbatini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Fiamme e ceneri», con Diana Karenne.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «L'ultima recita» con Anna Fougez.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fiammata», con Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il Guarany», tratto dall'immortale opera di C. Gomez.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 182; nostromi: 102; marinai: 3196; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 722; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2406, operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 176, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 258; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 228; giovani in I: 276; giovani in II: 293; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 811; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1023; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 22; carpentieri in I: 21; in II: 67; nostromi in I: 14; II: 16; III: 49; marinai: 503; giovani di coperta in I: 293; mozzi coperta: 99; capi fuochisti in I: 20; in II: 53; fuochisti: 976; carbonai: 451; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 267; I camerieri da carico: 45; II camerieri da carico: 13; I cuochi da pass.: 8; da equipaggio: 9; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 25; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17, barbieri: 27; camerière: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 100; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; marangoni: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 344, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 919, 928; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 13; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 106, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 29; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi camera: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro 4 piroscafi: «Krasnodar» russo, da Novorossisk, con 1236 tonn. di semi; «S. Giorgio» naz. da Zara, con 9 tonn. di merci; «Campidoglio» naz. da Costantinopoli, con 2 pass. e 622 tonn. di merci; «Leopolis» naz. da Cattaro, con 4 pass. e 341 tonn. di merci; «Cimarosa» naz. da Valenza, con 530 tonn. di merci; «Ausonia» naz. da Bombay, con 5776 tonn. di merci; «Laura» naz. da New York con 6700 tonn. di merci; «Kelet» naz. da Brindisi, con 2 pass. e 27 tonn. di merci; «Soderfors» norv., da Bergen, con 155 tonn. di merci.

Partirono ieri l'altro 7 piroscafi: «Alberta», naz., per New York; «Alfieri» naz. per Beirut; «Carello» ingl. per Londra; «F. Cosulich» naz., per Tripoli; «Cherso» naz. per Fiume.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Ivanov» jugosl., da Spalato, con 5 pass., 35 buoi e 20 tonn. di merci; «Natale L.»; «Dalmatino» naz.; «Duino» naz., da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Herzegovina» jugosl., per Spalato; «Celio» naz. per Costantinopoli, «Risveglio» naz., per Tunisi; «Kelet» naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Dalmazia»; H. 23: «Campidoglio»; H. 21: «Leopolis»; H. 17: «Leonardo»; R. II, H. 14: «Foiro»; H. 13 a: «Adria»; H. 13 b: «Bosna»; H. 12 b: «Tasso»; fra H. 12 a e b: «Laura»; H. 6: «Nitch»; M. III, H. a: «Carinthia»; H. d: «Sorio»; H. 3: «Francesco»; H. 4 a: «Belvoir»; H. 4 b: «Cimarosa»; M. IV: «Natale L.»; Diga: «Romo», «Cleopatra»; in rada: «Krasnodar».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma», «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Duino», «Righi»; M. Venezia: «Bororie», «Idria», «Cyclones»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Lodoficenter», «Dan»; Molo Fratelli Bandiera: «M. Costanzo».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Roumelian», R. V: «Zara»; H. 56: «Duchessa d'Aosta»; H. 53: «Atlantic»; Molo VI: «Ellenia»; fra 55-58: «Federica»; H. 69: «Pilsna»; H. 71: «Aarsa»; fra H. 69-71: «Solferino».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.», «Gianicolo», «Brioni».

Cantiere S. Marco: «Candiano».

Molo Servola: «Verità», «Duke of Cornwell».

Situazione isobarica europea. La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma pervenuto dal Magistrato alle acque di Venezia: Sella Scandinavia alta pressione 773 Irlanda, Lapponia. Depressione 750. Stüzergen 750, Scozia 755, Georgia 757, Marocco XXX. Mare di Levante.

Prevedesi vento alto Adriatico, cielo alquanto nuvoloso, venti deboli moderati primo quadrante, mare leggermente mosso. Tempo tende perturbarsi.

Cantiere S. Rocco: «Isarco».

BORSA DI TRIESTE

25 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Martinolich	169
Consolidato 5%	94.50	» Merc. S. A.	97
Banca d'Italia	1655	Strade ferr. med.	342
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	540
Commerciale Ital.	1270	Oceania	135
Comm. Triestina	735	G. L. Premuda	586
Credito Italiano	918	Società Tramway	196
Banco di Roma	105	Tripcovich	444
Banca Cred. Pop.	253	Ampelea	443
Zivnostenska	205	Beni Stabili	673
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	237
Assic. Generali	5470	Cem. Dalmazia	352
Assic. Ital. (1923)	1840	» Isonzo	106
Infortuni Milano	27.5	» Spalato	238
Grandine Merid.	720	Edison	765
Riun. Adriatica	3210	Kerka	430
Nav. Adria	408	Gas Roma	783
» Cosulich	473	Ilva	786
» Dalmatia	275	Montecatini	236
» Gerolimich	1420	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	656	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	436	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	233	Stab. Tecnico	705
» Lloyd Triest.	1575	Terni	562
» Lussino	760		

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 87.50 a 89.50; Francia da 100.75 a 101.25; Londra da 99.10 a 99.35; New York da 22.90 a 23.—; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 66.80 a 67.20; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 28.75 a 28.95.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 28.75 a 29.—; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 98.90 a 99.10.

Cambio ufficiale dell'oro del 25 febbraio 1924: lire 446.11.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Roma 25. Corso medio 81.23. Obbligazioni delle Tre Venezie: Trieste 81, Milano 81, Roma 81.25.

BORSA DI MILANO

25 febbraio 1924

Rendita 82.10; Consolidato 95; Banca d'Italia 1650; Commerciale 12.0; Credito It. 9.7; Banco Roma 105; Ferrovie Mediterranee 352; Meridionali 545; Rubattino 648; Libera Triestina 4.5; Cosulich 344; Terni 572; Miani e Silvestri 146; Breda 247; Ansaldo 21; Montecatini 237; Soc. Met. Burgi Ital. 137; Fiat 403; Isotta 5.50; Ilva 270.50; Elba 165; Cassano Beta 1055; Lanificio Canapificio Nazionale 643; Linificio Rossi 3.50; Cotonificio Cantoni 2350; Cot. Veneziano 3.5; Cot. Meridionale 107; Rossari Varzi 765; Pirelli 760; Industrie Zuccheri 5.0; Raffineria Ligure Lombarda 675; Distillerie Italiane 213; Molini Alta Italia 6.0; Eridania 530; Gulinelli 175; Edison 763; Società Adriatica di Elettricità 181; Marconi 20; Vizzola 1050; Conti 4.0; Negri 143; Ligure Toscana di Elettricità 307; Esercizi Elettrici 109; Esportazione Italo Americana 762; Costruzioni Venete 209; Beni Stabili-Roma 880.

CAMBI: Francia 101.05; Svizzera 398.75; Londra 99.225; New York 23.05; Vienna 0.032; Bucarest 12.75; Belgio 88.50; Spagna 292.25; Praga 66.65; Budapest 0.0725.

CORRISPONDENZA APERTA

«Carta bollo - Torre». A Trieste ci sono 82 classi cittadine di cui 39 maschili e 43 femminili, 365 popolari di cui 195 maschili e 168 femminili, 70 classi tra suburbio e territorio, ognuna con un insegnante; c'è poi un maestro di lingua italiana per le classi slovene e diciotto insegnanti in funzione di assistenti di cancelleria. — *Enrico C.* Un piroscafo «Anna» della Cosulich appartiene alla flotta della società; un altro ne possedeva prima la società stessa, ma non è naufragato.

Alfa omega. 1) Il secondo lotto di lavori di costruzione della nuova strada Trieste-Monfalcone è quasi compiuto; il primo è a buon punto. 2) La galleria sotto il parco di Miramar si sta già costruendo. 3) Naturalmente ci saranno dei dislivelli; la pendenza massima non supera in ogni modo il quattro per cento. 4) La strada sarà larga dodici metri. 5) Quando sarà ultimata? Quando il tempo e i quattrini lo permetteranno. — *Curiosi.* Un piroscafo celere, da Genova a Buenos Ayres, impiega tredici giorni e mezzo.

Bambola. Probabilmente ai primi di marzo sarà iniziato presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in via Lazzaretto 52, un nuovo corso di taglio e cucito per sarte. Occorre però che le aspiranti si inscrivano e che il numero delle iscritte sia di circa venti. C'è da pagare soltanto una tassa di trenta lire, ma in compenso i mezzi didattici vengono forniti gratis. — *Due assidui lettori.* 1) Dobbiamo ritenere che il passaggio degli agenti investigativi del cessato regime nel corpo degli RR. CC. sia ormai prossimo. 2) Logicamente i non trasferiti dovranno essere pensionati d'ufficio; per la commisurazione della pensione occorre tener presente il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3175, pubblicato nell'«Osservatore Triestino» del 20 corrente. 3) Il lavoro di accertamento del diritto agli arretrati è lungo e laborioso; appena stabilito con precisione verrà liquidato.

Un elettore. 1) La frase latina «lippis et tonsoribus» (ai cisposi ed ai barbieri) si trova nelle «Satire» di Orazio (I, VII, 3. - «Omnibus et lippis notum et tonsoribus esse») per indicare qualcosa che deve essere conosciuta da tutti: dai cisposi che non ci vedono e perciò domandano sempre, dai barbieri che sono stati sempre famosi cultori della cronaca minuta. — *Ingenta scommessa.* La bandiera comunista è aggiunta la bandiera della Federazione delle repubbliche sovietiste russe (falce e martello in campo rosso). — *P. P. R. R.* Se dovete passeggiare con un amico e la sua fidanzata, è logico che la fidanzata stia in mezzo, a sinistra il fidanzato e a destra voi.

Patria è un tetto. Non avete diritto a tariffa ridotta. — *Alma bruna Fiume.* Può essere causa della decolorazione dei capelli la mancanza di grasso; usate un po' di olio di noci. — *14 febbraio 1924.* Ci potrebbero essere gli elementi di una piccola contravvenzione per truffa. — *Lupo di mare.* Dal momento in cui si sono iniziate le operazioni di leva, non è possibile ottenere il passaggio dalla leva di terra a quella di mare. Si può invece, quando gli arruolamenti sono aperti, chiedere il passaggio contraendo ferma nella R. Marina. — *Interessato.* I locali di affari vanno esenti dalla tassa sul valore locativo e pagano altre imposte sotto diversa forma.

Sara M. «Quale polvere si dà al viso per renderlo bianchissimo quando si va ai veglioni carnevaleschi?» Voi siete una donna che non sa infarinarsi? Congratulazioni: continuate così fino ai cinquant'anni. — *Sedicenne curiosa.* 1) «In un ballo per ballare più di tutti cosa bisogna fare?» Danzare sempre, anche durante gli intervalli. 2) «Quali discorsi tenere ai giovanotti per riuscire loro più simpatiche?» Parlare della ricchezza mobile, dell'aumento delle pigioni, dell'impossibilità di arginare le falle del bilancio finanziario e sentimentale ecc. ecc. Fantasia ci vuole.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

FALSO DIMINUTIVO

Se italica città è diminuita,
in uccelletto è tosto convertita.

Soluzione del giuoco precedente:

PETTIROSSO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia: 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi): 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro): 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

ORARIO INVERNALE

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:
7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30

Partenze da Villa Opicina:
7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste.

COME
si deve usare
la vera
MAGNESIA
S. PELLEGRINO
(Prodel)

COME PURGANTE
un cucchiaio da tavola alla sera prima di coricarsi o al mattino a digiuno.

COME RINFRESCANTE
un cucchiaio da caffè.

NEI DISTURBI di STOMACO, acidità, crampi.
da quattro a sei cucchiaini da caffè.

La Magnesia S. Pellegrino si vende in flaconi e in buste in tutte le buone Farmacie.
Busta L. 0.55 - Flac. picc. L. 4.40
Flacone grande L. 8.80
(Bollo compreso)

Labor Chim. Farmaceutico Moderno
Corso V. Em., 24 - TORINO

ESIGERE il Santo Pellegrino attraversato dalla firma «Prodel»

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, brave massaie, cuoche tedesche, bambinaie, cameriere ed altro scelto personale con referenze, per famiglie distinte, bars, caffè, per Trieste, fuori, offronsi prontamente. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 33136 A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, personale di tutte le nazionalità, con referenze, miti pretese, offronsi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33133 A

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Madonnina 18, porta 4. 32921 A

CUOCA provvisoria, anche per lavori di casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 33166 A

CUOCA brava, onesta, media età, offresi. Offerte «Onesta» Piccolo. 32727 A

CUOCHE, cameriere, servette, bambinaie, domestiche che sanno cucinare, lavare, serie, semplici, offronsi per Trieste e fuori. Valdirivo 21, II. 33090 A

DONNA prestaservizi offresi 2 ore mattina o due pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 32655 A

RAGAZZA brava, pratica lavori domestici, per tutto il giorno, offresi. Offerte «Liliana» Piccolo. 33130 A

SIGNORINA cerca posto presso famiglia, per leggeri lavori casa, cucito o per bambini, durante giorno, in cambio vitto. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. 32903 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA e cuoca per cucina tedesca, piccola famiglia, mensile 185; cameriere, bambinaie, cercansi. Agenzia, Valdirivo 23. 33136 B

A. DOMESTICA seria, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi dopo le 9, Via Ginnastica 31, II, porta 8. 32715 B

A. DOMESTICA capace, per piccola famiglia, mensile 135; cuoche, cameriere, per hotels, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33136 B

BALIA, possibilmente friulana, giovane, sana, cercasi. Rivolgersi: dalle 10 alle 15, barbiere, via Madonna del Mare N. 10. 32779 B

CAMERIERA prima, cameriera semplice, cuoche capaci, domestiche, bambinaie, cercansi. Agenzia Zeldier, Machiavelli 7. 33098 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente. Bellini 9, II, sinistra. 33000 B

CUOCA capacissima, buone referenze, cercasi. Rossetti 59, villa Serena. 32358 B

CUOCA, buoni attestati, cercasi. Via Donizetti 5, interno 3. 0412 B

CUOCA pratica tutti lavori di casa, ottime referenze, cerca subito piccola famiglia, buona paga. Piazza Scorcola 320, porta 10. 32998 B

CUOCA buonissima, cameriera e domestica, cercansi tutte per casa privata. Ebner, Torrebianca N. 41, pianoterra. 32615 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Zonta N 9, pianoterra, destra. 0492 B

DOMESTICA con attestati, sappia disimpegnare cucina, lavori domestici, cercasi. Piazza Oberdan N. 1, III, sinistra. 32747 B

DOMESTICA per piccola distinta famiglia, cercasi. Via Geppa 21. 32719 B

DOMESTICA forestiera, distinta, cercasi per famiglia, stabile, pure aiuto trattoria. Indirizzo Piccolo. 33178 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Rossini 16 primo, destra. 33162 B

DOMESTICA, buoni lunghi attestati, sappia cucinare, cerca piccolissima famiglia. Giustinelli N. 1 a, porta 4. 33014 B

DOMESTICA, sappia cucinare e con buoni attestati, cercasi. Via Geppa 6, III. 32773 B

DOMESTICA che sappia cucinare, soltanto con attestati, cercasi. Presentarsi: 10-12. Indirizzo al Piccolo. 32733 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Cecilia 20, II. 33114 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Giulia 32, III, scala destra. 33036 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi da famiglia tre persone. Via Canal Piccolo N. 2, terzo. 7626 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi. Rossini 10, II, destra. 32937 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 95, porta 6. 32793 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, servette, preferibilmente friulane, cercansi. Valdirivo 21, II. 33090 B

DONNA media età, pratica tutti lavori casa, per tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32775 B

GIOVANETTA a ore, cercasi da piccola famiglia. Via Brunner 15, I, destra. 000 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, con attestati, dalle 8 alle 12, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32984 B

PRESTASERVIZI con attestati, per tutta giornata, cercasi. Gatteri 29, III. 32609 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Istituto 5, sartoria Canselli. 32657 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile, cercasi. Foscolo 27, porta 10. 32673 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Via Pietà 29, porta 17. 32567 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia N. 6, IV, sinistra, porta 11. 32857 B

PRESTASERVIZI per tutti lavori cercasi. Presentarsi 11-14, Mazzini 35, IV, destra. 33056 B

PRESTASERVIZI, per mattina e dopopranzo, cercasi. Battisti 8, IV, Milloch. 32921 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cercasi. Via Lavatoio 3, II. 32978 B

RAGAZZA orfana e onesta cercasi. Gatteri 27, porta 3. 32699 B

RAGAZZA brava lavori domestici cercasi. Ticardi 493, Tolentino. 33000 B

RAGAZZA giovane, per aiuto lavori domestici, cercasi. Via Piccolomini N. 8, III, porta 11. 32937 B

RAGAZZA per tutti lavori, capace cucinare, brava massaia, con buoni attestati, cercasi in giornata, verso buon emolumento. Presentarsi: Via Cologna 4. 32819 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33050 B

RAGAZZA, quale aiuto cameriera, cercasi. Via Michelangelo 725, villa. 33096 B

SIGNORINA dabbene, con referenze, per tutto giorno, pratica lavori casalinghi e cucito, cercasi. Via Rismondo 9 (ex Fontana). 33176 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A casa spedizioni o ditta importante offresi giovane volonteroso praticissimo ramo spedizioni, tariffe ferroviarie. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 32663 C

AGENTE campagna, quarantenne, praticissimo anche bonifiche, cerca posto. Scrivere: «Avviso 40 T.» Unione Pubblicità, Venezia. 5234 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato Tribunale, esperto ramo affittanze. Offerte «Energico» Piccolo. 33146 C

CALZOLAI lavoranti (due) capaci, cercano lavoro subito. Offerte «Capacità» Piccolo. 11449 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, greco, buona conoscenza ragioneria, stenografia, dattilografia cerca occupazione. Ottime referenze. Offerte «Gerasimo» Piccolo. 32123 C

CORRISPONDENTE perfettissima italiana, stenodattilografa, disponibile dalle 8-12, cerca posto. Offerte con indicazione stipendio: Cari, Casella 172, Trieste. 33159 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, eventualmente francese, perfetto stenodattilografo offresi. Scrivere «Zelante» al Piccolo. 32925 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere «Ufficio» Piccolo. 33172 C

GIOVANE signora, distinta, colta, ottima massaia, offresi quale governante ed istruzione bambini, disposta eventualmente recarsi fuori. Offerte sub «Vicemadre» Piccolo. 32693 C

GIOVANE offresi magazziniere, ufficio, lunga pratica, volonteroso. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 32665 C

MAGAZZINIERE lunga pratica, con primarie referenze, offresi. Gentili offerte «Attivo» Piccolo. 33042 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso buona famiglia, per bambini oppure aiuto padrona di casa. Non riflette tanto al compenso quanto al buon trattamento. Offerte sub «Per imparare l'italiano» al Piccolo 33193 C

SIGNORINA contabile, cassiera, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio offresi. Scrivere «Impiegata» al Piccolo. 33312 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano e francese, corrispondente e contabile, cerca migliorare condizioni. Gentili offerte «Capace» Piccolo. 32932 C

22ENNE pratico spedizioni e piroscafi, conoscenza lingue, offresi per qualunque decoroso lavoro. Offerte «Straniero» Piccolo. 33038 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour macchina su vestiti, biancheria, punto inglese. San Sebastiano 4. 7523 C C

MATERASSI, suste, eseguisconsi domicilio, peso 15. Valdirivo 37, portinaia. 32772 C C

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito Via Valdirivo 7 (carboni). 32753 C C

SARTA brava per signora e bambini, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 32659 C C

SARTA capacissima offresi prontamente a giornata per qualunque lavoro. Prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 33205 C C

SARTO uomo assume lavoro prontamente. Via Mirto 17, porta 21. 32759 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. DISPONIBILE prontamente posto portinaio, possibilmente pensionato; quartiere e compenso. Provveditorio S. Lazzaro 23. 33139 D

COMMESSA per consegna negozio 10% provvigione, piccola cauzione o buone referenze, cercasi. Via Lloyd 22. 32785 D

DICIASSETTENNE con requisiti adatti cercasi per aiuto cameriere. Rivolgersi Ferriera 49, II, destra, 17-18. 32723 D

GARZONA fioraia cercasi. XX Settembre 10, Gherdol. 32647 D

GARZONA modista cercasi. Boccaccio 11, porta 18. 32969 D

GARZONE barbiere cercasi. Settefontane 4. 33107 D

LAVORANTE calzolaio per lavori chiodati cercasi. Via Settefontane 1, Lupoli. 33071 D

LEGATRICE di libri, pratica, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 33102 D

MANNEQUIN bella presenza, alta, slanciata, cerca primaria ditta in confezioni per pronta entrata. Offerte sub «Mannequin» al Piccolo. 32731 D

MEZZA lavorante ricamatrice e garzona, cercansi. Corso 21, IV, sinistra. 33194 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace lavori cucito, cerco. Via Risorta, Calzoleria Frandolich. 32755 D

MEZZO lavorante capace cucito, cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 46, calzoleria. 7633 D

OPERATORE patentato disinfezioni cianidriche cercasi. Offerte referenze, pretese: «Sidior», 11 Rue Grolée, Lyon (France). 11421 D

PERSONA ottime referenze, cauzione, conoscenza italiano, per lavoro ufficio quasi indipendente, cerco subito. Offerte «Bravo» Piccolo. 32679 D

RAGAZZA principiante, con bella calligrafia, cognizione lingua tedesca, cercasi per ufficio. piccolo stipendio iniziale. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 32652 D

RAGAZZO 15enne cercasi per distribuzione giornali. Presentarsi con documenti Mazzini 39, II. 32899 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per salumeria. XXX Ottobre 14. 32799 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 19. 32915 D

SIGNORINA corrispondente italiano-tedesco, lunga pratica commerciale, cercasi prontamente. Tureck, via Sanità 8, primo piano. 32895 D

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, cercasi prontamente. Offerte «Attività» Piccolo. 33144 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Foscolo 20.

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ariosa, comodità, possibilmente bagno, eventualmente con vitto, presso buona famiglia, cerca impiegato stabile, tedesco. Paraggi stazione centrale. Desidererebbe avere conversazione italiana. Offerte «Serietà» Piccolo. 33032 E

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, paraggi posta centrale, piazza Unità, cerca signore stabile. Offerte «Igiene» Piccolo 32774 E

AMMOBILIATA centrale presso distinta famiglia, cerca primo marzo impiegato. Offerte «Leone» Piccolo. 32649 E

CAMERA ammobiliata con uso di cucina cerca impiegata. Offerte con pretese. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 32 67 E

CAMERA, ingresso libero, paraggi Battisti, cerca ufficiale medico. Scrivere «Medico» Piccolo.

CAMERA presso ufficio, centro, cercasi subito per ufficio importazione. Offerte «Leopoldienne» Piccolo. 33034 E

CAMERA vuota, possibilmente con telefono, uso ufficio, cercasi. Offerte «Boschi» piazza Tommaseo 4. 33154 E

CAMERA ammobiliata cercasi per subito, paraggi via Roma, Torrebianca, Valdirivo, via Milano, ecc. Scrivere sub «Venezia» al Piccolo. 000 E

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, con gas, presso buona persona sola, cercano prontamente coniugi soli, paraggi Sanità, Lazzaretto, Riva, Ponterosso, indicando prezzo. Offerte «Avvenire» Piccolo. 32697 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, paraggi Lazzaretto, Sanità, cercano distinti triestini. Offerte «Senza figli» Piccolo. 33216 E

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato presso buona famiglia. Indicare pretese. Offerte «Mario» Piccolo. 33044 E

STANZA uso ufficio, cercasi pressi Tergesteo. Offerte sob «Agente» Piccolo. 33074 E

STANZA, o stanze, ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, vicinanze stazione centrale, cercano due distintissimi impiegati. Offerte Di Felice, Direzione Ferrovie Stato. 7527 E

STANZETTE, due, ammobiliate, cercansi nel centro. Offerte «200» Piccolo. 00499 E

STANZINO cerco presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo «Vindobona» Piccolo. 32958 E

STANZINO o letto presso famiglia onesta, pel solo dormire essendo occupata tutto il giorno, cerca donna con bimba, ottime referenze, possibilmente pressi piazza Rosario ove tiene la bimba ai Nidi. Offerte XXX Ottobre 5, portinaia, dopo le ore 18. 32833 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA grande, soleggiata, scrupolosa pulizia, luce, affittasi distinto signore, unico subinquilino, Carducci. Indirizzo Piccolo. 32751 F

A. AMMOBILIATA, bagno, salotto, lussuosi, casa signorile, luce elettrica, stufa, pianino, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 0430 F

A. AMMOBILIATA affittasi, signora o signorina dabbene. Corso Garibaldi 29, II, destra. 32863 F

A. CAMERE ammobiliate, modeste, da 50 in poi, lussuose di tutti prezzi con e senza ingresso libero offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 33140 F

A. STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, eventualmente affittasi a distinto signore. XX Settembre 85, III. 32759 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, II. 33108 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, poggiuolo, eventualmente vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 000 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi; massima pulizia, quieta, in centro. Indirizzo Piccolo. 32996 F

AMMOBILIATA, spaziosa, soleggiata, luce, affittasi a distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia non mestierante. Via Ginnastica 40, porta 9. 32533 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi presso due persone. Ventisettembre 20, IV, sinistra. 32891 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 32767 F

AMMOBILIATA bella, per 1 o 2 distinte persone affittansi. Lavatoio 3, I, sinistra. 32763 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 75, III. 32886 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 32869 F

AMMOBILIATA, posizione centrica, possibilmente comodo bagno, cercasi prontamente. Offerte sub «Tosto» Piccolo. 32739 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi. Gaetano Donizetti 3, porta 6. 33162 F

AMMOBILIATA, nuova, luce elettrica, unito bagno, vista mare, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33178 F

AMMOBILIATA, soleggiata, paraggi stazione centrale, affittasi. Via S. Anastasio 12, I, sinistra. 33126 F

AMMOBILIATA, stufa, luce elettrica, poggiuolo, affittasi. Donizetti 3, I, porta 4, laterale Cesare Battisti. 33072 F

AMMOBILIATA elegantissima spaziosa, soleggiata, stufa, luce, pulizia, ascensore, eventualmente uso salotto, casa signorile, buona famiglia, affitta a distinto. Indirizzo Piccolo. 32811 F

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso scale, comodo cucina, affittasi. Via Tigor 13, II, sinistra. 7529 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore serio, prezzo mite. Commerciale-Pendice Scorcola 323, mezzanino. 32936 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Porta 5, II, sinistra. 32937 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32877 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso Vitt. Em. 45, IV. 32865 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via A. Caccia 3, porta 13. 33361 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Milano 13, II, destra. 33106 F

CAMERA vuota, volendo ammobiliata, luce elettrica, telefono, ingresso libero, centro, affittasi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 33178 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Cunicoli N. 9, I. 33106 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, presso persona sola; darebbesi anche fitto a più di uno. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 33100 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna Mare 3, III, destra. 7528 F

CAMERE vuote, esclusa cucina, affittansi a persone oneste. Valdirivo 21, II. 32879 F

CAMERE ammobiliate, anche ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Battisti 19, I, porta destra. 32871 F

CAMERETTA, vitto, luce, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7530 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, prezzo mite. Bosco 10, III, destra. 32661 F

CAMERINO, costo, affittasi a ragazzo onesto. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 32869 F

LETTO affittasi a operaio. Carpison 9, I, porta 4. 32707 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, luce elettrica, bagno, pianoforte, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33176 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, vitto, vicino Piazza Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33178 F

MATRIMONIALE, volendo camera pranzo, con comodo cucina, affittansi. Foscolo 16, porta 7. 33193 F

PENSIONE a bambina darebbe piccola famiglia, prezzo mite. Bosco 10, III. 32651 F

SOLEGGIATA, pulitissima, affittasi. Via Settefontane 2, porta 19, angolo Garibaldi. 33018 F

STANZA ammobiliata, con vitto, massima pulizia, affittasi. Fabio Severo 47, III, porta 18. 32936 F

STANZA vuota affittasi. Antonio Caccia 4, I. 32964 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, porta 16. 32970 F

STANZA elegante, per una persona, luce, affittasi prontamente. Toro 8, II, destra. 32705 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi a signore distinto. S. Michele 10, I, sinistra. 32523 F

STANZA bene ammobiliata, luce, cura biancheria, vestiti, affittasi prontamente. Foscolo 38, II, porta 11. 32787 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, affittasi. Via Valdirivo 24, II. 33026 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Toro 9, II. 33028 F

STANZA ammobiliata affittasi a impiegata distinta assente tutto il giorno. Via Ginnastica 36, quarto. 32537 F

STANZA vuota, o ammobiliata con un letto, con vitto, affittasi a una o due persone. Lazzaretto vecchio 5, III, porta 10. 32201 F

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via Ferriera 45 a, IV. 32795 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi presso buonissima famiglia. S. Giacomo 13, I. 32783 F

STANZA ammobiliata affittasi a una o due persone. S. Michele 27, I, sinistra. 32735 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso famiglia pulita. Foscolo 37, porta 5. 32947 F

STANZA grande e stanzetta, centro, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 32709 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 14, II. 32829 F

STANZA ingresso libero, con ottimo vitto, affittasi soltanto a persona dabbene, anche marito e moglie. Ginnastica 29, II, sinistra. 32935 F

STANZA bene arredata, centro, affittasi a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 33063 F

STANZA con due letti affittasi; escluse donne. Giulia 19, II, porta 8. 33120 F

STANZA, luce, vitto, affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 33058 F

STANZA vuota affittasi. Arcata 7, III, porta 12. 32928 F

STANZA ammobiliata, bagno, luce elettrica, paraggi Piazza Scorcola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32915 F

STANZE due, per uffici oppure appartamento lussuoso, Piazza Borsa, affittansi subito. Rivolgersi: Via Borsa 3, dalle 2 alle 3. 32976 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Fabbri 4, IV, porta 18. 33134 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Bramante 10, porta 16. 33046 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gatteri 41, 5. 33126 F

STANZETTA, oppure compagno di stanza, giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 33049 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School; solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21 227 G

I collettivi continuano in VI pagina

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3¾%; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ANCHE principianti adulti istruzione piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 33010 G

BALLI moderni, corso rapido lire 25. Informazioni: Sala via Boccaccio 35, oppure Sanità 10, II, Drioli. 32881 G

INGLESE, spagnolo, tedesco, francese. Corsi, lezioni speciali. «Scientia», Foscolo 2. 0485 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5127 G

MAESTRA provetta tedesco impartisce lezioni separate, riunite. Lazzaretto 39-I. 32651 G

PARIGINA laureata in lettere, dà conversazione, grammatica, letteratura francese. Offerte «Sorbonne» Piccolo. 33210 G

PROFESSORE perfetta conoscenza nella corrispondenza francese-italiana, cercasi per studi avanzati. Offerte sub «Istruito» Piccolo. 32087 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE «boxer» rinvenuto. Via Petronio n. 41. 33170 H

LADRO o rinvenitore, peseatomi portafoglio veglia ventaglio è pregato restituire almeno documenti. Geppa 12, ufficio. 33184 H

PORTAFOGLIO donna contenente denaro, fotografia, smarrito via Molino vento. Pregasi rinvenitore portarlo stessa via 6-III, verso generosa mancia. 32909 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, splendido, 3 stanze grandi, bagno, telefono, pianoforte, paraggi Stazione centrale, affittasi. Offerte sub «Lussuoso e comodo» Piccolo. 33116 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, disponibile subito. Rivolgersi Cancellieri 98, porta 9. 32791 I

APPARTAMENTO, centro, II piano, poggiuolo, lussuosamente ammobiliato, 4 camere, bagno, cucina, cedesi causa partenza. Gingovaz, Caffè Fabris. 0484 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, centralissimo, mezzanino, massimo comfort, prontamente affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 32992 I

APPARTAMENTO semiammobiliato 6 stanze, camerino, cucina, soleggiato, rimesso nuovo, primo piano, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33057 I

APPARTAMENTO tre camere cucina ammobiliato, rimesso a nuovo, cedesi in giornata dalle 12.30-14.30. Indirizzo Piccolo. 32846 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, stanzino bagno, anticamera, comfort, scambierebbesi con eguale o più semplice in campagna. Offerte sub «Lidia» Piccolo. 33084 I

CAMERA cucina con mobilio cedo come portinaio. Rivolgersi Giulia 80. 32706 I

CAMERA cucina, scambiasi con eguale o più camerino. Indirizzo Piccolo. 32741 I

FIUME: quartiere posizione splendida, acqua, gas, luce, comfort, scambierei pari Trieste. Indirizzo Piccolo. 32781 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente, centro: informazioni Corso V. E. III 17, II, dalle 16 alle 18. 32180 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozio, Piazza Goldoni, uffici commerciali, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 32913 I

MAGAZZINO con abitazione affittasi. Rivolgersi Arcata 16, terzo, porta 12. 32966 I

MAGAZZINO centro affittasi; diverse caldaie rame ed altri oggetti, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 32990 I

MAGAZZINO vuoto, scrittoio, chiusura, senza buona uscita, affittasi. Rivolgersi Arsenio, Corso Garibaldi 8, bar. 32757 I

MAGAZZINO vuoto cedesi per industria, libero da tutte le parti, acqua, cesso, ecc. Da visitare via Pietà 21, Triestina. 32711 I

NEGOZIETTO vuoto oppure arredato in centro, affittasi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 32797 I

QUARTIERE bellissimo, angolo piazza Borsa, 3 stanze, camerino, scambiasi con 4 o 5 stanze, centro. Offerte «Casa signorile» Piccolo. 33006 I

QUARTIERE, camera, cucina compreso mobilio nuovo, da un mese acquistato, cedesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 32575 I

QUARTIERE via Foscolo, cucina, corridoio, due stanzine, camerino, affitto minimo, scambiasi con uno più grande (4 stanze) paraggi Roiano, Barcola. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 32713 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, acqua, gas cedesi ammobiliato, paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 32795 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica cedesi. Indirizzo Piccolo. 33036 I

QUARTIERE due camere, cucina, semiammobiliato, prezzo conveniente offresi causa partenza. Per informazioni rivolgersi via S. Marco 28, corte. 33092 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33198 I

QUARTIERE tre stanze e cucina, vuoto oppure ammobiliato, comfort, cedesi sei mesi. Indirizzo Piccolo. 33220 I

QUARTIERE camera, cucina, comfort, vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 33222 I

QUARTIERINO camera, cucina, via Ferriera, scambiasi con altro due camere, cucina, paraggi centro. Offerte «Roma» Piccolo. 32766 I

STANZA ammobiliata o vuota e salotto ammobiliato, presso distinta famiglia non mestierante, affittasi per maggio. Indirizzo al Piccolo. 32645 I

STANZE tre in villa, cucina, terrazza, comfort, telefono, affittasi senza buonuscita, pigione enticipata 5 anni, lire 15.000. Indirizzo al Piccolo. 32931 I

UFFICIO: 2 stanze ed accessori, con riscaldamento centrale, casa moderna e lussuosa del centro, affittasi prontamente a distinto professionista. Scrivere sub «Centro» al Piccolo. 31426 I

UFFICIO od ambulanza subaffittasi: tre stanze centralissime, contratto annuo. Indirizzo Piccolo. 32428 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO bello, elegante, ammobiliato, tre camere e cucina, centro o Scorcola, cercasi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 31100 L

A chi mi procura quartiere 2-3 stanze offro generoso compenso. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 33204 L

APPARTAMENTINO ammobiliato due camere da letto, di cui una matrimoniale, cucina, primo o secondo piano, Roiano, riceverebbesi contanti giornata. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo «Soleggiato» Piccolo. 33022 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 stanze, cercasi prontamente. Offerte sub «Primavera», Piccolo. 32215 L

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, posizione centralissima, 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, comfort, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32636 L

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, cucina, comfort, cercasi prontamente oppure maggio. Offerte «Maggio» Piccolo. 32749 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-6 stanze, massimo comfort, centro, cercasi anticipando un anno pigione. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 33064 L

CLUB filatelico cerca locali riunione, due volte settimana, paio ore sera. Posizione centrica. Offerte «Filatelici» Piccolo. 32721 L

MAGAZZINO vuoto, uso carbone cercasi, rione popolato. Offerte «Magazzino» Piccolo. 33052 L

MILLECINQUECENTO offronsi quartieretto vuoto, massima garanzia, persona sola, quanto prima. Indirizzo Piccolo. 32769 L

OFFRE lire 2-3000 per quartiere 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato. Offerta «M. G.» Piccolo. 32645 L

QUARTIERE, 4-6 locali ed accessori, possibilmente vuoto, comfort, posizione centrica, cercasi per subito oppure agosto, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 31948 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino servitù, bagno, luce, acqua, cercasi verso buon compenso. Scrivere «Contanti» Piccolo. 0483 L

QUARTIERE camera, cucina, anche fuori città cercasi. Indirizzo Piccolo. 32873 L

QUARTIERE possibilmente due camere e cucina, vuoto o semiammobiliato cerco. Compenso lire 1000-1500. Scrivere pretese dettagliatissime. Offerte «Rina» Piccolo. 33060 L

QUARTIERE ammobiliato 2-3-4 camere, posizione centrale, cerco; 6 mesi anticipati. Offerte sub «Industriale» Piccolo. 33203 L

VILLETTA, casetta, 3 camere, cucina, vuoto, periferia o fuori centro, in affitto, cerca 10 aprile distinta piccola famiglia, anche buona compagnia. Dettagliate offerte «Commerciante» Piccolo. 33122 L

500 regalansi giornata, procurando quartiere vuoto, due camere, cucina Offerte «Urgenza» al Piccolo. 33020 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, bisam, persiano, tapen, nutria, zibellino, martore, faine, skunks. Mazzini 22, Devilli.

A. ATTACCAPANNI elegantissimo con specchio 250; divano letto 400; poltrone viennesi, grande assortimento 70, sedie curvate 10 da poi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ABITINI seta bianca bellissimi, 6-7 anni vendonsi prezzo minimo. Foscolo 38, II, porta 11. 31787 M

ARMADIONE con specchio, matrimoniale, altri singoli vendonsi causa partenza. Cancellieri 98, porta 9. 32791 M

ARMONICA due file, Pioner, vendesi. Roiano, Quercia 59, Rose. 32789 M

BANCO pasta, farina, bilancia, brente, vendonsi Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 32729 M

PARCHETTI LUCIDI - CERINE - TORESELLA in vendita presso le principali drogherie
Stab. Pulitura Dustless Toresella
Via Torre Bianca n. 21 - Telefono n. 8
Assume lavori di pulitura quartieri

Teresa ved. Selingher nata Bacicchi

d'anni 80

spirava improvvisamente iersera, lasciando costernati nel dolore i figli **RICCARDO** (assente), **ROMANO, SILVIO, LUIGIA in KRAINZ, ELVIRA, EUGENIA in SGUBINI,** il fratello **ANTONIO BACICCHI,** le sorelle **LUIGIA ved. DE CAMBACÈRES** (assente) e **MARIA DE CORDS** (assente), il cognato **MICHELE SANDRI,** le nuore, i generi e nipoti tutti, che ne danno la triste partecipazione a quanti l'amarono.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla propria casa di Via dei Porta N. 298, per la chiesa di S. Antonio, quindi per il cimitero di S. Anna, dove la salma verrà tumulata in tomba di famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire, mancò oggi all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MIGLIORINI

capo dipartimento i. p. presso le Assicurazioni Generali

La desolatissima consorte **GIUSEPPINA nata ACQUAROLI,** i figli **GINO, MARIA, VITTORIA MARSIGLIO** col marito **rag. FAUSTO, MARGHERITA COGLIEVINA** col marito **dott. ENEA,** la nuora **JENNY ved. MIGLIORINI,** il fratello **CESARE,** la sorella **CAROLINA ved. DE PASTROVICH,** a nome pure dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo addì 26 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla via S. Francesco N. 16, direttamente pel Cimitero.

Trieste, 25 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

BICICLETTA come nuova, da viaggio, leggerissima, vendesi a prezzo d'occasione. Via Giulia 23, corte. 33040 M

BICICLETTA da signora, buonissima, da vendere. Occasione. Del Fin 6. 32691 M

BILIARDI tre ottimi, con arredamento caffè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32291 M

CAMERA lussuosa vendo causa partenza. Via dell'Istria N. 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 32823 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, con grande psiche vendesi. Foscolo 37, porta 9. 32905 M

CAMERA mogano, nuovissima, cucina splendida vendo. Fonderia 12, primo, destra. 33188 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, chiara, modernissima, suste damascate, fornimento lavamano, prezzo basso vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32902 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio 1600; altra frassino, faggio, olmo extraforte, psiche tre specchi 2000; altra porte piene gran lusso 3400. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA letto, mogano lucido, nuovissima; cucina lusso, modello straordinario, marmi, vendonsi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0486 M

CARROZZELLA in pelle nuovissima, vendesi. Via S. Spiridione N. 6, terzo. 7505 M

CARROZZELLA bellissima vendesi. Rossetti 14, quarto, sinistra. 32703 M

CARROZZELLA signorile 160 vendo. Roiano, via Moreri 65, primo. 32968 M

CARROZZELLA bambini, uso Sport, bellissima, vendesi lire 100. Via SS. Martiri 9, terzo. 7513 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CUCINA moderna e solida, laccata bianco, con marmi e cristalli, come pure diversi mobili usati da cucina vendonsi a prezzi d'occasione. Chiozza 42, Calligaris. 33056 M

CUCINA primo lusso, rara bellezza, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 33142 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 801 M

FONOLA, 59 pezzi, vendesi 3000, cassaforte grande 1200. Visitare dalle 12 alle 14. Mercato vecchio 1, porta 4. 33150 M

GRAMMOFONO di dischi, ordigni per traforo e diversi vendonsi in giornata. Natek, via della Guardia 33, III. 33003 M

GUARNITURA club foderata gobelin, tavolino, due poltroncine legno noce piccola toilette tre specchi con tamburino, divano da pranzo con stanga ottone, materassi in lana, vera occasione, vendo. Tappezziere, Parini 14. 33200 M

LETTI due, suste, materassi 440, materassi lanetta 70, chiffonniere, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 33189 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 16. 800 M

LETTINO nuovo, sparherd usato, vendo occasione. Paolo Diacono 6, quarto. 7524 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 150; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 802 M

LETTO, cortinaggi, copertori, cassoni, vendonsi occasione. Via Rossetti 31, I. 32778 M

LETTO bambino, finissimo, con rete, straoccasione, 200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

MACCHINA cucire, seminuova, vendo lire 260. Vasari 10, V, destra. 32613 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci N. 27. 13224 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 16. 803 M

MACCHINA da scrivere, americane, quasi nuova, vendo d'occasione. Piazza Tommaseo 4. 33154 M

MACCHINA scrivere «Remington» N. 10, ottima, vendesi. Commerciale 32, porta 11. 33076 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi. Procureria 6, porta 16. 32994 M

MATRIMONIALE, quadri, tavolino intarsiato, vendonsi occasionissima. Fabio Filzi 27, porta 1, dalle 13-15. 33118 M

MOBILI camera e cucina vendo causa partenza. Ponte S. Anna N. 952. 33004 M

OCCASIONE vendo ottomana, in tappeto, nuova. Via Luciani 13, porta 5. 32929 M

OCCASIONE vendesi macchina da scrivere marca corona, lire 1000. Indirizzo Piccolo. 33036 M

OTTOMANA nuova, moderna, acero, stoffa rossa, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16-III. 32745 M

PARAVENTO giapponese, bellissimo, ricami seta, 4 battenti grandi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32797 M

PIANINI, alcuni, nuovi, viennesi, noleggiansi a lire 70-90. Olivo, Udine 18. 300 M

PIANINO, pianoforte, in vendita. Carducci 24, primo, destra. 28209 M

PIANINO Laubergergloss, incrociate, 7½ ottave, moderatore, vendesi lire 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 33196 M

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan N. 1. 32917 N

PIANINO lussuoso, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 33066 M

PIANINO mondiale, modernissimo, splendido, vendesi urgentemente. Corso 1, III, sinistra. 0479 M

PIANINO germanico vendesi. Via Commerciale 13-II. 33112 M

PIANINO nero, perfettissimo, completo, tutte esigenze moderne, vendesi 3250, rara occasione. Olmo 2, III, porta 18. 32835 M

PIANINO incrociato, piastra, moderatore, ottima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33018 M

PIANINO, pianoforte germanico, mondiale, Bechstein, altro Hoffmann, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 10827 M

PIANINO nuovo «Laubergergloss», finissimo, voce splendida, incrociate, piastra completa, moderatore, vendesi lire 6200. Scambi, facilitazioni. Via Sanità 16- I. 32316 M

PIANO concerto, marca rinomata, meccanica inglese, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32677 M

PIANO «Schmidt e Kunz» (Boesendorfer), concerto, incrociate, piastra completa, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33066 M

PIANO Mignon Hoelzl, meccanica inglese, vendesi lire 14.000. Olivo, Udine 18. 320 M

PORTA doppio uso, vetrina adattabile, vendo vera occasione. Calzoleria, via Udine 2. 32029 M

SCRIVANIA, tappeto ornamentale, cappotto, vestito uomo e signora, vendonsi. Visitare sino ore 16. Via Geppa 16-III, porta 10. 33008 M

SPECCHIO e lavamano laccato in bianco vendo. Via Gatteri 33, porta 12. 000 M

STANZA letto, matrimoniale, laccata bianco, gusto, 800 lire, cucina 300 lire, comodino, tavolo, letto pieghevole, 4 sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32677 M

STANZA da pranzo in noce, lucida, lussuosa, con credenza, servante, argentiera, 6 sedie pelle; altra in rovere monumentale; altra in palissandro elegantissima. Via Udine 25, pianoterra. 2468 M

STUFA ferro, da stiratrice, vendesi 120. Indirizzo Piccolo. 32761 M

STUFA petrolio, 3 lampade a petrolio per tavola, con fiamma circolare, nuove, vendonsi prezzo convenientissimo. Via Rismondo 12-I, Helmhesko. 32701 M

TAPPETI 2, persiani, straordinari, piccoli, vendo occasione. Mazzini 49-II. 32569 M

TAPPETO finissimo, nuovo, 3x4, vendesi. Esclusi rivenditori. Cesare Battisti 20, porta 24. 32811 M

VASI cristallo, figurosi, grandi, per pasticceria, vendonsi. Viale R. Elena 1, latteria. 32737 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE! Compro mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, frach, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7532 N

BIRUCCINO 2 ruote, finimenti, comperasi. Offerte «Radames» Piccolo. 31921 N

MACCHINA fotografica Zeiss oppure Goenz 4 1/2 x 6 oppure 9 x 12 comprasi. Offerte con prezzo «Zeiss» Piccolo. 16231 N

MACCHINA cucire rientrante cerco. Alquati, Valdirivo 12. 33124 N

MANTELLINA azzurra, ufficiale compero. «Azzurra» al Piccolo. 32970 N

MOBILI usati, comuni, singoli pezzi, camere complete pranzo, letto acquisto soltanto privati. Scrivere offerte «Giovanni» Piccolo. 33190 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 33068 N

STANZA pranzo moderna cercasi. Offerte con prezzo «Pellico» al Piccolo. 32621 N

VALIGIA grande cuoio, ottimo stato compro. Offerte con prezzo «R. C.» Piccolo. 33012 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. OREFICERIA, orologeria, propria fabbricazione. Luigi Povh, Piazza Garibaldi 2, tel. 329. 31653 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiansi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 33214 O

A A A A BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 33164 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, platino, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale. Corso Garibaldi 22. 32669 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A BUONISSIMI prezzi liquidiamo pennini, matite. Milli Melis, Piombino (Toscana). 5205 O

BRANDE, ottomane, divani, materassi, prezzi minimi; assumesi lavoro tappezziere, materassaio. Corso Garibaldi 14, I. 32709 O

ALBERI fruttiferi trovansi sempre pronti presso la grande piantagione d'alberi Vrt Dzamonja e Cie. Moribor, Jugoslavia. 32176 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

CHI vuole formarsi industria domicilio acquisti nostre insuperabili macchine maglierie «Wedermann». Prezzi modici. A richiesta facilitazioni pagamento. Cercansi, ogni capoluogo, rappresentanti, compratori. Tusa, Leonardo Vinci, 76, Roma. 5240 O

DONNE, mestruazioni ritardate ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6191 O

OCCASIONE! Vendonsi a buon prezzo: ottomane, divano-letto, divanetto, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 32851 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI americani, infallibili, «Sanitas», «trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 33092 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGRUMI. Primaria ditta Sicilia cerca rappresentante depositario Trieste, con buona clientela retroterre. Scrivere, entro settimana, «Agrumi» Piccolo. 33030 P

IMPORTANTISSIMA casa olii minerali, industriali e per motori scoppio, cerca piazzista per Venezia Giulia, già pratico ramo. Indirizzo Piccolo. 32944 P

VIAGGIATORE d'una imporatntissima ditta generi alimentari, coloniali, clientela dalmata, istriana, offresi prontamente, condizioni favorevoli. Offerte «Favorevoli» Piccolo. 32931 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO rimessa completamente nuovo, perfetta, bollata, vendesi occasione. Cortese, Battisti 14, Trieste. 32944 Q

AUTO «Fiat», modello 505, usata, buonissimo stato, cercasi. Offerte col prezzo ristretto, sub «Pronto» al Piccolo. 32771 Q

AUTOCARRI diciottobielle, diciottopi, liquidansi. Ricco assortimento parti ricambio auto, cuscinetti, sfere. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 33279 Q

AUTOCARRI B. L. R., 15 Ter, 18 P., pronti, liquidansi. Officina Maltoni, Coroneo 41. 32743 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32006 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A signora disponente 6-10.000 offresi ottima cointeressenza. Sub «Commercio cassa pronta 50 percento» Piccolo. 32263 R

BOTTEGHINO di angolo vendesi. Via Capitelli n. 7. 33202 R

BUFFET avviatissimo vendesi causa partenza, facilissimo combinarsi, compreso quartiere. Ind. Piccolo. 7511 R

CINEMATOGRAFO bene avviato, posizione centrica, vendesi. Offerte sub «Cine» al Piccolo. 32919 R

DEPOSITO vini, bene arredato, posizione centrica, vendesi. Offerte «Affarone» Piccolo. 32243 R

DROGHERIA bene avviata vendo lire 40.000 causa partenza. Rivolgersi presso Araldo Cicin, farmacista e droghiere, Cherso. 11451 R

FABBRICA triestina cioccolatini e dolci dessert, avviatissima, vendesi. Offerte «Cioccolatini» Piccolo. 33155 R

IPOTECA lire 20.000, su villa stazione balneare Istria, cerco. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 32003 R

LIRE 600 cerco dando garanzia una motocicletta. Offerte «Esercente» Piccolo. 33174 R

LOCALE acqua, gas, luce elettrica, arredato, Viale XX Settembre, cedesi. Ind. Piccolo. 32383 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza. Informazioni: Valdirivo 27, portineria. 33078 R

MUTUO fino 200.000 accordo sopra stabile centrico, signorile. Indirizzo Piccolo. 33132 R

NEGOZIETTO commestibili da vendere. Indirizzo Piccolo. 32739 R

NEGOZIETTO cartoleria, rivendita giornali, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 32717 R

NEGOZIO delicatezze, angolo, 14.000; botteghino 500, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 32725 R

NEGOZIO d'angolo, 2 fori, arredato, cedesi al migliore offerente in giornata. Ind. Piccolo. 32793 R

NEGOZIO ferramenta, avviatissimo, vendesi. Offerte «Ferramenta» al Piccolo. 33148 R

SOCIO cercasi, oppure vendesi industria ceramica e laterizi. Rivolgersi Giovanni Brassanin, Carpenedo di Mestre, strada Cà Bossa. 11464 R

TIPOGRAFIA avviatissima, vasta clientela città e provincia, vendesi, cedesi in affitto. Offerte «Tipografia» Piccolo. 33156 R

200 settimanali può guadagnare chiunque disponne pronte 6000, senza disturbo, capitale proprie mani. Offerte pronte sub «200 settimanali» Piccolo. 32755 R

10.000 cercansi verso cambiale 12.000, restituibili 1000 mensili. Offerte «Garanzia negozio» Piccolo. 32875 R

30.000 disponibili per mutuo primo rango, pupillare. Offerte «Primissimo» Piccolo. 32641 R

60.000, 50.000, 30.000, 20.000 lire disponibili per prime ipoteche. Esclusi mediatori. Offerte «Ipoteche» Piccolo. 33070 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con spaccio, 4 quartieri, 1 magazzino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32988 S

STABILE città, 6 piani, stupendo, quartiere pronto, giardino, vendesi anche saldoprezzo. «Quartiere pronto» Piccolo. 33016 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 30352 U

AMBRA. Impossibile oggi, sarà per giorno da destinarsi. Dispiacente cordialissimi. 33160 U

AMORY (Vicenda Paggio Fernando) pregato passare direzione Teatro Nazionale. 33094 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete all'orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro N. 15. 29052 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si combattono col «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica», con risultati certi Trovasi in vendita nella farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo. 32099 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 32349 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini (lire 5) e per adulti (lire 6) è riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASCHERE, assortimento domino e costumi seta nuovi. Toro 12, primo. 33168 U

MASCHERE teatrali, lussuose, noleggiansi, prezzi irrisori. S. Nicolò 31. 0481 U

NEONATO, età fino un mese, prenderebbe famiglia per proprio. Preferibile abbandonato. Indirizzo Piccolo. 33104 U

ODILLA. Mia prima lettera persa. Sei sempre con me. Ho scritto agli amici. Aspetto le notizie. Ho ricevuto tua lettera. Saluti. Berto. 11449 U

RISPOSTA del 10 1897 ritardata, fissate giorno e luogo. 32907 U

SIGNORA distintissima cerca signora o signorina per accompagnare musica. Offerte «Italiano-tedesco» Piccolo. 32535 U

SIGNORA ventiquattrenne, piacente, desidera conoscere signore anche anziano, scopo matrimonio. «Ireos» al Piccolo. 33152 U

TOMBA famiglia, o famiglia disposta acquistare nuova in comune, cercasi. Offerte «Tomba» Piccolo. 32695 U

VEDOVO quarantenne, sano e di bellissimo aspetto, con quartiere lussuosamente arredato, conoscerebbe vedova, divorziata o separata legalmente, anche con bambini, scopo matrimonio. Inviare offerte sub «Discrezione» Piccolo. 32962 U

24.ENNE simpatico, azienda propria, cerca signorina, signorina, bella presenza, con dote, scopo matrimonio. Trattasi parenti. «Eureka» Piccolo. 11368 U

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente

LUCIA ved. MALALAN

nata TOLUSSO

lasciando nel cordoglio i figli **BRUNO** e **MERY,** la madre **MARIA TOLUSSO,** il fratello **GIUSEPPE TOLUSSO,** la cognata **AMALIA GOLCONDA in TOLUSSO,** la sorella **LUIGIA TOLUSSO in PONTI,** i nipoti ed i parenti tutti i quali danno avviso agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali, partiranno dall'ospedale della Maddalena mercoledì 27 corr., alle ore 15, direttamente al cimitero.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 23 febbraio spirava in Vigevano il

cav. uff. Vincenzo Marziani

conservatore delle Ipoteche

Il figlio **prof. dott. ALDO MARZIANI** ringrazia tutti coloro che condivideranno il suo dolore.

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, confortato dai suoi cari,

Emilio De Rosa

lasciando nel dolore la consorte **MERY,** la figlioletta **BIANCA,** la madre **ROSA,** i fratelli **MARIO** e **ERMANNO,** la sorella **LIDIA,** gli zii e parenti tutti, i quali ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 febbraio 1924.

Grande Impresa Canelian, Corso V. E. III N. 45

Caterina Strenk

spirava ieri mattina, dopo lunga malattia.

La famiglia **CUSTERLINA** a nome di tutti i congiunti ne dà la triste partecipazione.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 26 corr., alle ore 15, movendo dalla cappella del civico ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Vincenzo Scibilia

Impiegato al Lloyd Triestino

d'anni 32, spirava questa mane, dopo brevissime sofferenze.

La desolata consorte **MARIA,** i figli **VIOLETTA** e **VINCENZO,** in unione ai parenti tutti partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 27 corr., ad ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale Regina Elena.

Trieste, li 25 febbraio 1924.

Grande Impresa Canelian, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

ILDE

Si ringraziano i distinti medici e suore della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena che cercarono in tutti i modi di lenire le sofferenze della cara Estinta. Uno speciale ringraziamento vada all'Associazione Edera di Isola che con nobile slancio si prestò per rendere più solenni le estreme onoranze.

Famiglie DADRI - PETITO

La **Ditta D. G. PANAJOTOPULO** dà il triste annunzio del decesso avvenuto oggi dopo brevi sofferenze del suo fedele impiegato

Demetrio Calogeropulo

I funerali seguiranno direttamente al cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 25 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Da fiero morbo, rapito all'affetto dei suoi cari, cessava di vivere nell'età di anni 62, il gerente del Banco del Regio Lotto in Pirano

Nicolò Parenzan fu Cristoforo

Afflitti da sì grave perdita, ne danno il mesto annunzio i fratelli Dott. **ANTONIO** e **VINCENZO,** ispettore scolastico i. r., la cognata **MARIA** nata **SABBAZ,** ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 749.

Pirano, 24 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Capo

ringraziamo tutte quelle buone e gentili persone che in varie guise vollero onorare la sua memoria.

Un grazie speciale vada all'illustrissimo signor **Sindaco di Trieste,** al signor **Commissario straordinario del Comune di Sagrado** ed alle **Rappresentanze** tutte delle **Istituzioni** ed **Associazioni** cittadine intervenute ai funerali.

Trieste, li 26 febbraio 1924.

Famiglia VIANELLO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, a nome anche degli altri parenti, ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro diletto consorte e padre

MARIO CITTER

e particolarmente le Officine Grafiche della Editoriale Libraria, i tipografi tutti e i lavoratori del porto per le molteplici manifestazioni di cordoglio.

Un grazie vada pure al chiarissimo e valente medico dott. Guiscardo Germonig per le amorevoli cure prestate durante la sua malattia.

Trieste, 25 febbraio 1924.

Famiglie CITTER - BIDOLI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al loro indimenticabile padre

CARLO DANELON

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti e perenne riconoscenza vadano ai cari compagni di lavoro ed al dott. Ugo Grünbaum.

Le desolate famiglie DANELON, SERPO e PREGEL